



INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING

Bilancio 2012





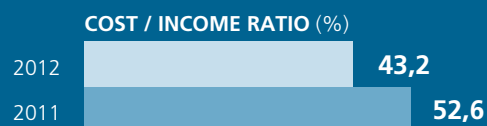
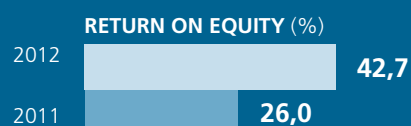
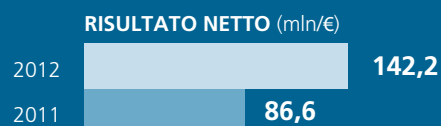
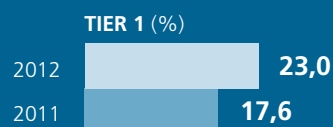
INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING

Bilancio 2012

Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Sede Legale: Via Hoepli, 10 20121 Milano Capitale Sociale Euro 105.313.200,00 Registro Imprese di Milano, Codice Fiscale 00460870348 Partita IVA 06075800158 N. Iscr. Albo Banche 5554 Cod. ABI 3239.1 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Socio Unico, Direzione e Coordinamento: Intesa Sanpaolo S.p.A.

Highlights



Indice

Cariche sociali	7
Lettera del Presidente	8
Lettera dell'Amministratore Delegato	10
Il Gruppo Intesa Sanpaolo	12
Una Banca personale, un Gruppo leader	12
Il valore di una presenza internazionale	13
Dati di sintesi e indici di bilancio	14
Prospetti contabili riclassificati	16
Relazione sull'andamento della gestione	19
Il contesto di mercato	21
<i>Lo Scenario macroeconomico</i>	21
<i>Il Sistema creditizio italiano</i>	23
<i>Il mercato del private banking in Italia</i>	25
<i>Il posizionamento di ISPB nel mercato private</i>	27
Dati operativi, struttura e gamma prodotti	29
<i>Masse amministrate e numero di Clienti</i>	29
<i>Punti operativi</i>	30
<i>Evoluzione organico</i>	31
<i>Gamma di prodotti e servizi</i>	32
<i>Sistema informativo, organizzazione e operations</i>	35
I Risultati operativi	37
<i>I risultati economici</i>	37
<i>Gli aggregati patrimoniali</i>	43
<i>Evoluzione del Patrimonio Netto</i>	46
<i>Patrimonio di Vigilanza e requisiti patrimoniali</i>	47
<i>Il Rendiconto finanziario</i>	48
<i>Gli indici di bilancio</i>	49
Altre informazioni	49
<i>La gestione e il controllo dei rischi</i>	49
<i>Informativa sulle parti correlate</i>	50
<i>Presupposto della continuità aziendale</i>	51
<i>Documento programmatico sulla sicurezza dei dati</i>	51
<i>Attività di ricerca e sviluppo</i>	51
<i>Azioni proprie detenute in portafoglio</i>	51
La Relazione sociale	53
Una Banca dedicata al segmento private	54
Il nostro approccio	54
I Clienti	55
Il Personale dipendente	59
I Fornitori	65
L'Ambiente	66
Il Sistema finanziario	67
Riconoscimenti	67
La distribuzione del valore	68

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	71
Proposte all'Assemblea	75
Prospetti contabili	79
Stato Patrimoniale	80
Conto Economico	82
Prospetto della redditività complessiva	83
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	84
Rendiconto Finanziario	86
Nota integrativa	87
Parte A - Politiche contabili	88
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	120
Parte C - Informazioni sul conto economico	158
Parte D - Redditività complessiva	171
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	172
Parte F - Informazioni sul patrimonio	212
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	216
Parte H - Operazioni con parti correlate	217
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	222
Parte L - Informativa di settore	223
Allegati di Bilancio	225
Prospetti contabili dell'ultimo Bilancio approvato dalla Capogruppo	226
Compensi della Società di Revisione	229
Raccordo tra schemi riclassificati e prospetti contabili	230
Relazione del Collegio Sindacale	235
Relazione della Società di Revisione	245
Rete sportelli	249

Cariche sociali^(°)

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giampio BRACCHI
Vice Presidente	Marina TABACCO
Amministratore Delegato	Paolo MOLESINI
Consiglieri	Pier Aldo BAUCHIERO Paolo BIGHIGNOLI Giuseppe CASTAGNA Franco CERUTI Eliano LODESANI Adriano MAESTRI Luciano NEBBIA Antonio NUCCI Federico VISCONTI (*) Marco SIRACUSANO

Direzione Generale

Direttore Generale	Paolo MOLESINI
Condirettore Generale Vicario	Saverio PERISSINOTTO

Collegio Sindacale

Presidente	Luigi PELLINI
Sindaci Effettivi	Carlo Maria BERTOLA Giulio CASTELLI (**)
Sindaci Supplenti	Alessandro COTTO Francesca MONTI

Società di Revisione

KPMG S.p.A. (***)

(°) Composizione degli Organi sociali alla data di approvazione del Bilancio di esercizio 2012.

(*) Cooptato dal C.d.A. del 26.06.2012 in sostituzione del prof. Riccardo Perotta, dimissionario dal 26.04.2012.

(**) Nominato dall'Assemblea del 31.07.2012 in sostituzione della dott.ssa Francesca Monti, subentrata in data 19 giugno 2012 al dott. Paolo Giolla, ai sensi dell'art. 2401 c.c..

(***) Subentrata a Reconta Ernst & Young nel ruolo di Revisore Principale, per il periodo 2012-2020.

Lettera del Presidente

Caro Azionista,

nel 2012 Intesa Sanpaolo Private Banking ha potuto mostrare come, anche in un contesto di notevole incertezza sociale e finanziaria, siano raggiungibili obiettivi di crescita importanti attraverso scelte ed azioni mirate soprattutto al miglioramento costante del servizio.

Le azioni di perfezionamento pianificate in quest'ottica hanno interessato la diversificazione dell'offerta d'investimento, la crescita professionale della rete e l'ottimizzazione gestionale, consentendoci di incrementare le performance a favore sia dei clienti che del Gruppo.

I risultati dell'anno hanno confermato la correttezza delle strategie attuate: Intesa Sanpaolo Private Banking si posiziona tra le più efficienti banche private d'Europa e registra importanti volumi di crescita, approfonditi nel dettaglio all'interno di questa Relazione.

“ Il rigore
alla base di ogni
nostra scelta ”

La consapevolezza di poter ora delineare con maggiore fiducia le scelte per il futuro ci impone anche di assicurare un grado di responsabilità ancor più rigoroso che nel passato nella ricerca di nuove opportunità.

A livello dimensionale, grazie all'impegno di Capogruppo, completeremo l'integrazione dei rami Private del Gruppo con il consolidamento degli ultimi due segmenti della holding Cassa di Risparmio di Firenze, ampliando ulteriormente il perimetro e migliorando l'efficienza operativa.

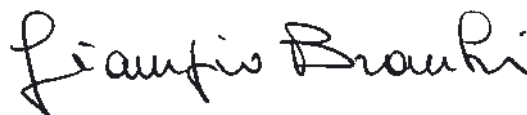
L'ottimizzazione della struttura, peraltro, potrà produrre un pieno vantaggio competitivo solo in sinergia con un costante sviluppo qualitativo dei nostri servizi. Insisteremo, quindi, sulla qualità della relazione con il cliente - della quale ottimi esempi, anche in termini di performance, sono arrivati dalla Divisione Banche dei Territori con il successo del progetto Sinergie Imprese - e sul miglioramento continuo dell'offerta, garantendo in particolare una maggiore diversificazione del rischio attraverso l'attento controllo di qualità "Private Advisory".

Il nostro obiettivo per il 2013, in sintesi, è creare nuova fiducia pur in un contesto ancora turbolento: un traguardo che intendiamo raggiungere attraverso una gestione e una consulenza all'avanguardia, in grado di soddisfare pienamente gli interessi dei nostri stakeholder e di contribuire ai risultati del Gruppo, aumentandone anche la credibilità presso mercato ed opinion maker.

“ L’innovazione
è responsabilità
di chi è leader ”

Costruire fiducia attraverso la qualità è anche lo stimolo costante che anima il lavoro di tutte le nostre persone, a cui dedico il mio ringraziamento per l’impegno profuso durante l’anno e per gli importanti risultati raggiunti.

Milano, 1 marzo 2013



Giampio BRACCHI
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Lettera dell'Amministratore Delegato

Il 2012 ha visto un parziale ritorno alla fiducia verso i mercati, seppur ancora contraddistinto da una logica prudenza alla luce degli eventi che hanno caratterizzato il contesto macroeconomico dell'ultimo triennio.

Gli investitori hanno privilegiato le soluzioni con un profilo di rischio più contenuto, restituendo alla consulenza - soprattutto quella di alto livello - un ruolo centrale nella pianificazione e selezione degli strumenti finanziari.

“ Risultati
eccellenti
nonostante
la crisi ”

Questo scenario ha favorito le strategie di diversificazione dell'offerta e di crescita professionale poste in atto da Intesa Sanpaolo Private Banking, come testimoniano sia l'incremento del 10% delle masse amministrate, passate da 66,4 a 72,8 miliardi di euro, sia la conferma del posizionamento tra le banche private più efficienti d'Europa, con un cost to serve ratio pari a 24 basis point.

Il costante impegno della Banca sui fattori chiave di qualità del servizio ha avuto un riscontro positivo dai clienti, registrando importanti aumenti in termini di raccolta, in particolare nel risparmio gestito (+3,4 miliardi di euro) e nei prodotti di gestione della liquidità (+2,4 miliardi di euro).

All'interno della nostra gamma si sono distinte per rendimento le nostre gestioni patrimoniali e gli asset sotto servizio di Advisory, che hanno garantito ai clienti performance di grande soddisfazione. Oltre che dal mercato, nel 2012 siamo stati premiati anche da PWM, autorevole mensile economico-finanziario londinese, nella categoria "Best Private Banking Italy", e agli Italian Certificate Awards, primeggiando nella categoria "Best Distribution Network Reti Private" grazie alla composizione dell'offerta e alla qualità della comunicazione.

Vederci riconoscere eccellenti livelli di trasparenza, professionalità ed efficienza ci rende orgogliosi e ci stimola a progredire ulteriormente, migliorando continuamente le performance e la relazione di fiducia con i clienti.

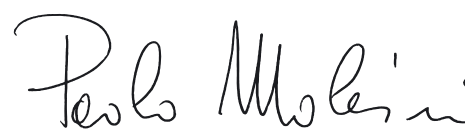
Possiamo guardare al futuro con maggiore ottimismo rispetto al passato, con la consapevolezza che, al centro della nostra strategia a medio termine, spiccherà il perseguimento del migliore equilibrio tra la ricerca di nuove opportunità e l'adozione di un approccio rigoroso alla struttura dei costi.

“ Spazio alla
chiarezza e alla
trasparenza ”

Desidero esprimere i miei più vivi ringraziamenti a tutto il personale della Banca, per gli eccezionali risultati conseguiti, nonché alla Divisione Corporate ed alla Divisione Banche dei Territori, con cui in particolare siamo impegnati nel progetto di sviluppo delle sinergie tra mondo Private e Imprese.

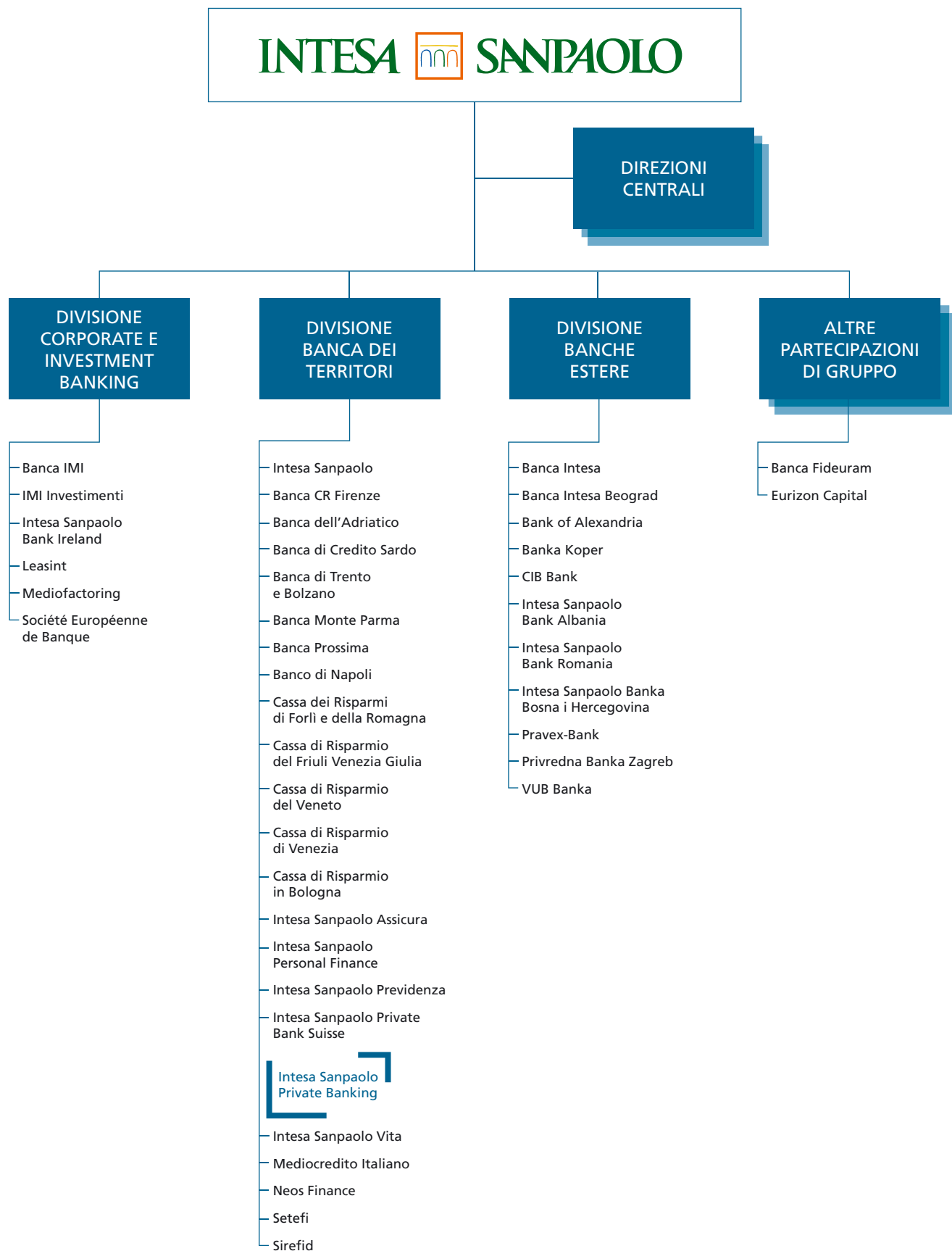
Un riconoscimento speciale, infine, alla Dottoressa Alessandra Vitali Rosati per il contributo professionale ed umano che ha saputo fornire in questi anni da Intesa Sanpaolo Private Banking: a lei vanno i nostri migliori auguri per un futuro ricco di soddisfazioni professionali e personali.

Milano, 1 marzo 2013



Paolo MOLESINI
Amministratore Delegato
e Direttore Generale

Una Banca personale, un Gruppo leader



Il valore di una presenza internazionale^(*)

L'appartenenza ad un grande Gruppo di dimensioni europee consente di assicurare solidità patrimoniale, presenza territoriale, bagaglio di competenze ed opportunità commerciali, distintivi nel panorama italiano.



Albania • Austria • Belgio • Bosnia - Erzegovina • Brasile • Cile • Cina • Corea del Sud • Croazia • Egitto
Emirati Arabi Uniti • Federazione Russa • Francia • Germania • Giappone • Grecia • India • Iran • Irlanda • Isole Cayman
Libano • Lussemburgo • Marocco • Paesi Bassi • Polonia • Regno Unito • Repubblica Ceca • Romania • Serbia
Singapore • Slovacchia • Slovenia • Spagna • Stati Uniti d'America • Svezia • Svizzera • Tunisia • Turchia • Ucraina
Ungheria • Vietnam

(*) La mappa include i Paesi nei quali il Gruppo Intesa Sanpaolo è presente con banche e società controllate, filiali e uffici di rappresentanza. Dati al 31 dicembre 2012.

Dati di sintesi^(*)

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
Dati Economici:				
Interessi netti	56.798	47.734	9.064	19,0
Commissioni nette	338.207	279.211	58.996	21,1
Risultato dell'attività di negoziazione	2.651	900	1.751	194,7
Altri proventi (oneri) di gestione	(1.669)	(681)	988	145,2
Proventi operativi netti	395.986	327.163	68.823	21,0
Oneri operativi	(171.211)	(171.953)	-742	-0,4
Risultato della gestione operativa	224.775	155.210	69.565	44,8
Rettifiche di valore nette su crediti	(417)	(755)	-338	-44,8
Risultato netto	142.206	86.551	55.656	64,3

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
Dati Patrimoniali:				
Finanziamenti a clientela	1.464.103	1.329.873	134.230	10,1
Attività finanziarie di negoziazione nette	256	125	131	104,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	685.327	314.245	371.082	118,1
Attività immobilizzate	148.489	152.177	-3.688	-2,4
Crediti verso banche netti	4.774.215	2.671.838	2.102.378	78,7
Totale attività nette	7.263.249	4.600.893	2.662.355	57,9
Raccolta da clientela	6.497.273	4.042.239	2.455.035	60,7
Raccolta indiretta da clientela	66.260.557	62.310.731	3.949.826	6,3
di cui gestita (**)	32.060.236	28.627.569	3.432.667	12,0
Patrimonio netto	461.702	390.400	71.302	18,3
Struttura operativa:				
Numero di dipendenti (***)	1.269	1.297	-28	-2,2
Numero di sportelli bancari	141	144	-3	-2,1

(*) Dati riferiti agli schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati. Si rimanda ai principi generali previsti dallo IAS 1 - regole di presentazione del bilancio, nonché ai relativi allegati di raccordo.

(**) Dato comprensivo di G.P.M. proprie e di Gruppo, OICR di Gruppo e di terzi in amministrato, riserve tecniche assicurative di Gruppo e di terzi.

(***) Dato comprensivo del numero del personale distaccato passivo, al netto di quello attivo.

Indici di bilancio

Indici	31.12.2012	31.12.2011
Indici patrimoniali (%)		
Finanziamenti a clientela / Totale attività nette	20	29
Attività immobilizzate (a) / Totale attività nette	2	3
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	89	88
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	48	46
Indici di redditività (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	14,3	14,6
Commissioni nette / Proventi operativi netti	85,4	85,3
Oneri operativi / Proventi operativi netti (C/I Ratio)	43,2	52,6
Proventi operativi netti / Massa amministrata media (Return on Assets)	0,57	0,49
Oneri operativi / Massa amministrata media (Cost to serve)	0,24	0,26
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) (b)	42,7	26,0
Indici di rischio (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,09	0,00
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	0,11	0,17
Coefficienti patrimoniali (%)		
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (TIER1 Ratio)	23,0	17,6
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	23,5	17,6
Attività di rischio ponderate (milioni di euro) (c)	760	896

(a) Le attività immobilizzate comprendono - ove presenti - le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali.

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.

(c) Le attività totali ponderate sono calcolate come totale dei requisiti prudenziali diviso il coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito (8%).

Prospetti contabili riclassificati

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO^(*)

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	56.798	47.734	9.064	19,0
Dividendi	0	0	0	0,0
Commissioni nette	338.207	279.211	58.996	21,1
Risultato dell'attività di negoziazione	2.651	900	1.751	194,7
Altri proventi (oneri) di gestione	(1.669)	(681)	988	145,2
Proventi operativi netti	395.986	327.163	68.823	21,0
Spese del personale	(115.839)	(114.284)	1.556	1,4
Spese amministrative	(54.859)	(57.232)	-2.374	-4,1
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(513)	(437)	76	17,4
Oneri operativi	(171.211)	(171.953)	-742	-0,4
Risultato della gestione operativa	224.775	155.210	69.565	44,8
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(4.680)	(2.185)	2.495	114,2
Rettifiche di valore nette su crediti	(417)	(755)	-338	-44,8
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	0	0,0
Risultato corrente al lordo delle imposte	219.678	152.270	67.408	44,3
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(73.909)	(54.497)	19.412	35,6
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (netto imposte)	(1.182)	(8.701)	-7.519	-86,4
Effetti economici allocazione costo di acquisizione (netto imposte)	(2.381)	(2.520)	-140	-5,5
Risultato netto	142.206	86.551	55.656	64,3

(*) Si rimanda ai principi generali previsti dallo IAS 1 - regole di presentazione del bilancio, nonché ai relativi allegati di raccordo.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI^(*)

(migliaia di euro)

Attività	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	256	125	131	104,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	685.327	314.245	371.082	118,1
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0,0
Crediti verso banche netti	4.774.215	2.671.838	2.102.378	78,7
Finanziamenti a clientela	1.464.103	1.329.873	134.230	10,1
Partecipazioni	30	30	0	0,0
Attività materiali e immateriali	148.459	152.147	-3.688	-2,4
Attività fiscali	66.300	75.761	-9.462	-12,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,0
Altre voci dell'attivo	124.559	56.874	67.685	119,0
Totale attività nette	7.263.249	4.600.893	2.662.355	57,9

(migliaia di euro)

Passività	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
Raccolta da clientela	6.497.273	4.042.239	2.455.035	60,7
Passività fiscali	11.520	5.029	6.490	129,0
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0,0
Altre voci del passivo	215.302	90.834	124.467	137,0
Fondi a destinazione specifica	77.453	72.392	5.061	7,0
Capitale	105.313	105.313	0	0,0
Riserve	206.940	202.613	4.328	2,1
Riserve da valutazione	7.242	(4.077)	11.319	277,6
Utile (perdita) di esercizio	142.206	86.551	55.656	64,3
Totale patrimonio e passività nette	7.263.249	4.600.893	2.662.355	57,9

(*) Si rimanda ai principi generali previsti dallo IAS 1 - regole di presentazione del bilancio, nonché ai relativi allegati di raccordo.

La presente relazione illustra la situazione di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (di seguito anche "ISPB" o "la Banca") e l'andamento della gestione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Sono altresì illustrate le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario.

Nella presente relazione vengono fornite, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.° 262 del 22 dicembre 2005 (così come modificata e integrata nell'Aggiornamento del 18 novembre 2009 e con le successive comunicazioni) e del Codice Civile all'art. 2428 (così come modificato dal D.lgs. 32/2007), le informazioni circa:

- l'evoluzione prevedibile della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- le attività di ricerca e di sviluppo;
- il numero e il valore nominale delle azioni proprie e della controllante detenute, acquistate o alienate nel corso dell'esercizio, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi, con riferimento anche alle azioni detenute, acquistate o alienate per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona;
- i rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole;
- l'elenco delle sedi secondarie della società;
- gli indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché informazioni attinenti all'ambiente e al personale;
- eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa (Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura") sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi;
- i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati, le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici e la politica di distribuzione degli utili.

Il contesto di mercato

Lo scenario macroeconomico

Il 2012 è stato nel complesso un anno di moderata espansione per **l'economia mondiale** con un profilo temporale di grande variabilità: ad un avvio positivo, è seguito nei mesi primaverili ed estivi un rallentamento e, infine, nei mesi autunnali una fase di timida riaccelerazione. La crescita è stata trainata dall'andamento della domanda interna di Stati Uniti e Paesi emergenti. Il quadro macroeconomico si è caratterizzato per politiche monetarie molto accomodanti, sia per il basso livello dei tassi di interesse, sia per le misure tese ad espandere la base monetaria adottate dalla maggior parte delle banche centrali, fra cui la Federal Reserve degli Stati Uniti. Nell'**Eurozona**, la congiuntura economica è rimasta debole. La dinamica del prodotto interno lordo ha subito una modesta contrazione, dovuta alle spinte recessive che hanno caratterizzato i Paesi della periferia continentale e l'Olanda. La decelerazione dei tassi di crescita riflette le conseguenze di politiche fiscali fortemente restrittive e di condizioni finanziarie rese sfavorevoli dalla crisi del debito. Il minor dinamismo del ciclo internazionale ha a sua volta contribuito a rallentare l'evoluzione della domanda estera.

La **crisi del debito sovrano** ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti paesi europei. Dopo un temporaneo miglioramento legato alla forte emissione di liquidità effettuata dalla BCE mediante le operazioni di rifinanziamento triennali del dicembre 2011 e del febbraio 2012, la tensione è tornata rapidamente a salire. In marzo, è stato lanciato un secondo programma di sostegno economico alla Grecia, associato a una pesante ristrutturazione del debito pubblico detenuto dal settore privato. Tuttavia, il prolungato periodo di instabilità politica determinato dall'esito inconcludente delle prime elezioni ha rafforzato le aspettative di un'imminente uscita della Grecia dall'Unione monetaria. In Spagna si è osservato un crescente deterioramento dei saldi fiscali, mentre si procedeva alla quantificazione delle svalutazioni del portafoglio di impieghi delle

banche e delle conseguenti necessità di capitale. L'aumento del fabbisogno finanziario in condizioni di ridotto accesso ai mercati ha indotto il governo spagnolo a richiedere il sostegno dell'Eurozona per la ricapitalizzazione delle aziende di credito, concesso nel corso dell'estate.

Un significativo miglioramento del clima sui mercati finanziari si è osservato a partire da fine luglio. In occasione della riunione di agosto del consiglio direttivo, la BCE ha annunciato il lancio di un programma condizionato di acquisto di titoli di stato, denominato OMT (Outright Monetary Transactions), con l'obiettivo di ripristinare condizioni omogenee di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area. Possono beneficiare del programma, che prevede interventi su titoli con vita residua da uno a tre anni e che non ha limiti quantitativi prefissati, i Paesi soggetti a programmi di sostegno, anche precauzionali. L'annuncio della BCE ha immediatamente indotto i mercati a ridimensionare la propria valutazione del rischio insito nel debito pubblico di Spagna e Italia. In un secondo significativo sviluppo, la Germania ha completato la ratifica del Meccanismo Europeo di Stabilità, divenuto operativo nel corso del mese di ottobre. Il Consiglio Europeo ha inoltre confermato l'obiettivo di completare entro fine 2013 l'iter legislativo per l'avvio del meccanismo unico di supervisione bancaria. Infine, in dicembre si è proceduto a un primo alleggerimento del piano di rimborso e di pagamento degli interessi sul debito della Grecia verso organismi ufficiali, prospettando il completamento di nuovi passi verso l'alleggerimento del carico debitorio al conseguimento di un avanzo primario di bilancio. L'insieme di tali misure ha attivato un circolo virtuoso di riduzione dei premi al rischio sui mercati finanziari. Segnali di miglioramento dei conti pubblici in Spagna e Italia e l'andamento positivo dei programmi di risanamento in Irlanda e Portogallo hanno contribuito a consolidare i progressi.

L'**Italia** ha vissuto un anno di pesante recessione economica, caratterizzato da una contrazione del PIL pari al -2,4% secondo i dati annuali

comunicati dall'Istat il 1° marzo 2013 e da un rialzo di oltre due punti percentuali del tasso di disoccupazione. La debolezza di investimenti fissi e consumi non è stata compensata che in parte dal miglioramento del saldo commerciale. Il calo della spesa delle famiglie, penalizzato dall'aumento della pressione fiscale e dal deteriorarsi delle condizioni occupazionali, è stato più intenso rispetto a quello verificatosi durante la recessione del 2009. Le misure di austerità fiscale introdotte con le manovre del 2010 e del 2011 hanno consentito di ridurre il deficit e di conseguire un notevole avanzo primario. Tuttavia, il rapporto debito/PIL ha continuato a crescere, a causa della recessione e degli effetti della partecipazione italiana ai programmi europei di aiuto.

In luglio, la Banca Centrale Europea ha ridotto di 25 punti base i **tassi ufficiali**: il tasso sui depositi è stato portato a zero e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato ridotto allo 0,75%. L'eccesso di liquidità, cresciuto ulteriormente a seguito delle operazioni di rifinanziamento triennali, è rimasto molto elevato per tutto il 2012. Conseguentemente, i tassi di mercato monetario sono scesi senza soluzione di continuità. L'Euribor a 1 mese, che era stato fissato all'1,15% a inizio anno, negli ultimi mesi è risultato stabile intorno allo 0,10%. Una netta tendenza al calo ha interessato anche i tassi IRS a medio e lungo termine.

Sul **mercato italiano del debito**, dopo le ampie oscillazioni del periodo gennaio-luglio, i rendimenti dei titoli di stato hanno conseguito una marcata flessione, imputabile più alla riduzione dei premi al rischio che al generale processo di calo dei tassi di interesse europei. Sulla scadenza decennale, al 31 dicembre il rendimento dei BTP risultava pari al 4,53%, contro il 6,93% di inizio anno.

Il rendimento del BOT semestrale, che a inizio anno era pari al 3,53%, il 31 dicembre era sceso allo 0,8%. Le preoccupazioni per il rifinanziamento del debito si sono sensibilmente ridotte; a partire da agosto l'offerta di titoli di stato è stata assorbita più agevolmente rispetto ai mesi precedenti e il calo delle passività nette di Banca d'Italia verso il resto dell'Eurosistema avvenuto negli ultimi quattro mesi del 2012 è prova di un parziale rientro di capitali sul mercato italiano.

Nel corso del 2012, i **mercati azionari internazionali** hanno evidenziato un andamento nel complesso positivo, in un contesto di elevata volatilità delle quotazioni e di forte discontinuità nelle performance degli indici durante l'anno. I mercati azionari hanno iniziato l'anno con un ampio movimento al rialzo, toccando massimi di periodo attorno a metà marzo. Negli Stati Uniti il rialzo è stato sostenuto da una dinamica della crescita economica e degli utili societari in moderato miglioramento; nell'area euro, invece, è stato principalmente guidato dalla liquidità (a seguito delle due operazioni LTRO della Banca Centrale Europea) e dai progressi nella gestione della crisi del debito sovrano. Successivamente, crescenti incertezze sulla tenuta della crescita nell'area dell'euro, rinnovati timori sulla dinamica dei conti pubblici in alcuni paesi periferici dell'euro zona (maggiormente esposti agli effetti dell'austerità fiscale) e rinnovate tensioni in Grecia (crisi politica) e in Spagna (necessità di ricapitalizzazione del sistema bancario) hanno innescato una netta correzione dei corsi azionari, più accentuata nei mercati periferici dell'area euro. Le dichiarazioni del Presidente della BCE Draghi a fine luglio, seguite dall'annuncio a inizio settembre del nuovo programma di riacquisto bond (OMT) hanno significativamente invertito la tendenza dei mercati azionari, con un netto calo dell'avversione al rischio degli investitori.

La positiva sentenza della Corte Costituzionale tedesca sul fondo salva-Stati ESM, e le misure di stimolo annunciate dalla FED, hanno contribuito a rafforzare il sentiment degli investitori. Dopo aver toccato nuovi minimi nella seconda metà di luglio, i mercati azionari hanno registrato importanti recuperi delle quotazioni, solo in parte stornati nella parte finale del trimestre, a seguito di rinnovati timori sulla congiuntura economica e sull'andamento degli utili aziendali.

Nei mesi finali dell'anno, infine, gli indici azionari hanno generalmente consolidato e rafforzato i progressi dei mesi precedenti, in un contesto di maggior appetito per il rischio da parte degli investitori, e di ritorno di attenzione alle dinamiche fondamentali (crescita e utili societari). Nel corso del 2012, l'indice S&P 500 ha registrato un rialzo del 13,4%. Le performance dei principali indici europei sono risultate, nel complesso, ampiamente positive: l'Euro Stoxx 50 ha chiuso il periodo con un rialzo del

13,8%; il CAC 40 si è apprezzato del 15,2%, mentre il DAX ha registrato un più marcato rialzo (+29,1%). È rimasto in territorio negativo il mercato azionario spagnolo, con l'IBEX 35 che registra un -4,7% (pur se in recupero rispetto al -17% di metà anno), appesantito dalle preoccupazioni sul settore bancario domestico. Al di fuori dell'area dell'euro, in moderato recupero l'indice del mercato UK, FTSE 100 (+5,8%), mentre l'azionario svizzero ha chiuso il periodo con un +14,9% dell'indice SMI.

I principali **mercati azionari in Asia** hanno evidenziato performance differenziate, anche se di segno positivo: l'Indice SSE Composite del mercato Cinese ha chiuso il periodo in rialzo marginale (+3,1%), scontando attese di rallentamento del tasso di crescita economica, mentre l'indice Nikkei 225 si è apprezzato del 22,9%.

Il **mercato azionario Italiano** ha sottoperformato i maggiori mercati dell'area euro, ad eccezione della Spagna, riflettendo la perdurante debolezza della congiuntura economica domestica, e le rinnovate preoccupazioni degli investitori legate alla crisi dei debiti sovrani. L'indice FTSE MIB ha chiuso l'anno in rialzo del 7,8%; dello stesso tenore è stata anche la performance del FTSE Italia All Share (+8,4%).

Nel 2012 i **mercati obbligazionari europei** hanno messo a segno una performance brillante in tutti i comparti, grazie alle misure straordinarie di politica monetaria e all'abbondante liquidità alla ricerca di rendimento. La maggiore propensione al rischio degli investitori è stata innescata dall'interventismo della BCE, che ha drasticamente ridotto il rischio di una rottura incontrollata dell'Eurozona. In sintesi, nel primo trimestre dell'anno il principale fattore di sostegno è stato l'iniezione di liquidità attraverso le due operazioni straordinarie di rifinanziamento a tre anni. Dopo un'intonazione tornata presto negativa, solo a fine luglio si è affermato un trend di graduale stabilizzazione successivo all'annuncio della BCE sul programma condizionale di acquisto titoli (OMT) a sostegno dei paesi in difficoltà. Il rafforzamento della rete di sicurezza stabilita dalla BCE e il varo del fondo salva-stati permanente ha reso gli scenari pessimistici meno probabili e dirottato la liquidità disponibile anche verso i titoli degli emittenti periferici. Grazie alla continuazione del rally nel quarto trimestre, il comparto cash chiude il 2012 con un ottimo bilancio

e premi al rischio sui minimi dell'anno, caratterizzati da una netta sovra-performance dei bond finanziari rispetto agli industriali e dei bond speculativi rispetto agli investment grade. È da sottolineare come lo spread su emittenti finanziari sia tornato ad essere inferiore a quello degli industriali, indicando un trend di crescente normalizzazione dei mercati del credito.

Il sistema creditizio italiano

Nel corso del 2012 l'andamento dei **tassi bancari** è stato condizionato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Il calo intrapreso nei primi mesi dell'anno grazie alla forte immissione di liquidità da parte della BCE si è temporaneamente invertito col ritorno delle tensioni. La discesa è ripresa nell'estate ma successivamente i movimenti dei tassi bancari si sono fatti più incerti. Le condizioni sul mercato creditizio sono risultate nel complesso migliori rispetto al culmine della fase restrittiva di fine 2011-inizio 2012, grazie alla significativa distensione della posizione di liquidità delle banche e al rafforzamento del loro grado di patrimonializzazione, a cui si è però contrapposto l'aumento del rischio di credito.

Il **costo della raccolta** è rimasto elevato. Il tasso sulla nuova provvista tramite depositi a tempo, benché ridottosi in corso d'anno rispetto al picco di inizio 2012, è risultato superiore a quanto registrato in media nel 2011 (2,50% la media del 2012 dal 2,15% del 2011). Il tasso sulle nuove emissioni obbligazionarie a tasso fisso ha mostrato ampie oscillazioni attorno al 4% anche nell'ultimo trimestre, confermandosi in media più elevato rispetto al secondo trimestre ma decisamente inferiore ai massimi di gennaio 2012. Il tasso sui conti correnti è risultato essenzialmente invariato lungo tutto il 2012, registrando una media di 0,53%, poco diversa dallo 0,49% del 2011. Diversamente, il tasso sul complesso dei depositi in essere ha subito un aumento progressivo, anche a causa della maggiore incidenza delle forme a tempo (1,24% la media del 2012 rispetto allo 0,88% del 2011). Combinando questo graduale aumento con la marginale distensione del tasso medio sullo stock di obbligazioni, il costo complessivo della raccolta da clientela si è stabilizzato su valori elevati, ai massimi

degli ultimi quattro anni (1,95% in media nel 2012 dall'1,71% del 2011).

Al contempo, la normalizzazione dei **tassi sui prestiti**, avviata nella prima parte dell'anno, si è fatta successivamente più incerta, dapprima per la risalita del premio al rischio sovrano e successivamente per il deterioramento della qualità del credito. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie si è ridotto con decisione nel corso del primo trimestre per poi mantenersi in linea col valore raggiunto a marzo, più basso rispetto alla media dell'ultimo trimestre 2011. Anche i tassi sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni hanno delineato una discesa progressiva. I tassi sui prestiti in essere sono risultati in graduale riduzione, risentendo dell'indicizzazione ai bassi livelli dell'euribor. La discesa si è attenuata nel quarto trimestre 2012. Essendo stato riassorbito quasi tutto l'aumento subito nell'anno precedente, il tasso medio sullo stock di prestiti a famiglie e società non finanziarie ha registrato in media annua un valore prossimo a quello del 2011 e una media dell'ultimo trimestre in lieve calo sul periodo precedente (3,80% il tasso medio del quarto trimestre, 3,97% la media 2012 e 3,95% quella 2011).

Considerato l'elevato costo della raccolta in essere e il leggero calo in corso d'anno dei tassi sui prestiti, il **marginale dell'intermediazione creditizia** non ha smesso di ridursi, pur mostrando un assestamento verso fine anno. La forbice tra tassi medi sulle consistenze dei prestiti e della raccolta è scesa sotto il 2% nel secondo semestre, toccando nuovi minimi (1,85% nel quarto trimestre, 2,01% la media 2012 dal 2,25% del 2011). La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, è risultata in territorio negativo da marzo in poi, su valori mai segnati in base alla serie storica disponibile, risentendo del livello molto basso dei tassi Euribor a fronte della resistenza dei tassi sui conti correnti (mark-down sull'Euribor a 1 mese a -0,43% per il quarto trimestre e a -0,20% in media per l'anno 2012 dallo 0,68% del 2011). Il mark-up sull'Euribor a 1 mese ha segnato valori elevati superando il 5% nell'ultimo trimestre, ai massimi della serie storica disponibile dal 2003 (4,90% la media del 2012 dal 3,42% del 2011). Dati i suddetti andamenti, la forbice a breve è rimasta su valori elevati, pur essendosi ridotta rispetto ai massimi del primo trimestre 2012 (-20pb nell'ultimo trimestre rispetto al primo; 4,69% la media del 2012 dal 4,11% del 2011).

L'**attività creditizia** ha continuato a indebolirsi. Nel secondo semestre si è accentuata la contrazione dei prestiti alle società non finanziarie (-2,9% a/a nel quarto trimestre, -1,1% a/a in media nel 2012 rispetto ad una crescita del 4,6% nell'anno 2011). L'andamento è stato determinato dalla riduzione sia dei prestiti a breve, il cui tasso di variazione ha mostrato ampie oscillazioni, sia di quelli a medio-lungo termine. Una contrazione dei prestiti a medio-lungo termine alle imprese non era mai stata osservata nella storia recente, nemmeno nella precedente recessione del 2009. La contrazione registrata nel corso del 2012 dà la misura della caduta della domanda di credito per investimenti. Pur mostrando una maggiore resilienza, dopo un progressivo rallentamento anche i finanziamenti alle famiglie hanno segnato una contrazione. In aggregato, i prestiti a famiglie e imprese hanno registrato una contrazione evidente, accentuatasi nel corso del secondo semestre (-2,8% a/a il calo nel quarto trimestre, -0,9% stimato per la media 2012 rispetto al 5,4% del 2011).

La contrazione dei prestiti ha risentito del calo di domanda connesso alla recessione economica, alla caduta degli investimenti, all'instabilità finanziaria e al basso livello del clima di fiducia di imprese e famiglie. Nel 2012 si è assistito a un miglioramento di alcuni dei fattori che determinano l'offerta, grazie all'efficacia delle misure a sostegno della liquidità attuate dalla BCE, e per effetto del rafforzamento patrimoniale realizzato dalle banche. Il rischio di credito è però rimasto elevato. Nel corso del 2012 tutti gli indicatori che misurano la qualità del credito hanno evidenziato un peggioramento. Pertanto, il mercato creditizio è rimasto caratterizzato da un'intonazione molto prudente, pur in un contesto meno restrittivo nel confronto con i mesi a cavallo tra fine 2011 e inizio 2012.

La **raccolta bancaria** ha registrato un evidente miglioramento, tornando complessivamente in crescita da settembre in poi, trainata dallo sviluppo dei depositi da residenti. Nel corso del secondo semestre la dinamica dei depositi ha evidenziato una notevole accelerazione, raggiungendo tassi di sviluppo superiori al 6% a/a negli ultimi mesi dell'anno, grazie alla solidità dei depositi delle famiglie, ma anche alla crescita dei depositi delle società non finanziarie. A fronte della continua riduzione su base annua dei

conti correnti, che peraltro risulta essersi attenuata verso fine 2012, è proseguito il notevole successo dei depositi a tempo. In termini di valori assoluti, l'incremento dei depositi a tempo ha più che compensato il calo dei conti correnti e dei pronti contro termine con la clientela ordinaria.

Miglioramenti si sono evidenziati anche dal lato della raccolta obbligazionaria. Grazie al clima più sereno sui mercati finanziari, nel secondo semestre alcune principali banche italiane sono tornate con successo sul mercato internazionale degli investitori istituzionali con emissioni di titoli unsecured e di covered bond. Tuttavia, il volume di titoli in essere ha continuato a subire una contrazione, se si escludono quelli detenuti in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano le emissioni di titoli garantiti dallo Stato utilizzati come collaterale nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

In **tema di raccolta amministrata** delle banche, si è progressivamente accentuato l'indebolimento, dopo la notevole ripresa osservata nel 2011. In particolare, i titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici hanno subito una rapida decelerazione della crescita in corso d'anno fino a segnare una variazione negativa negli ultimi mesi, dal picco di fine 2011-inizio 2012 (-2,9% a/a nel quarto trimestre dall'8,6% a/a di inizio anno). In termini di valori assoluti, i titoli di debito delle famiglie consumatrici in custodia presso le banche sono risultati in continua contrazione lungo tutto l'anno. Il raffreddamento della dinamica ha interessato anche i titoli in deposito delle imprese e delle famiglie produttrici che hanno mostrato una significativa contrazione su base annua. Con riferimento al **risparmio gestito**, nel corso del 2012 il mercato italiano dei fondi comuni aperti sembra aver esaurito il trend di disinvestimenti che lo caratterizzava dall'inizio del 2011, tornando in positivo nella seconda metà dell'anno. I fondi di diritto estero hanno contribuito con una raccolta netta particolarmente positiva; inoltre, nel secondo semestre i deflussi dai fondi italiani sono sensibilmente rallentati. Valutata sull'intero arco dell'anno la raccolta cumulata dei fondi comuni aperti è risultata pari a 1,2 miliardi di euro: i fondi obbligazionari hanno apportato la grande

parte dei flussi positivi (con oltre 23 miliardi di euro), a cui si è aggiunto il contributo, più contenuto, dei fondi flessibili (435 milioni), mentre i deflussi più consistenti hanno riguardato i fondi monetari (-12,6 miliardi) e gli azionari (-7,1 miliardi). Grazie anche al buon andamento dei mercati finanziari nel corso del 2012, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti a fine anno si è portato a 482 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 418,9 miliardi di dicembre 2011 (+15,1% a/a).

Quanto alle **assicurazioni**, nel corso del 2012 non si è arrestato l'indebolimento della produzione dei rami Vita (-10,0% rispetto al 2011), seppure con qualche segno di miglioramento nella seconda metà dell'anno. Il calo della raccolta premi ha riguardato i prodotti tradizionali mentre i prodotti a più elevato contenuto finanziario, meno diffusi, hanno ottenuto una crescita delle sottoscrizioni.

Il mercato del private banking in Italia

Nel biennio 2009-2010 abbiamo assistito a una crescita sostenuta della ricchezza finanziaria detenuta dalle famiglie Private¹. Stando ai dati pubblicati dall'Associazione Italiana Private Banking², in questo biennio il mercato private potenziale è cresciuto di quasi novanta miliardi di euro grazie alla rivalutazione degli stock in essere, al flusso di nuovi investimenti e ai capitali rientrati in Italia con lo Scudo Fiscale. A fine 2010, il mercato private potenziale poteva dunque contare su un totale di circa 892 miliardi di euro. Il 2011 ha segnato una battuta di arresto in un trend crescente iniziato nel 2008 con una flessione dell'1,6% della ricchezza stimata rispetto al 2010 (878 miliardi di euro). Una dinamica legata all'andamento negativo dei mercati finanziari nel 2011 che ha provocato una svalutazione globale degli asset delle famiglie private italiane. A fine 2012 i dati AIPB e Prometeia stimano una crescita del 2,3% nel mercato potenziale private. Un risultato derivante quasi esclusivamente da una rivalutazione degli asset finanziari in un contesto di riduzione di nuovi investimenti da parte delle famiglie.

1. Definite come le famiglie con almeno 500 mila euro di patrimonio investibile.

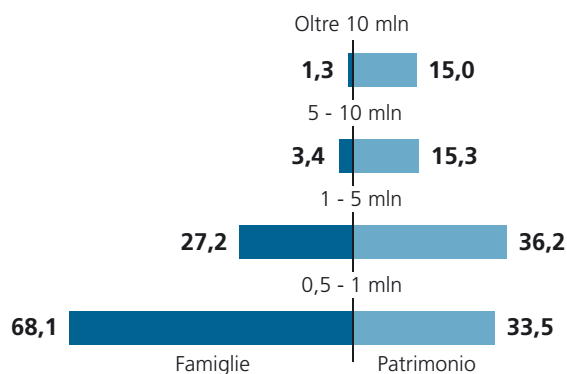
2. I dati e le tavole presentati nel presente capitolo sono tratti dal documento "AIPB - Prometeia - Stima del mercato potenziale Private 2012".

La tavola seguente riassume l'evoluzione della ricchezza delle famiglie private italiane nel periodo 2009 - 2012.

	2009	2010	2011	2012
Stock (mld. di euro)	869	892	878	898
Variazione %	8,0%	2,7%	-1,6%	2,3%
Effetto Performance	3,3%	0,5%	-2,4%	2,5%
Effetto Flusso ³	4,7%	2,2%	0,8%	-0,2%

Come evidenziato nella tavola seguente, i dati AIPB descrivono un mercato private italiano composto da circa 606 mila famiglie. Il 68% di queste, pari al 33,5% del patrimonio, si trovano all'interno della fascia compresa fra 500 mila e 1 milione di euro. Proseguendo nella descrizione delle classi di patrimonio, il segmento compreso fra 1 e 5 milioni di euro conta il 27% delle famiglie ed il 36% degli asset totali. Le famiglie con un patrimonio superiore a 5 milioni di euro sono invece il 4,7% del totale, ma detengono il 30% della ricchezza del mercato private italiano.

DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA FINANZIARIA PRIVATE PER FASCE DI PATRIMONIO AL 2012 (%)



In termini di patrimonio medio, nel 2012 le famiglie con una ricchezza compresa fra 500 mila ed 1 milione di euro risultano essere il segmento con la dinamica più favorevole (+ 2,3%). Al contrario, la crescita del patrimonio medio detenuto per il segmento delle famiglie con un asset superiori ai 10 milioni di euro si è fermata allo 0,4%.

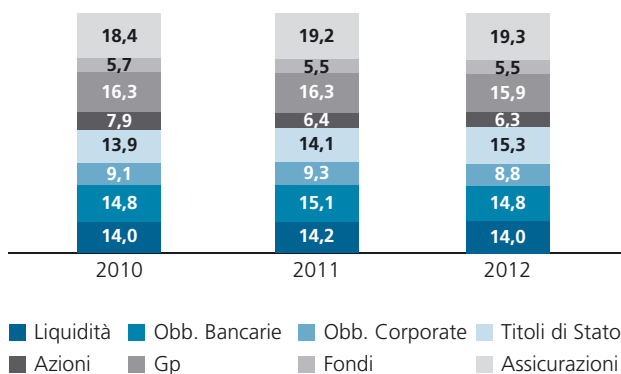
A livello globale, il patrimonio medio della famiglia private italiana si attesta a 1,48 mln di euro con una crescita rispetto al 2011 dell'1,9%.

Le dinamiche positive dei mercati finanziari hanno provocato alcune variazioni anche nell'asset mix

medio dei portafogli detenuti dalle famiglie private italiane. Rispetto al 2011 il portafoglio medio delle famiglie private si è riallocato principalmente a favore dei titoli di Stato (+1,3%), favoriti dagli elevati rendimenti e dal disinvestimento in altre tipologie di strumenti. I cali maggiori sono stati registrati da strumenti come le gestioni patrimoniali (-0,4%) e le obbligazioni corporate (-0,5%).

Il grafico seguente sintetizza la composizione media del portafoglio delle famiglie private italiane nel triennio 2009 - 2012.

ASSET MIX MEDIO DELLE FAMIGLIE PRIVATE ITALIANE NEL 2010 - 2012 (%)

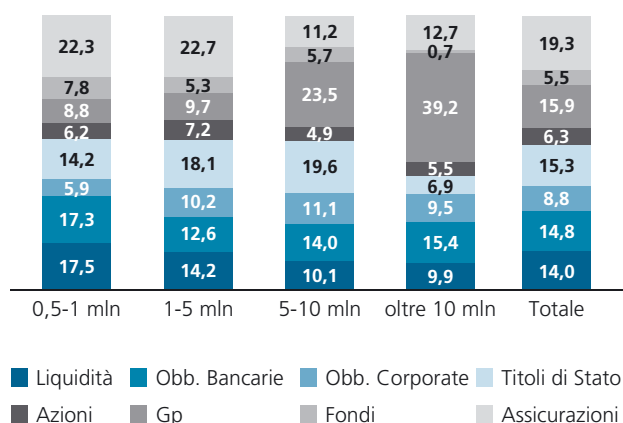


Il portafoglio medio a fine 2012 risulta composto dal 14% di liquidità, 24% di obbligazioni, 15% di titoli di Stato e dal comparto azionario al 6% sul totale. Gli strumenti del risparmio gestito pesano per il 21%, mentre i prodotti assicurativi arrivano a una quota del 19% sul totale.

Secondo le stime di AIPB, le diverse fasce patrimoniali presentano fra loro differenze rilevanti in termini di asset mix. In particolare, le due classi con più elevato patrimonio medio (fra 5 e 10 milioni, e oltre 10 milioni) hanno un'incidenza molto più elevata di gestioni patrimoniali (rispettivamente, 24 e 39%), mentre si rileva una presenza minore di strumenti assicurativi e liquidità.

3. L'effetto flusso è risultante dalla raccolta netta degli strumenti finanziari detenuti dalle famiglie private e dall'effetto legato alle entrate ed uscite delle famiglie dal mondo private.

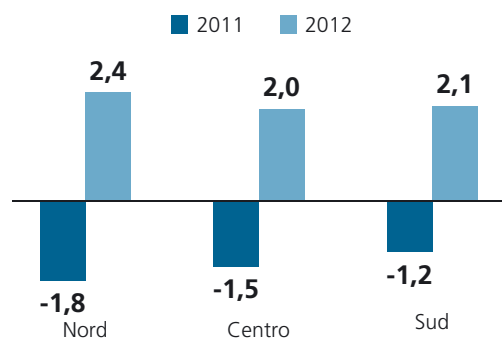
ASSET MIX PER FASCIA PATRIMONIALE (QUOTE % 2012)



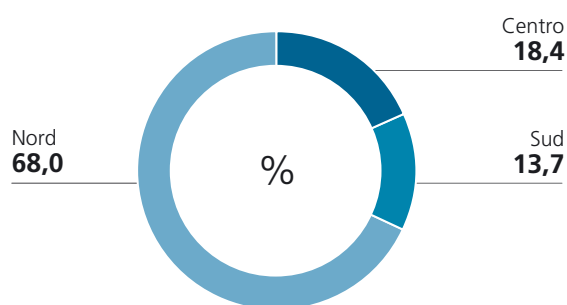
Passando alla distribuzione della ricchezza finanziaria a livello territoriale, questa è tradizionalmente concentrata nelle regioni del Nord, dove le famiglie con un patrimonio finanziario di oltre 500 mila euro detengono il 68% della ricchezza private italiana. Le famiglie residenti nel Centro Italia pesano per il 18,4 % sul totale, mentre il restante 13,7% è distribuito fra il Sud e le Isole.

EVOLUZIONE TERRITORIALE DELLA RICCHEZZA PRIVATE

EVOLUZIONE TERRITORIALE DELLA RICCHEZZA (VAR. %)



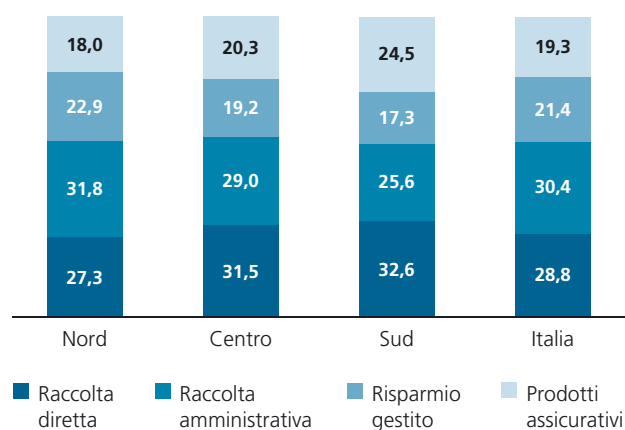
COMPOSIZIONE TERRITORIALE DELLA RICCHEZZA (QUOTE %2012)



Dopo un 2011 negativo, nel 2012 sono state le regioni del Nord a registrare la crescita più sostenuta della ricchezza delle famiglie private.

Le peculiarità delle diverse aree territoriali si riflettono anche sull'asset mix medio delle famiglie, che può presentare differenze anche rilevanti fra le singole regioni. Il Nord si caratterizza per la maggiore incidenza di prodotti di risparmio gestito e raccolta amministrata sui portafogli private, mentre è minore la percentuale allocata in raccolta diretta. Questo dato è probabilmente imputabile a una cultura finanziaria più diffusa, patrimoni medi più elevati e una presenza maggiore di operatori specializzati nel Private Banking.

ASSET MIX PER MACRO AREA (QUOTE % 2012)



Il posizionamento di ISPB nel mercato private

Secondo i dati forniti da AIPB, a fronte di un mercato potenziale di 898 miliardi di euro, la porzione di mercato servita da operatori specializzati di Private Banking ammonta a circa 431 miliardi⁴ pari al 48% della ricchezza potenziale stimata per le famiglie private italiane. All'interno del mercato private servito, ISPB si conferma fra i leader del settore con una quota di mercato del 17,4% (pari a 75,2 miliardi di euro)⁵, quota che sale oltre il 20% considerando il fatto che ISPB ha una soglia di accesso pari a 1 milione di euro, superiore a quella AIPB (500 mila euro).

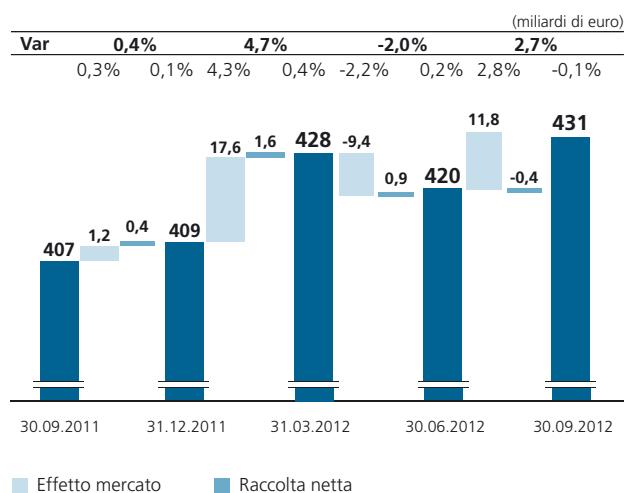
4. Se non diversamente indicato, i dati e le tavole riportati nel presente capitolo sono tratti dal documento "AIPB-Analisi del mercato servito dal Private Banking in Italia. Dati al 30.09.2012."

5. I dati relativi ad ISPB includono una quota di masse detenute dalla clientela Private presso altre banche della Divisione Banca dei Territori del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La tavola seguente evidenzia l'evoluzione delle masse del mercato Private "servito", che nei primi 9 mesi del 2012 ha visto crescere i propri volumi del 5,9%, passando da 407 a 431 miliardi di euro.

Una dinamica dovuta quasi totalmente alle performance fatte segnare dai mercati finanziari nel corso dell'anno.

In proposito va rilevato che nello stesso periodo ISPB ha registrato una crescita dei propri assets del 6,6%, un dato superiore al mercato di riferimento, con il conseguente incremento della quota di mercato.



Per quanto riguarda il posizionamento della Banca rispetto alle caratteristiche della clientela, la tabella seguente confronta la distribuzione dei patrimoni dei clienti ISPB con la ricchezza delle famiglie private italiane per fasce patrimoniali stimata da AIPB⁶.

Classi di Patrimonio	% Patrimonio Famiglie Private	% Patrimonio Clienti ISPB	Posizione competitiva ISPB
Oltre 10 mln €	15%	30%	▲
Fra 5 e 10 mln €	15%	13%	~
Fra 1 e 5 mln €	36%	45%	▲
Fra 500 e 1 mln	34%	12%	▼

La distribuzione della ricchezza dei clienti ISPB è maggiore nella fascia di patrimonio compresa fra 1 e 5 mln di euro (45%) e nel segmento oltre i 10 milioni di euro (30%). Coerentemente con la soglia di ingresso stabilita dalla banca (1 milione di

euro), la percentuale di clienti ISPB compresi nella fascia fra 500 mila e 1 mln di euro è più bassa di quella registrata sul mercato potenziale.

Continuando l'analisi, la tabella seguente propone un confronto fra la distribuzione del patrimonio delle famiglie private e della clientela ISPB nelle principali regioni italiane⁷.

	Patrimonio famiglie Private %	Patrimonio Clienti ISPB	Posizione competitiva ISPB
Piemonte	10,4%	18,6%	▲
Lombardia	29,8%	38,4%	▲
Triveneto	13,8%	14,7%	▲
Emilia Romagna	11,1%	5,5%	▼
Toscana	6,6%	5,8%	▼
Lazio	8,9%	4,0%	▼
Campania, Sud e Isole	13,7%	9,2%	▼

I tratti distintivi di ISPB derivano dallo storico radicamento della Banca nel territorio Lombardo, Piemontese e Triveneto. In particolare, il 38,4% dei patrimoni dei clienti ISPB sono concentrati in Lombardia, il Piemonte rappresenta il 18,6%, mentre il Triveneto ha un peso percentuale del 14,7%.

La seguente tabella confronta l'asset mix medio della clientela ISPB con quello delle famiglie private italiane⁸.

Strumenti Finanziari	Famiglie Private	Clientela ISPB	Posizione competitiva ISPB
Liquidità	14,0%	10,5%	▼
Titoli di Stato	15,3%	12,7%	▼
Strumenti obbligazionari	23,6%	24,5%	▲
Azioni	6,3%	10,0%	▲
Gestioni patrimoniali	15,9%	20,8%	▲
Fondi e Sicav	5,5%	14,0%	▲
Strumenti assicurativi	19,3%	7,5%	▼

Il dato che caratterizza i portafogli della Clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking è il maggior peso percentuale delle gestioni patrimoniali (20,8%) e degli strumenti di risparmio gestito come fondi e Sicav (14%). Inferiore alla media, invece, la concentrazione in strumenti assicurativi e liquidità.

6. Fonte: AIPB-Prometeia - Stima del mercato potenziale private al 2012; Famiglie con almeno 500 mila euro di patrimonio finanziario.

7. Fonte: AIPB-Prometeia - Stima del mercato potenziale private al 2012.

8. Fonte: AIPB-Prometeia - Stima del mercato potenziale private al 2012.

Dati operativi, struttura e gamma prodotti

I dati operativi presentati di seguito evidenziano la stabilità dell'assetto organizzativo della Banca nel 2012 rispetto all'esercizio precedente, a fronte di masse amministrare in significativa crescita.

Masse amministrare e numero di clienti

La seguente tavola riporta l'andamento nel corso dell'anno dei **mezzi amministrare** della Clientela, al valore di mercato.

(miliardi di euro)

Evoluzione Mezzi Amministrare	31.12.11	31.03.12	30.06.12	30.09.12	31.12.12	Variaz. da inizio anno	
						assol.	%
Raccolta diretta	4,0	4,9	5,1	5,6	6,5	2,5	61
- di cui vista	3,7	3,6	3,6	3,5	3,7	0,1	2
- di cui scadenza	0,4	1,3	1,4	2,1	2,8	2,4	612
Raccolta indiretta	62,3	65,4	63,9	65,8	66,3	3,9	6
- di cui gestito(*)	22,5	23,8	23,4	25,0	25,9	3,4	15
- di cui polizze	6,1	5,8	6,1	6,1	6,2	0,1	1
- di cui amministrare	26,2	28,0	27,0	27,2	26,7	0,5	2
- di cui P.O. di Gruppo	7,4	7,9	7,4	7,4	7,5	0,0	1
Totale	66,4	70,3	68,9	71,4	72,8	6,4	10

(*) Comprende gestioni patrimoniali individuali, fondi e Sicav.

La tavola evidenzia, innanzitutto, il rilevante incremento delle masse da inizio anno per oltre 6 miliardi di euro (+10%). In crescita significativa la Raccolta diretta a scadenza (+2,4 mld. di euro), in analogia con quanto avvenuto a livello di sistema. In aumento anche la raccolta indiretta (+3,9 mld. di euro), grazie al recupero registrato dai mercati finanziari nel corso dell'anno, con l'eccezione del secondo trimestre caratterizzato da una nuova fase di instabilità dei mercati, rientrata gradualmente a partire dal mese di luglio.

L'azione commerciale della rete *private* si è concentrata sul risparmio gestito (fondi e gestioni), che ha infatti registrato l'incremento di masse più significativo (+3,4 mld. di euro).

Il confronto tra il valore medio dei mezzi amministrare nel 2012 e il corrispondente dato 2011 conferma il trend di crescita (+3%) anche se in misura inferiore rispetto all'incremento da inizio anno, in quanto il forte recupero dei mercati registrato nel 2012, di cui si è detto, ha compensato la grave crisi avvenuta nella seconda parte del 2011.

(miliardi di euro)

Evoluzione Mezzi Amministrare	Media 2011	Media 2012	Var. da inizio anno	
			assol.	%
Raccolta diretta	4,2	5,2	1,1	25
- di cui vista	3,6	3,6	0,0	1
- di cui scadenza	0,6	1,6	1,0	180
Raccolta indiretta	63,9	64,7	0,8	1
- di cui gestito(*)	23,4	24,1	0,7	3
- di cui polizze	6,0	6,1	0,0	1
- di cui amministrare	27,0	27,0	0,0	0
- di cui P.O. di Gruppo	7,4	7,5	0,1	1
Totale	68,1	69,9	1,8	3

(*) Comprende gestioni patrimoniali individuali, fondi e Sicav.

Sostanzialmente stabile il **numero di Clienti**, che al 31.12.2012 è a quota 35 mila Gruppi familiari.

Evoluzione Numero Clienti (*)	31.12.11	31.12.12	Var. da inizio anno	
			assol.	%
Totale	34.982	35.004	22	0,1%

(*) Numero di Gruppi familiari e mandati fiduciari con AuM superiore a 250 mila euro

I mezzi amministrare per Cliente superano i 2 milioni di euro, confermando ISPB come la Banca con la clientela patrimonialmente più elevata nel mercato *private* italiano.

Punti operativi

Al 31.12.2012 la **rete di sportelli** di ISPB è composta da 141 unità, di cui 120 filiali e 21 distaccamenti, oltre a 4 uffici agenti. La seguente tavola riporta l'evoluzione del numero sportelli nel corso del 2012.

Evoluzione del Numero Sportelli	Razionalizzazione 2012					31.12.12
	31.12.11	Chiusure	Aperture	Upgrade (da Distaccamenti a Filiali)	Downgrade (da Filiali a Distaccamenti)	
Totale	144	-3	0	0	0	141
- di cui filiali	112	-1	0	9	0	120
- di cui distaccamenti	32	-2	0	-9	0	21

I dati evidenziano il proseguimento del piano di razionalizzazione della rete, avente lo scopo di diminuire il numero dei presidi private e di rafforzarne la struttura. In calo, infatti, il numero complessivo degli sportelli (da 144 a 141) ed in particolare dei distaccamenti (da 32 a 21).

In dettaglio, il piano degli interventi realizzato nel 2012, ha comportato:

- la chiusura dei distaccamenti di Pavia e Latina;
- la chiusura della filiale di Imperia;
- la promozione a filiale di 9 distaccamenti, ovvero

Novi Ligure, Bassano del Grappa, Conegliano, Cantù, Reggio Calabria, Fiorano al Serio, San Donà di Piave, Piove di Sacco e Sanremo.

A supporto del piano sportelli, sono stati realizzati i necessari interventi immobiliari e logistici.

I punti operativi della Banca sono presenti in tutto il territorio nazionale. La seguente tavola ne riporta la distribuzione al 31.12.2012 nelle 18 Aree in cui è suddivisa la rete commerciale *private*.

DISTRIBUZIONE PUNTI OPERATIVI

Aree	Filiali	Distaccamenti	Totale
Area Campania	7	1	8
Area Dorsale Adriatica	6	5	11
Area Emilia	6	2	8
Area Firenze	6		6
Area Friuli Venezia Giulia	4		4
Area Lazio e Sardegna	5	2	7
Area Liguria e Piemonte Sud	7		7
Area Lombardia Nord	7	1	8
Area Lombardia Sud	7		7
Area Milano Città	10		10
Area Milano Provincia	4	1	5
Area Puglia, Calabria, Basilicata	7	1	8
Area Sicilia	2	1	3
Area Torino e Provincia	9	2	11
Area Toscana e Umbria	5		5
Area Valle d'Aosta e Piemonte Nord	9	1	10
Area Veneto e Trentino Alto Adige	16	2	18
Area Venezia	3	2	5
Totale complessivo	120	21	141

Evoluzione organico

La seguente tavola riporta la dinamica dell'**organico** della Banca, comprensivo dei distacchi, che ha registrato nel corso del 2012 un decremento complessivo di 28 unità come risultato di 32 ingressi in perimetro e di 60 uscite. Gli addetti, in relazione a ciò, sono passati da 1.297 a 1.269.

(miliardi di euro)

Organico Totale	31.12.11	31.03.12	30.06.12	30.09.12	31.12.12	Var. da inizio anno	
						assol.	%
Dipendenti ISPB	1.276	1.282	1.280	1.264	1.261	-15	-1%
Distaccati da società del Gruppo	38	23	29	24	17	-21	-55%
Distaccati a società del Gruppo	-17	-13	-13	-12	-9	8	-47%
Totale organico	1.297	1.292	1.296	1.276	1.269	-28	-2%

Le uscite hanno subito un'accelerazione nel secondo semestre e sono da attribuire in misura significativa (25 unità) all'accordo sindacale di Gruppo del 29/7/2011, che ha definito, tra l'altro, interventi di riduzione dell'organico, mediante incentivazione all'esodo e/o accesso al fondo di solidarietà di settore⁹. Tali previsioni sono state riconfermate nel

2012, in seguito alla sottoscrizione tra le parti, in data 31.7.2012, di un nuovo "Verbale di ricognizione". In seguito a tali accordi sono attese ulteriori 25 uscite nel periodo 2013-2017.

In calo di 10 unità il numero medio di addetti, pari a 1.286 nel 2012 contro i 1.296 dello scorso esercizio.

(miliardi di euro)

Organico Totale	Media 2011	Media 2012	Var. da inizio anno	
			assol.	%
Dipendenti ISPB	1.270	1.273	2	0%
Distaccati da società del Gruppo	39	26	-13	-33%
Distaccati a società del Gruppo	-14	-13	1	-7%
Totale organico	1.296	1.286	-10	-1%

Si ricorda, infine, che la Banca opera anche attraverso promotori con contratto di agenzia, in numero di 23 unità al 31.12.2012 (dato stabile da inizio anno).

9. In data 29 luglio 2011 Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo che ha definito gli strumenti necessari per raggiungere gli obiettivi del Piano d'Impresa 2011-2013 in materia di personale. Tale accordo ha previsto la riduzione degli organici di almeno 3.000 unità, nonché la riconversione / riqualificazione fino a 5.000 risorse da adibire ad attività commerciali e di sviluppo, nella prospettiva di ridurre in via strutturale il costo del lavoro. Per quanto riguarda la riduzione degli organici, l'Accordo ha previsto la possibilità di avvalersi, in modo differenziato a seconda della posizione previdenziale di ciascun dipendente, delle seguenti agevolazioni:

- risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, beneficiando a titolo di incentivo di un importo integrativo del trattamento di fine rapporto;
- adesione incentivata al Fondo di solidarietà.

Gamma di prodotti e servizi

Intesa Sanpaolo Private Banking dispone di una **gamma di offerta completa**, costruita in architettura aperta, in cui i prodotti e servizi sono proposti alla clientela secondo un'attenta logica di portafoglio. L'approccio alla gestione del patrimonio si basa sulla comprensione degli obiettivi, dell'attitudine al rischio e del profilo comportamentale di ciascun cliente, in modo da proporre soluzioni personalizzate e coerenti, in un'ottica di costante monitoraggio del rischio globale di portafoglio. L'offerta include gestioni patrimoniali, consulenza finanziaria, fondi e Sicav, prodotti assicurativi e servizi transazionali. I fondi e le Sicav dei principali asset manager internazionali sono selezionati in modo indipendente secondo una scrupolosa attività di ricerca delle migliori competenze e risultati. La Banca è in grado inoltre di offrire servizi di wealth management come la consulenza immobiliare e artistica, oltre ad un supporto su tematiche legali e fiscali connesse con esigenze di pianificazione patrimoniale. L'offerta è completata da soluzioni di leasing, aperture di credito in conto corrente e da soluzioni di finanziamento a breve e medio/lungo termine dedicate alla clientela private.

Intesa Sanpaolo Private Banking può contare su **strutture interne dedicate** alle esigenze della propria clientela. Un team di gestione patrimoniale, un team di advisory, specialisti di risk management, un gruppo di esperti di wealth management, oltre al supporto della società fiduciaria e della trust company di Gruppo. Una strategia organizzativa che permette di soddisfare le esigenze del cliente private in modo personalizzato, tempestivo e flessibile. ISPB dispone infine di un desk rivolto alle esigenze dei clienti imprenditori in collaborazione con la Divisione Corporate del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Riguardo allo sviluppo della propria offerta, il 2012 ha visto il consolidamento di Intesa Sanpaolo Private Banking all'interno del mercato dei servizi personalizzati di **advisory** dedicati al patrimonio in amministrato. Il servizio di Private Advisory si posiziona come un'offerta di consulenza personalizzata e a pagamento, ad alto valore aggiunto, dedicata alla clientela che non vuole delegare in toto le proprie scelte di investimento (come in un servizio classico di gestione patrimoniale), ma che desidera partecipare attivamente alla gestione del portafoglio confrontandosi con i nostri migliori professionisti. Per rispondere a queste esigenze è stato individuato un team di specialisti dedicato all'analisi e all'ottimizzazione di portafoglio, in base agli obiettivi di investimento e alla propensione al rischio di ciascun cliente. Private Advisory si caratterizza dunque per essere un servizio di supporto e confronto costante con la Clientela su obiettivi e scelte di investimento. Un processo continuativo fondato sul dialogo diretto fra il cliente - supportato dal private banker - e i nostri esperti del team centrale di advisory.

Nel corso del 2012 le competenze maturate hanno consentito di proporre un servizio di Advisory a pagamento per clientela con patrimoni inferiori. Grazie al supporto di software specializzati si è riusciti a rendere disponibili in rete le competenze del team centrale, erogando il servizio attraverso i private banker.

L'impegno verso una graduale valorizzazione della quota del portafoglio detenuta in regime di risparmio amministrato è proseguita attraverso il servizio di **Prestito Titoli**¹⁰, un meccanismo semplice e gratuito per la nostra clientela, volto a incrementare la redditività di alcune categorie di titoli detenuti in custodia presso ISPB.

La volatilità dei mercati è stata protagonista anche nel 2012. È proseguita dunque l'azione, avviata negli anni scorsi, di graduale riposizionamento della Clientela verso prodotti di risparmio gestito

10. Il servizio di Prestito Titoli si configura come servizio bancario accessorio. Ad esso possono aderire solo i clienti Persone Fisiche e Persone Giuridiche Enti Commerciali fiscalmente residenti. Il contratto di Prestito Titoli comporta che il cliente trasferisca a ISPB la proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie (ovvero i titoli presenti nel dossier ad eccezione di partecipazioni rilevanti, fondi e Sicav). ISPB è tenuta a restituirli, pagando un corrispettivo quale remunerazione per la disponibilità degli stessi. Le operazioni tra cliente e ISPB hanno sempre durata massima di un giorno e vengono generate sulla base dell'interazione fra ISPB e Banca IMI. La rotazione sulla clientela aderente al servizio è effettuata automaticamente mediante un algoritmo di distribuzione che assicura l'equità di trattamento a tutti i clienti, nel rispetto di un criterio di assegnazione cronologico. Il cliente mantiene la piena disponibilità dei titoli oggetto di prestito (sia in caso di vendita che di trasferimento) e percepisce le cedole e i dividendi sotto forma di "proventi". Per ogni operazione di Prestito eseguita, la remunerazione è commisurata al numero di titoli prestati, al prezzo di riferimento della giornata e al tasso di rendimento relativo a quel titolo in quel giorno. Le operazioni di Prestito Titoli vengono rendicontate mediante apposito rendiconto mensile con il dettaglio dei titoli interessati e della remunerazione accordata.

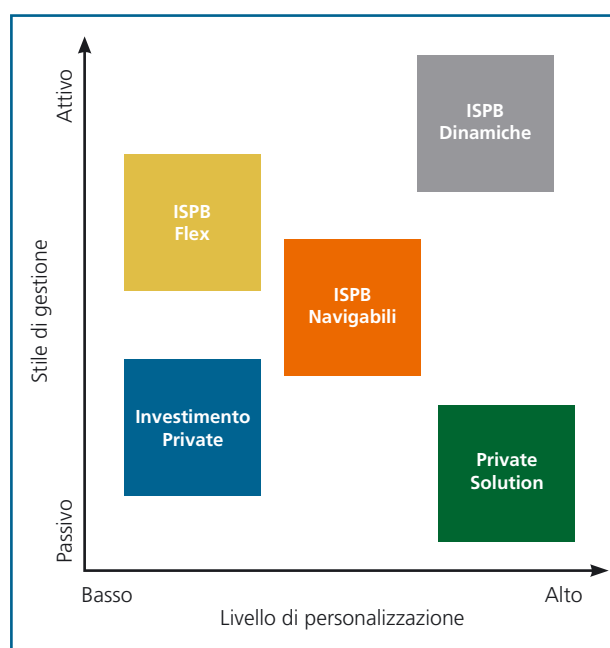
(gestioni patrimoniali, fondi e Sicav) o verso servizi di consulenza a valore aggiunto (Advisory e Private Advisory). Ciò ha permesso di posizionare quote consistenti del portafoglio dei nostri clienti verso prodotti e servizi presidiati dalle strutture della banca, dove il corretto grado di diversificazione delle varie *asset class* e la coerenza delle scelte di investimento possono essere monitorate con maggiore efficacia. ISPB dispone di un'offerta di **gestioni patrimoniali** completa e segmentata per patrimonio, stile di gestione e livello di personalizzazione. Il servizio di gestione patrimoniale caratterizza un'offerta dedicata alla clientela private e rappresenta un prodotto a elevato valore aggiunto in termini di ottimizzazione del livello di rischio/rendimento dei portafogli. L'offerta attuale comprende cinque famiglie di prodotto, di cui tre sono gestite dalla struttura interna della Banca e due da Eurizon Capital. Di seguito sono sintetizzate le caratteristiche principali di ciascuna gamma:

- Le **linee Dinamiche ISPB** comprendono 7 profili di rischio/rendimento con uno stile di gestione attivo ed un'elevata personalizzazione. Si tratta di uno strumento dedicato alla clientela di elevato standing che desidera un contatto diretto con il gestore di portafoglio.
- Le **linee Navigabili ISPB** comprendono profili di gestione bilanciati globali (Linee Mix) e profili dedicati a specifiche categorie di attività finanziarie (Linee Pure). Le diverse linee sono combinabili per adattarsi al profilo d'investimento del singolo cliente.
- Le **linee Flex ISPB** offrono ai clienti un obiettivo di rendimento assoluto e uno stile di gestione attivo attraverso la costruzione di un portafoglio diversificato sui mercati obbligazionari e azionari.
- Le **linee di gestione Eurizon Capital** sono dedicate esclusivamente alla clientela private e affidate a un team di specialisti dedicato ai grandi patrimoni. L'offerta è composta dalla Gestione **Private Solution** e dalla famiglia **Investimento Private**. Le gestioni Private Solution sono uno strumento che consente di costruire un portafoglio personalizzato grazie alla disponibilità di 28 *asset class* suddivise in 45 componenti differenziate per mercato, stile di gestione e tipologia di strumenti finanziari.

- Le **linee Investimento Private di Eurizon Capital** presentano uno stile di gestione moderatamente attivo e si compongono di quattro linee d'investimento bilanciate, caratterizzate da diversi limiti massimi della componente azionaria, una linea obbligazionaria ed una monetaria.

Nel 2012 le gestioni Eurizon Capital hanno continuato a essere interessate da un'azione di razionalizzazione dell'offerta, favorendo la conversione dei prodotti non più commercializzati verso linee dedicate alle specifiche esigenze del segmento private. Inoltre, in collaborazione con Eurizon Capital, sono state sensibilmente migliorate le modalità di comunicazione alla rete commerciale, proseguendo nello sviluppo del canale web che veicola in diretta e in streaming on-demand tutti i contenuti riguardanti i prodotti gestiti da Eurizon Capital e collocati da ISPB.

Il seguente diagramma sintetizza il posizionamento della gamma di gestioni patrimoniali collocate da ISPB rispetto allo stile di gestione e al livello di personalizzazione.



Molto elevati i **rendimenti ottenuti dai clienti** nel 2012: la performance media ponderata delle gestioni ISPB è stata del 14,5% e quella degli assets sotto servizio di Advisory è stata dell'11,8%¹¹.

11. Stima su campione significativo.

La gamma di ISPB nel comparto **Fondi e Sicav** comprende l'offerta di Eurizon, oltre alle soluzioni offerte dai principali asset manager internazionali, per un totale di 18 case d'investimento, come elencate nella seguente tavola.



La gamma di fondi gestita dalle SGR del Gruppo è stata implementata con il lancio della "Piattaforma Private Style", partita con due nuovi comparti del fondo lussemburghese Eurizon Multimanager Stars Fund: Private Style Flexible e Private Style Income. Le due nuove soluzioni create da Eurizon Capital S.A. per ISPB sono dedicate alla clientela Private e racchiudono le migliori competenze presenti nell'asset management internazionale. I due nuovi comparti offrono un'ampia diversificazione tra mercati e stili di gestione, utile sia alla ricerca di opportunità sia al contenimento del rischio; un accesso facilitato ai migliori "talenti" gestionali, presenti sui mercati internazionali, attraverso un processo di selezione curato da un team dedicato, alle condizioni riservate a un grande investitore istituzionale come Eurizon Capital. Il processo di monitoraggio continuo delle società selezionate porta ad una tempestiva modifica dei portafogli nel caso di cambiamenti importanti nelle caratteristiche del team di gestione o nell'azienda.

Le azioni riguardanti il **comparto assicurativo** sono state finalizzate al rilancio dell'offerta di polizze di Ramo III con la Unit Investimento Private sempre in primo piano. Si tratta di una polizza unit linked a vita intera che offre la possibilità di scegliere fra 4 fondi interni "profilati", gestiti da Eurizon Capital.

Nel 2012 l'**offerta di titoli** è stata interessata dal collocamento di 9 Certificati tematici a capitale protetto e 3 obbligazioni a tasso fisso e variabile emessi da Banca IMI e da 20 obbligazioni Intesa Sanpaolo a tasso fisso e variabile. ISPB ha inoltre partecipato con successo alle offerte pubbliche di obbligazioni a tasso fisso e variabile di ENEL e Atlantia.

L'area dei **conti correnti** è stata interessata da un'azione di razionalizzazione e valorizzazione di tutta la gamma. In quest'ottica è stata avviata una manovra di riposizionamento della clientela verso un'offerta basata su due tipologie di conto principali: Conto Private Zero Spese e Conto Private Flessibile. I due prodotti sono differenziati principalmente per la presenza o meno di spese di gestione del conto e di un tasso creditore.

Nel corso del 2012 l'andamento dei tassi e la riduzione della propensione al rischio della clientela private hanno spinto al disegno di prodotti dedicati alla **gestione della liquidità**. Sono stati creati conti con vincolo di indisponibilità per un periodo massimo di 18 mesi (Buoni di Risparmio e Time Deposit) con l'applicazione di un tasso di interesse più favorevole di quello applicato sul saldo creditore del conto corrente.

Passando al comparto delle **carte di credito**, il 2012 ha visto un ampliamento della gamma con il lancio della Carta Flash Visa payWave, la carta prepagata semplice e conveniente con l'innovativa tecnologia payWave, la modalità di pagamento *contactless* per le piccole spese quotidiane.

Per quanto riguarda i **servizi "multicanale"**, nel 2012 è proseguito il piano di sviluppo e potenziamento delle funzionalità informative e dispositive della piattaforma internet banking con l'obiettivo di migliorare il livello di servizio per la Clientela.

Il piano di sviluppo dei **servizi di credito** è proseguito nel 2012 secondo due direttrici:

- ampliamento delle soluzioni di finanziamento a breve termine;
- sviluppo della figura specialistica del Coordinatore Sviluppo Crediti, presente in staff nelle Aree territoriali per supportare lo sviluppo del credito e la divulgazione delle conoscenze in materia.

È, infine, proseguita la partnership con Intesa Sanpaolo per l'erogazione di mutui alla nostra clientela, oltre che l'accordo commerciale con Leasint per la distribuzione di servizi di locazione finanziaria dedicati a oggetti d'arte, barche o autovetture. Soluzioni flessibili che consentono ai Clienti di disporre di tali beni senza impegnare la propria liquidità.

Sistema informativo, organizzazione e operations

Nel 2012, il modello organizzativo della Banca è rimasto relativamente stabile, confermando la solidità dei meccanismi di gestione organizzativa e l'efficienza delle filiere di controllo e di governance dell'Istituto. Ovviamente, sono stati tempo per tempo adeguati i processi di coordinamento con le funzioni centrali di Intesa Sanpaolo, in relazione all'evoluzione dell'assetto di Gruppo.

Il **sistema informativo** della Banca è gestito in outsourcing da Intesa Sanpaolo Group Services (ISGS), società consortile di Intesa Sanpaolo dedicata alla fornitura dei servizi informatici, operativi, immobiliari e logistici alle società del Gruppo. L'outsourcing è regolato da Service Level Agreement

(SLA), che dettagliano i contenuti delle attività, i referenti, i corrispettivi ed i livelli di servizio attesi. ISPB effettua un monitoraggio puntuale dei servizi erogati da ISGS, con una costante attenzione al contenimento dei costi ed al miglioramento del servizio erogato ai Clienti. In base all'evoluzione normativa e del mercato, vengono individuati annualmente i progetti informatici prioritari - in accordo con le funzioni di Capogruppo e coerentemente con il Piano d'Impresa - che vengono sviluppati con ISGS, sulla base di un processo formalizzato di capital budgeting.

Anche le **operations** di ISPB sono in outsourcing su ISGS. Nella Banca sono attivi presidi specialistici di *middle-office* per l'area finanza e per l'area banca che garantiscono un elevato livello di supporto alle filiali e fungono da interfaccia tra le filiali stesse ed i back office centralizzati di ISGS.

I citati presidi svolgono altresì un importante supporto normativo / procedurale per le filiali nelle aree specifiche di business, in aggiunta al servizio fornito dall'help desk. Per maggiore efficienza della gestione amministrativa (bonifici, quadrature, verifiche) sono - ove necessario - supportati internamente con sviluppi e personalizzazioni delle procedure di office automation.

Nel corso del 2012, sono stati sviluppati numerosi progetti, tra i quali si segnalano:

1. Progetto Sinergie Private - Imprese. Il progetto è notevole per l'ambito strategico (costruzione di un metodo sostenibile nel tempo per l'acquisizione di nuovi clienti, in collaborazione tra ISPB e la Direzione Imprese della Divisione Banca dei Territori), la complessità del processo e il numero di persone mobilitate (ad oggi oltre 1.600 risorse a livello di Gruppo, di cui il 40% di ISPB), oltre che per l'aspettativa di importanti risultati, già a partire dal 2013, in termini di nuove acquisizioni di clientela.

2. Workflow di gestione della clientela potenziale. La Banca ha sviluppato un sistema di front end dedicato ai private banker per la gestione dei contatti con la clientela potenziale. Il sistema supporta il banker nelle azioni di gestione della relazione, specialmente in

occasione degli incontri successivi al primo, e gestisce gli aspetti legati alla privacy, garantendo la massima tutela del cliente.

3. Servizio di Advisory. Dopo aver dedicato il 2011 allo sviluppo della reportistica di analisi del portafoglio dedicata al Cliente aderente al servizio, nel 2012 gli sviluppi informatici sono stati orientati ad integrare le fasi del processo commerciale con quelle operative condotte in Filiale.

4. Customer Analytics. Nell'anno è stato avviato un programma di valorizzazione delle informazioni commerciali con l'obiettivo di potenziare le attività di Marketing. Dopo una prima fase di screening dei dati già disponibili, si è proceduto organizzando un data warehouse completo, grazie al quale - applicando adeguati metodi e algoritmi di elaborazione dei profili di clientela - sono state avviate azioni di miglioramento della

soddisfazione della clientela e dell'efficacia delle scelte commerciali.

5. Integrazione del "front end" commerciale.

Il sistema è stato implementato per dare modo ai private banker di accedere a contenuti di dettaglio (prezzi, performance ed altri indicatori) relativamente all'offerta in OICR dei principali asset manager internazionali collocati da ISPB. Anche ai Clienti titolari di servizio di home banking è stata data la possibilità di accedere alle schede fondo con la medesima profondità di informazione.

6. Business Continuity Management. In termini di continuità dei servizi di business, nel corso del 2012 sono state aggiornate e collaudate le soluzioni di continuità operativa, in coordinamento con le funzioni deputate di Capogruppo, proseguendo con le iniziative di rafforzamento dei presidi in essere.

I risultati operativi

I risultati economici

Nel 2012, ISPB ha ottenuto un risultato netto di grande rilievo assoluto ed in significativo incremento rispetto al corrispondente periodo 2011, grazie alla ripresa dei mercati finanziari ed al positivo impatto delle azioni intraprese dalla Banca. La valutazione della dinamica dei principali dati reddituali avviene in base al seguente prospetto riclassificato¹².

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (*)

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	56.798	47.734	9.064	19,0
Dividendi	0	0	0	0,0
Commissioni nette	338.207	279.211	58.996	21,1
Risultato dell'attività di negoziazione	2.651	900	1.751	194,7
Altri proventi (oneri) di gestione	(1.669)	(681)	988	145,2
Proventi operativi netti	395.986	327.163	68.823	21,0
Spese del personale	(115.839)	(114.284)	1.556	1,4
Spese amministrative	(54.859)	(57.232)	-2.374	-4,1
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(513)	(437)	76	17,4
Oneri operativi	(171.211)	(171.953)	-742	-0,4
Risultato della gestione operativa	224.775	155.210	69.565	44,8
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(4.680)	(2.185)	2.495	114,2
Rettifiche di valore nette su crediti	(417)	(755)	-338	-44,8
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	0	0,0
Risultato corrente al lordo delle imposte	219.678	152.270	67.408	44,3
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(73.909)	(54.497)	19.412	35,6
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (netto imposte)	(1.182)	(8.701)	-7.519	-86,4
Effetti economici allocazione costo di acquisizione (netto imposte)	(2.381)	(2.520)	-140	-5,5
Risultato netto	142.206	86.551	55.656	64,3

(*) Si rimanda ai principi generali previsti dallo IAS 1 - regole di presentazione del bilancio, nonché ai relativi allegati di raccordo.

Gli **Interessi netti** al 31.12.2012 registrano un incremento rilevante (+19%) rispetto al dato 2011, passando da 47,7 a 56,8 milioni di euro. Tale incremento è da attribuire alla gestione di tesoreria della Banca, che ha beneficiato sia degli interessi generati dai titoli detenuti nel portafoglio di proprietà, sia dell'incremento dei depositi detenuti presso Intesa Sanpaolo, a supporto dell'attività di raccolta a scadenza con Clientela. In calo il contributo offerto dall'intermediazione lato clientela, per effetto della

diminuzione del mark-down della raccolta a vista (-0,40%), ormai su livelli minimi. Il dato è in parte compensato dall'incremento dei margini da raccolta a scadenza, prodotto cresciuto significativamente nell'anno in analogia con la dinamica di sistema, e dei margini da impieghi, che hanno beneficiato sia dei maggiori volumi, sia dell'incremento del mark-up (+0,15%). La seguente tavola sintetizza tali dinamiche, scomponendo gli interessi netti nel contributo offerto da ciascuna forma tecnica.

12. Per la riconciliazione con le poste del Prospetto di Conto economico, si veda l'Allegato 4.

INTERESSI NETTI

(migliaia di euro)

Margine di contribuzione*	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
1. Banche	25.129	9.443	15.686	166
- Cash	10.113	6.605	3.508	53
- Titoli di proprietà	15.015	2.838	12.178	429
2. Clientela	31.669	38.291	-6.622	-17
- Raccolta a vista	13.549	28.240	-14.690	-52
- Raccolta a scadenza	4.879	898	3.981	444
- Impieghi	13.241	9.154	4.087	45
Totale	56.798	47.734	9.064	19

(*) Per margine da contribuzione si intende la scomposizione del margine di interesse per controparte / forma tecnica, utilizzando dei Tassi Interni di Trasferimento definiti a livello di Gruppo e differenziati per valute e scadenze.

Ancor più significativa la crescita registrata dalle **Commissioni nette** (+21,1%), ottenuta grazie all'incremento delle **Commissioni attive** (+23,5%), come riportato nella seguente tavola.

COMMISSIONI ATTIVE

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
1. Garanzie rilasciate	461	388	73	18,8
2. Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	345.828	309.693	36.135	11,7
2.1 Negoziazione valute	1.445	1.215	230	18,9
2.2 Gestioni patrimoniali	76.266	58.816	17.450	29,7
2.3 Custodia e amministrazione di titoli	1.834	2.084	-250	-12,0
2.4 Collocamento di titoli	51.887	50.440	1.447	2,9
2.5 Raccolta ordini	36.861	36.946	-85	-0,2
2.6 Attività di consulenza	2.418	822	1.596	194,2
2.7 Distribuzione di servizi di terzi	175.117	159.370	15.747	9,9
di cui gestioni patrimoniali individuali	48.747	48.202	545	1,1
di cui Fondi e Sicav:	101.330	82.152	19.178	23,3
- Sottoscrizione	25.614	13.403	12.211	91,1
- Mantenimento	75.716	68.749	6.967	10,1
di cui prodotti assicurativi	25.000	28.989	-3.989	-13,8
di cui altro	40	27	13	48,1
3. Servizi di incasso e pagamento	324	236	88	37,3
4. Altri servizi	39.633	2.558	37.075	1.449,4
di cui prestito titoli	37.418	317	37.101	11.703,8
Totale	386.246	312.875	73.371	23,5

In un contesto di mezzi amministrati medi in lieve incremento tra i due periodi (+3%)¹³, la crescita delle **Commissioni attive** nel 2012 rispetto al 2011 dipende innanzitutto dagli importanti risultati commerciali conseguiti nel comparto Fondi e Sicav, che hanno generato importanti flussi commissionali di collocamento e di mantenimento. Rilevante anche l'incremento

delle commissioni rivenienti da gestioni patrimoniali, che comprende significative commissioni di over-performance, in conseguenza degli ottimi risultati che hanno conseguito nell'anno. Altra voce in consistente rialzo è quella delle commissioni riconosciute da Banca IMI per il servizio di prestito titoli (per il contributo netto del Prestito Titoli al conto economico, vedi *infra*).

13. Si veda la tavola di pag. 29.

Il rilevante incremento delle **Commissioni passive** al 31.12.2012 (+42,7%) dipende prevalentemente dall'aumento delle commissioni retrocesse a Clientela nell'ambito del servizio di Prestito Titoli. Si rileva invece un calo nelle commissioni di presentazione clientela.

COMMISSIONI PASSIVE

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
1. Custodia e amministrazione di titoli	(4.377)	(4.299)	78	1,8
2. Servizi incasso e pagamento	(240)	(52)	188	361,5
3. Collocamento di strumenti finanziari	(4.033)	(3.854)	179	4,6
4. Altri servizi	(39.390)	(25.459)	13.931	54,7
4.1 Presentazione clientela	(14.514)	(23.962)	-9.448	-39,4
4.2 Altro	(24.876)	(1.497)	23.379	1.561,7
di cui prestito Titoli	(24.324)	(386)	23.938	6.201,6
Totale	(48.040)	(33.664)	14.376	42,7

L'impatto del Prestito titoli sul conto economico 2012 è pari a 13,2 milioni di euro in termini di commissioni nette, a cui aggiungere interessi attivi per 0,8 milioni di euro, con un risultato complessivo di 14 milioni di euro circa.

Positivo l'apporto del **Risultato dell'attività di negoziazione** (2,7 milioni di euro), il cui incremento rispetto al 2011 è da attribuire prevalentemente all'utile di negoziazione realizzato con la vendita di una quota di titoli detenuti nel portafoglio AFS.

Nonostante l'incremento del saldo negativo della voce "Altri proventi (oneri) di gestione," comprensivo tra l'altro del prelievo straordinario (per 200 mila euro ca.) da parte del Fondo Interbancario di Tutela

dei Depositi a favore dei clienti di Banca Network Investimenti in Liquidazione Coatta Amministrativa, i **Proventi operativi netti** hanno raggiunto nel 2012 quota 396,0 milioni di euro, con un incremento del 21,0% rispetto al dato 2011.

Sostanzialmente stabili gli **Oneri operativi** (-0,4%), in conseguenza del calo delle spese amministrative (-4,1%), a fronte del modesto incremento registrato dalle Spese per il personale (+1,4%). Stabili gli ammortamenti.

Con un organico medio in lieve calo¹⁴, l'incremento delle **spese per il personale** è la conseguenza dei maggiori accantonamenti relativi alla componente variabile 2012 (erogazione 2013).

SPESE PER IL PERSONALE (*)

(migliaia di euro)

Tipologia spese	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
1. Personale dipendente e distaccato	(115.383)	(113.807)	-1.577	1,4
1.1 Personale dipendente	(114.839)	(113.566)	-1.274	1,1
1.2 Personale distaccato	(2.246)	(3.442)	1.196	-34,7
1.3 Recupero spese su personale distaccato	1.702	3.201	-1.499	-46,8
2. Altro personale	0	0	0	0,0
3. Amministratori e sindaci	(456)	(477)	21	-4,4
Totale	(115.839)	(114.284)	1.556	1,4

(*) Dati riferiti allo schema di conto economico riclassificato. In particolare la voce relativa al "personale dipendente" è al netto degli oneri di integrazione e del rientro del *time value* - ricondotto tra gli interessi netti - relativo a Fondo T.F.R., Premio di Anzianità e Fondi di quiescenza. Si rimanda ai principi generali previsti dallo IAS 1 - regole di presentazione del bilancio, nonché ai relativi allegati di raccordo.

14. Si veda la tavola a pagina 31.

In calo le **Spese amministrative** (-4,1%), con un risparmio complessivo di quasi 2,4 milioni di euro. Le spese che registrano la diminuzione più significativa sono quelle riferite alle "Spese di gestione immobili" (-998 mila euro), in seguito alla conversione in legge del "decreto sviluppo" (decreto 83/2012) - conversione avvenuta il 7.8.2012 con Legge 134/2012 - che ha consentito di contabilizzare già per l'anno in corso il risparmio dell'IVA per le locazioni infragruppo¹⁵.

In calo anche le spese dell'area "Pubblicità e promozioni" (-628 mila euro), per effetto dell'azione di contenimento del piano eventi e degli omaggi, e le spese per "Consulenze professionali" (-645 mila euro).

SPESE AMMINISTRATIVE (*)

(migliaia di euro)

Tipologia spese	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
1. Spese per servizi informatici	(1.497)	(1.521)	-24	-1,6
Spese di manutenzione servizi informatici ed apparecchiature elettroniche	(1.344)	(1.281)	63	4,9
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(153)	(240)	-87	-36,3
2. Spese di gestione immobili	(14.284)	(15.282)	-998	-6,5
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	(13.137)	(14.251)	-1.114	-7,8
Spese di Vigilanza	(153)	(115)	38	33,0
Spese per pulizia locali	(642)	(621)	21	3,4
Spese per manutenzione immobili, mobili ed impianti	(140)	(204)	-64	-31,4
Spese energetiche	(270)	(222)	48	21,6
Recupero spese gestione immobili	58	131	-73	-55,7
3. Spese generali di funzionamento	(3.695)	(3.398)	297	8,7
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	(533)	(464)	69	14,9
Spese per trasporto ed altri valori collegati (incluso conta valori)	(1.764)	(1.744)	20	1,1
Spese per visure ed informazione	(153)	(146)	7	4,8
Spese postali e telegrafiche	(1.245)	(1.044)	201	19,3
4. Spese legali e professionali	(1.356)	(1.965)	-609	-31,0
Spese per consulenze professionali	(640)	(1.285)	-645	-50,2
Spese legali e giudiziarie	(422)	(357)	65	18,2
Premi di assicurazione banche e clientela	(294)	(323)	-29	-9,0
5. Spese pubblicitarie e promozionali	(2.722)	(3.350)	-628	-18,7
Spese di pubblicità	(217)	(437)	-220	-50,3
Spese di rappresentanza	(2.052)	(2.057)	-5	-0,2
Omaggistica	(453)	(856)	-403	-47,1
6. Servizi resi da terzi	(28.394)	(28.409)	-15	-0,1
Oneri per servizi prestati da società del Gruppo	(27.856)	(28.409)	-553	-1,9
7. Costi indiretti del personale	(1.849)	(2.246)	-397	-17,7
8. Altre spese	(582)	(641)	-59	-9,2
9. Imposte indirette e tasse	(480)	(422)	58	13,7
Totale	(54.859)	(57.232)	(2.373)	-4,1

(*) Dati riferiti allo schema di conto economico riclassificato. Si rimanda ai principi generali previsti dallo IAS 1 - regole di presentazione del bilancio, nonché ai relativi allegati di raccordo.

Per l'effetto congiunto delle dinamiche sopra esposte, il **Risultato della gestione operativa** al 31.12.2012 è pari a 224,8 milioni di euro, in aumento del 44,8% rispetto al 2011 (cfr. tavola a pagina 42).

15. Per un approfondimento si rinvia a pag. 42.

Il **Risultato corrente al lordo delle imposte** presenta una crescita simile (+44,3%), come conseguenza di accantonamenti a fondi rischi ed oneri (+ 2,5 milioni di euro), riconducibili prevalentemente a cause passive e composizioni bonarie con clientela. Di importo ridotto e in calo le rettifiche nette su crediti.

Il **Risultato netto** si attesta a quota 142,2 milioni di euro, registrando così rispetto al 2011 un incremento ancora più alto (+64,3%), influenzato positivamente anche da una componente straordinaria di natura fiscale.

In particolare, in relazione alla deducibilità dal reddito d'impresa della quota di IRAP relativa alle spese per il personale dipendente, introdotta a partire dal periodo di imposta 2012, è stata infatti concessa anche la facoltà di presentare istanze di rimborso per i periodi di imposta precedenti¹⁶. Stante la volontà della Banca di presentare tale istanza - in linea con le indicazioni di Capogruppo - ne è stato interamente contabilizzato nel 2012 il beneficio fiscale, pari a 5 milioni di euro.

Viceversa il conto economico 2012 è gravato da un nuovo accantonamento per 1,3 milioni di euro lordi (1,1 milioni di euro al netto delle imposte) relativo ad oneri di incentivazione all'esodo. Si ricorda, in merito, che con la legge n. 214/11 (Riforma Fornero) sono stati modificati i requisiti di accesso alla pensione e pertanto, relativamente all'accordo del 29 luglio 2011¹⁷, si è reso necessario rivedere le platee degli "aventi diritto" che avevano già dato la loro adesione al piano. Nel luglio 2012 è stato redatto, tra l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali, un verbale di ricognizione dell'accordo quadro 29 luglio 2011 con il quale le parti, a seguito dei decreti attuativi della "riforma" del 1° giugno e del 6 luglio 2012, hanno confermato le platee degli aventi diritto, ma - alla luce delle nuove regole di "salvaguardia" - ciò ha comportato un maggior esborso economico.

Pur sterilizzando tali componenti non ricorrenti, il **Risultato netto normalizzato** 2012 presenta un notevole incremento rispetto al corrispondente dato 2011 (+46,2%).

RISULTATO NETTO NORMALIZZATO

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
Risultato netto	142.206	86.551	55.656	64,3
Istanza di rimborso dell'IRAP relativa alle spese per il personale	(5.067)	0	5.067	0,0
Oneri da incentivazioni all'esodo	1.078	7.965	-6.887	-86,5
Risultato netto normalizzato	138.218	94.516	43.702	46,2

Come noto, l'art. 19, del decreto-legge n. 201/2011 (c.d. decreto "Salva Italia") ha introdotto l'obbligo di versamento di due imposte relative alle attività oggetto di "**scudo fiscale**". La prima imposta (cd. **imposta speciale**) doveva essere applicata da parte dell'intermediario nella misura del 10 per mille sul valore delle attività ancora segretate alla data del 6 dicembre 2011 o in caso contrario l'intermediario avrebbe dovuto segnalare all'Agenzia delle Entrate i nominativi per i quali non fosse stato possibile trattenere l'imposta per mancanza di fondi¹⁸.

Era stata, inoltre, prevista l'applicazione di un'**imposta straordinaria** (una tantum), dovuta sulle attività finanziarie oggetto di scudo che risultassero - alla data del 6 dicembre 2011 - prelevate dal rapporto di deposito, amministrazione o gestione acceso per effetto della procedura di emersione o comunque dismesse. Si trattava di un'imposta dovuta una tantum il cui versamento doveva essere effettuato nel 2012 nella misura del 10 per mille.

16. Per dettagli e riferimenti normativi, si veda pag. 42.

17. In merito, si veda anche il commento a pag. 31.

18. Nel 2012 l'imposta dovrà essere applicata dagli intermediari con l'aliquota del 13,5 per mille sul valore delle attività ancora segretate al 31 dicembre 2012. A partire dal 2013 l'imposta è dovuta nella misura del 4 per mille per gli anni successivi.

In sede di conversione del Decreto legge 2.3.2012 n. 16 (Legge 26.4.2012 n.44 pubblicata sulla GU del 28.4.2012), sono state apportate alcune importanti modifiche all'art. 19 del Decreto legge 201/2011, tra cui in particolare:

- la proroga al 16 luglio del termine di versamento delle due imposte;
- l'applicabilità dell'imposta straordinaria sui prelievi solo effettuati nel periodo intercorrente tra l'1.1.2011 ed il 6.12.2011.

La circolare dell'Agenzia delle entrate n. 29/E del 5 luglio 2012 ha infine integrato le predette disposizioni con alcuni chiarimenti attesi riguardanti in particolare la perdita della riservatezza, i decessi, gli obblighi di addebito dell'intermediario e i versamenti tardivi. ISPB ha attivato per tempo un "cantiere" in coordinamento con le altre società del Gruppo coinvolte, provvedendo all'assolvimento di tali imposte nei termini previsti.

Con il Decreto "Salva Italia" è stata inoltre introdotta, a decorrere dal 1° gennaio 2012, una nuova tassazione su prodotti e strumenti finanziari (ad eccezione dei fondi pensioni e dei fondi sanitari), sotto forma di **imposta di bollo** (comma 2-ter, art.13 dalla Tariffa, Parte I, allegata al DPR n. 642/1972). Sui prodotti e strumenti finanziari è pertanto dovuta l'imposta di bollo proporzionale nella misura dello 0,1% per il 2012, anche non soggetti ad obbligo di deposito, con un importo minimo di 34,20 euro ed un massimo di 1.200 euro. A decorrere dal 1° gennaio 2013 l'imposta di bollo è dovuta nella misura dello 0,15% con applicazione di un importo massimo di euro 4.500 nei confronti dei soggetti diversi dalle persone fisiche.

L'art. 2, comma 1, del Decreto Legge n. 201/2011 ha ammesso in **deduzione dal reddito d'impresa**, con i criteri di cui all'articolo 99, comma 1, del TUIR, **un importo pari all'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese per il personale** dipendente e assimilato, al netto delle deduzioni spettanti sul costo del lavoro ai sensi del D. Lgs. n. 446/1997 (cd. "cuneo fiscale"); tale deduzione trova applicazione a decorrere

dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2012. L'art 4 comma 12, del Decreto Legge n. 16/2012, ha successivamente integrato il citato D.L. n 201/2011 prevedendo, in particolare, la possibilità di presentare istanze di rimborso relative ai periodi di imposta precedenti a quello in corso al 31 dicembre 2012, per i quali, alla data di entrata in vigore di tale ultimo decreto sia ancora pendente il termine di cui all'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. Con Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012 sono state approvate le modalità ed i termini relativi alla presentazione dell'istanza di rimborso. Considerato che la norma riconosce in via definitiva ai contribuenti il diritto a formulare istanze di rimborso a fronte dell'IRAP afferente il costo del lavoro, si è ritenuto corretto quantificare e contabilizzare l'ammontare delle imposte che saranno oggetto di istanza di rimborso. L'importo contabilizzato in diminuzione della voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" è pari a 5 milioni di euro.

In data 7 agosto 2012 il Decreto Sviluppo (decreto 83/2012) è stato convertito in legge (Legge 134/2012). Per quanto riguarda le **locazioni immobiliari**, la riforma semplifica il quadro normativo (prima del decreto alcune operazioni erano esenti, per altre era prevista l'imponibilità obbligatoria, per altre il regime era opzionale). Ora per tutte le operazioni di locazione di immobili strumentali, da parte di qualsiasi soggetto cedente, è possibile scegliere fra l'esenzione o l'imponibilità ai fini Iva. Il regime ordinario prevede l'esenzione, a cui si può derogare esercitando nel contratto l'opzione per l'imponibilità ai fini Iva. Per i fabbricati strumentali la novità consiste nel fatto che in due ipotesi l'applicazione dell'Iva è divenuta facoltativa, mentre prima era obbligatoria. Si tratta delle locazioni nei confronti di contribuenti non soggetti passivi d'imposta (tra cui le fondazioni) e dei soggetti che effettuano operazioni esenti in misura superiore al 75% (tra cui banche e assicurazioni). In questi casi dal 26 Giugno, (data di entrata in vigore del DL 83/2012) la locazione è esente da Iva e l'imposta si può applicare soltanto a seguito di opzione.

Gli aggregati patrimoniali

La valutazione della dinamica dei principali aggregati patrimoniali avviene in base al seguente prospetto riclassificato¹⁹.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (*)

(migliaia di euro)

Attività	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	256	125	131	104,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	685.327	314.245	371.082	118,1
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0,0
Crediti verso banche netti	4.774.215	2.671.838	2.102.378	78,7
Finanziamenti a clientela	1.464.103	1.329.873	134.230	10,1
Partecipazioni	30	30	0	0,0
Attività materiali e immateriali	148.459	152.147	-3.688	-2,4
Attività fiscali	66.300	75.761	-9.462	-12,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,0
Altre voci dell'attivo	124.559	56.874	67.685	119,0
Totale attività nette	7.263.249	4.600.893	2.662.355	57,9

Passività	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
Raccolta da clientela	6.497.273	4.042.239	2.455.035	60,7
Passività fiscali	11.520	5.029	6.490	129,0
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0,0
Altre voci del passivo	215.302	90.834	124.467	137,0
Fondi a destinazione specifica	77.453	72.392	5.061	7,0
Capitale	105.313	105.313	0	0,0
Riserve	206.940	202.613	4.328	2,1
Riserve da valutazione	7.242	(4.077)	11.319	277,6
Utile (perdita) di esercizio	142.206	86.551	55.656	64,3
Totale patrimonio e passività nette	7.263.249	4.600.893	2.662.355	57,9

(*) Si rimanda ai principi generali previsti dallo IAS 1 - regole di presentazione del bilancio, nonché ai relativi allegati di raccordo.

L'analisi delle singole voci evidenzia innanzitutto la rilevante crescita del portafoglio di **Attività finanziarie disponibili per la vendita** (+118,1%), costituito quasi esclusivamente da titoli obbligazionari del Gruppo.

Significativa anche la crescita della voce **Crediti verso banche netti** (+78,7%), costituita da conti e depositi presso Capogruppo, la cui dinamica trae origine dall'incremento della raccolta da clientela. Si ricorda, inoltre, che è in essere il servizio di *Prestito titoli* che, per la componente azionaria, è

supportato da garanzie "cash" iscritte nei crediti e nei debiti verso banche. Al 31.12.2012 sono iscritte operazioni con cash-collateral per un importo (credito verso Intesa Sanpaolo, Debito verso Banca IMI) di circa 418 milioni di Euro²⁰.

In aumento del 10,1% i **Finanziamenti a Clientela**, che al 31.12.2012 raggiungono 1,5 miliardi di euro. Gli impieghi sono prevalentemente a vista o a breve termine e garantiti. Le "attività deteriorate nette" (per posizioni in sofferenza, incaglio o sconfiniate per più di 90 giorni²¹) restano su livelli modesti.

19. Per la riconciliazione con le poste dello Stato patrimoniale, si veda l'Allegato 3.

20. Si veda in merito anche il commento a pag. 45.

21. Banca d'Italia ha precisato che dalle Segnalazioni di Vigilanza (statistiche e prudenziali) prodotte a partire dal 1° gennaio 2012 e dai bilanci in corso a tale data, gli intermediari sono tenuti a fare riferimento al limite di 90 giorni ai fini della determinazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti "deteriorate".

FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
1. Conti correnti	1.116.453	853.052	263.401	30,9
2. Mutui	82.071	39.923	42.148	105,6
3. Carte di credito e prestiti personali	8.042	6.919	1.123	16,2
4. Altri Finanziamenti	212.959	383.724	-170.765	-44,5
5. Attività deteriorate	1.539	2.291	-752	-32,8
6. Crediti di funzionamento	43.039	43.964	-925	-2,1
Totale	1.464.103	1.329.873	134.230	10,1

Per quanto riguarda le **Partecipazioni**, si ricorda che dal 2009 ISPB è azionista della società consortile per azioni "Intesa Sanpaolo Group Services", per un importo pari a 30.000 euro. Stabili le **Attività materiali e immateriali**, che includono Attività materiali per 1,6 milioni di euro, relative a mobili e arredi, e Attività immateriali per 146,8 milioni di euro, costituite da *Avviamento* per 137,8 milioni di euro e *Intangibles* per 9 milioni di euro. Si ricorda che tali poste sono sorte in seguito ai trasferimenti a ISPB dei Rami Private da parte di banche del Gruppo, avvenuti nel corso del 2009 e del 2010. Gli *Intangibles*, in particolare, sono esposti al netto delle quote già ammortizzate alla data. L'incremento delle **Altre voci dell'attivo** è da attribuire

principalmente alle più elevate imposte di bollo sulle disponibilità finanziaria detenute dai Clienti in ISPB - in applicazione delle disposizioni contenute nel Decreto Salva Italia²² - ed alle maggiori imposte sui capital gain, conseguenti alle performance molto positive registrate dalle gestioni patrimoniali della Banca.

In aumento la **Raccolta da Clientela** (+60,7%), per effetto del notevole sviluppo registrato dai Depositi a termine, analogamente a quanto avvenuto a livello di sistema bancario. In termini commerciali, l'offerta si è concentrata sul prodotto denominato "Buoni di Risparmio"²³ che, grazie a condizioni di particolare interesse, ha incontrato un notevole apprezzamento da parte della Clientela.

RACCOLTA DA CLIENTELA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
1. Depositi	2.558.013	106.120	2.451.893	2.310,5
2. Conti correnti	3.743.282	3.655.394	87.888	2,4
3. Altri debiti	0	0	0	0,0
4. Operazioni pronti c/termine	183.982	278.234	-94.252	-33,9
5. Debiti di funzionamento	11.996	2.491	9.505	381,6
Totale	6.497.273	4.042.239	2.455.034	60,7

L'incremento dei **Fondi a destinazione specifica** (7%) è da attribuire prevalentemente ai maggiori stanziamenti relativi alla parte variabile del costo del personale. In aumento anche gli importi accantonati per cause passive e composizioni bonarie con clientela.

Per l'incremento delle **Altre voci del passivo**, si rimanda a quanto già detto per le Altre voci dell'attivo.

Significativo l'aumento della **Raccolta indiretta** rispetto al dato al 31.12.2011 (+6,3%).

22. Si veda anche il commento a pag. 42.

23. Si tratta di un importo di denaro che il cliente decide di sottoporre a un vincolo di indisponibilità, per un certo periodo di tempo, in cambio dell'applicazione di un tasso di interesse più favorevole di quello applicato sul saldo creditore del conto corrente. L'importo soggetto a vincolo viene prelevato dal conto e immesso in apposita partita per essere infine riaccreditato sul conto alla scadenza, unitamente ai relativi interessi ed al netto della ritenuta fiscale.

Tipologie servizi	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
1. Gestioni patrimoniali	15.007.838	14.311.828	696.010	4,9
- di cui proprie	8.773.244	8.596.940	176.304	2,1
- di cui di terzi	6.234.594	5.714.888	519.706	9,1
2. Riserve tecniche assicurative	6.162.849	6.111.189	51.660	0,8
3. Fondi e Sicav	10.889.549	8.204.552	2.684.997	32,7
4. Titoli in amministrato	26.724.087	26.244.412	479.675	1,8
5. Prestiti Obbligazionari di Gruppo	7.476.234	7.438.750	37.484	0,5
Totale	66.260.557	62.310.731	3.949.826	6,3

(*) Importi espressi a valori di mercato.

L'aumento più consistente è stato registrato alla voce Fondi e Sicav (+32,7%), che è stata beneficiata - oltre che dal generale effetto mercato positivo - anche dai brillanti risultati commerciali ottenuti dalla rete private nel comparto²⁴.

Si rammenta che con lettera del 10 febbraio 2012 protocollo n° 0125853/12, la Banca d'Italia ha fornito indicazioni in ordine alle corrette modalità di rilevazione in Bilancio e nelle Segnalazioni di Vigilanza dell'operatività in **Prestito Titoli**, ribadendo che le operazioni di prestito titoli assistite da cash collateral che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vanno rilevate "sopra la linea" come le operazioni di pronti contro termine, mentre per l'operatività in prestito titoli non assistita da cash collateral occorre fornire una rappresentazione "sotto la linea", nell'ambito dei conti d'ordine, sia in Bilancio sia nelle Segnalazioni di Vigilanza, rilevando la remunerazione dell'operatività in oggetto nell'ambito delle commissioni attive o passive. Nel corso del 2012, l'operatività in prestito titoli con sottostante **equity**, assistita da cash collateral, è cresciuta significativamente, passando dai 99 milioni di euro di fine 2011 ai 418 milioni di euro al 31 dicembre 2012. Ancora più evidente l'incremento dell'operatività con sottostante **bond**, assistita da bond collateral, che è passata da 477 milioni di euro del 31.12.2011 a 2,7 miliardi di euro al 31.12.2012. Si segnala che l'operatività in bond ha per oggetto Titoli di Stato e come prestatario ultimo la stessa Intesa Sanpaolo,

andando ad accrescere la riserva di titoli stanziabili dal Gruppo presso la BCE.

Per quanto riguarda il **contenzioso fiscale** in essere, si ricorda che - in seguito a verifica condotta dall'Agenzia delle Entrate nel 2009 - ISPB ha ricevuto nel corso del 2011 e del 2012 la notifica di avvisi di accertamento relativi a IRES e IRAP per le annualità 2005-2006-2007 per un importo complessivo di sanzioni e interessi pari a 6 milioni di euro circa. La Banca ha impugnato i predetti atti con ricorsi notificati all'Agenzia delle Entrate, costituendosi in giudizio presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. In data 16 gennaio 2012, presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, si è tenuta l'udienza di trattazione dei ricorsi proposti contro l'avviso di accertamento relativo alla IRES "effettiva" 2005 e all'atto di contestazione delle sanzioni. Il Giudice di prime cure ha aderito alla tesi dell'Agenzia delle Entrate senza considerare gli elementi di prova forniti nel corso del giudizio. Avverso tale sentenza, la Banca ha provveduto alla notifica dell'appello. Relativamente al contenzioso fiscale in discorso, al 31.12.2012 sono stati effettuati pagamenti per 1,7 milioni di euro, iscritti in contropartita di attivo patrimoniale, come anticipazione di imposte pretese in base ad un disposto normativo (artt. 15 e 25, DPR 29 settembre 1973, n. 602). Nel merito della contestazione, si confermano le valutazioni effettuate in occasione dei bilanci precedenti, ovvero che ad oggi persistono le ragioni di difesa dell'operato di ISPB, così come

24. Per ulteriori dettagli sull'evoluzione dei mezzi amministrati, si rinvia a pag. 29.

esposte nei ricorsi e appelli presentati. Per tali ragioni, non è stato previsto alcuno specifico accantonamento, a parte quello già in essere di 0,4 milioni di euro, relativo a spese legali e oneri accessori.

In data 23 novembre 2012 è stato notificato da parte dell'Agenzia delle Entrate un nuovo Processo Verbale di Constatazione, avente ad oggetto le imposte degli anni 2009 e 2010. Anche in questo caso, la Banca ha respinto i rilievi, in quanto infondati e privi di riscontro in fatto e in diritto.

In data 23 maggio 2012 l'Assemblea della Banca ha approvato la "Relazione sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" ed autorizzato

l'acquisto e la disposizione di azioni della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.

in funzione delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il Sistema proposto risulta pienamente coerente con le disposizioni normative (si veda la comunicazione del 2 marzo 2012 della Banca d'Italia in tema di politiche di remunerazione), con particolare riferimento a:

- l'individuazione del cosiddetto "personale più rilevante";
- il rapporto tra la componente fissa e variabile della remunerazione;
- la struttura della componente variabile (differita e legata a strumenti azionari);
- la presenza di uno specifico meccanismo di "retention".

In data 26 giugno si è proceduto ad effettuare gli acquisti di azioni Intesa Sanpaolo ordinarie, in esecuzione del suddetto piano di incentivazione.

A fronte delle azioni acquistate, la Società ha provveduto all'iscrizione di una riserva indisponibile, secondo le disposizioni ed i vincoli di cui all'articolo 2359-bis c.c.. Tale riserva indisponibile pari all'importo delle azioni della controllante iscritto all'attivo del bilancio è costituita e verrà mantenuta finché le azioni non saranno trasferite o annullate. Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le azioni sono ricomprese tra le Attività finanziarie valutate al fair value²⁵.

Evoluzione del patrimonio netto

L'evoluzione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2012 (cfr. pagina 84) riflette innanzitutto le scelte di destinazione dell'utile effettuate in sede di approvazione del Bilancio 2011 (Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2012). Degli 86.550.852 euro di utile del 2011, euro 4.327.571 sono stati destinati a riserva ed euro 82.223.281 a dividendi, versati alla Capogruppo in data 18/05/2012.

Nel corso del 2012 il portafoglio titoli Disponibili per la vendita (AFS) ha registrato una variazione positiva significativa. Coerentemente con quanto previsto dal principio IAS 39, le variazioni positive di fair value del portafoglio AFS sono allocate in una specifica riserva di patrimonio netto che, al 31 dicembre 2012, evidenzia un saldo positivo di 7.241.838 euro, al netto della relativa fiscalità, con una variazione positiva di 11.318.973 euro rispetto al dato del 31 dicembre 2011.

Per effetto del risultato netto dell'anno e della positiva variazione della riserva di valutazione dei titoli AFS, al 31.12.2012 il Patrimonio Netto ammonta a 461.701.668 euro.

25. Per il trattamento contabile della posta si rinvia a pag. 99.

Patrimonio di Vigilanza e requisiti patrimoniali

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la disciplina prudenziale per le banche (Basilea 2), entrata in vigore il 1° gennaio 2008. In base alle risultanze al 31.12.2012, gli indici si mantengono su livelli più che adeguati: "Tier 1 Ratio" e "Total Capital Ratio" si attestano infatti a più del 23%, in aumento rispetto al 18% di fine 2011.

Tale miglioramento riviene, innanzitutto dall'incremento del **Patrimonio di Vigilanza** per effetto sia dell'autofinanziamento sia del positivo andamento della riserva da valutazione dei titoli AFS in portafoglio. La seguente tavola riporta l'evoluzione delle principali voci di dettaglio del Patrimonio di Vigilanza.

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	175.080	161.879
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	(4.077)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	(4.077)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	175.080	157.802
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	175.080	157.802
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.242	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(3.621)	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.621)	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	3.621	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	3.621	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di Vigilanza (E + L - M)	178.701	157.802
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di Vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	178.701	157.802

Al miglioramento degli indici patrimoniali ha contribuito anche la diminuzione dei **Requisiti Patrimoniali**, per effetto della più favorevole ponderazione del rischio crediti a clientela. Dalla seguente tavola si evidenzia il calo del rischio crediti (pari a circa 16 ml di euro) ed un aumento contrario del rischio operativo (pari a circa 1,5 ml di euro).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	7.083.050	4.247.728	614.002	812.974
1. Metodologia standardizzata	7.083.050	4.247.728	614.002	812.974
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazione	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			81.097	95.580
B.1 Rischio di credito e di controparte			49.120	65.038
B.2 Rischi di mercato			35	91
1. Metodologia standard			35	91
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			31.942	30.451
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			34.174	30.451
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(20.274)	(23.895)
B.6 Totale requisiti prudenziali			60.823	71.685
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			760.288	896.063
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			23,0%	17,6%
C.3 Patrimonio di Vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			23,5%	17,6%

Il Rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario al 31.12.2012 (cfr. pagina 86) evidenzia come l'incremento da inizio anno della Raccolta da Clientela (2.455 milioni di euro) abbia finanziato l'incremento dei Crediti verso Banche per la componente a vista (999 milioni di euro) e a scadenza (1.377 milioni di euro), nonché delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (per 354 milioni di euro).
Dei 271 milioni di euro di incremento della voce

Debiti verso banche, la maggior parte sono relativi al maggior debito nei confronti di Banca IMI, per l'attività di prestito titoli garantita da cash collateral (la cui controparte contabile sta nel maggior saldo del conto c/o ISP, nei Crediti verso banche a vista).
Il cash-flow della gestione corrente al 31 dicembre 2012 (195 milioni di euro) ha più che compensato la distribuzione dei dividendi (82 milioni di euro), generando - per la differenza - liquidità aggiuntiva, affluita nei Crediti verso banche a vista.

Gli indici di bilancio

L'osservazione degli **indici patrimoniali** ed il confronto con i rispettivi valori al 31.12.2011 (cfr. tavola pagina 15) evidenziano innanzitutto il minor peso dei "Finanziamenti a Clientela" sul "Totale delle attività nette" (da 29 a 20%), mentre è in aumento l'incidenza della "Raccolta diretta da Clientela" (da 88 a 89%). Le "Attività immobilizzate", relative prevalentemente alle "Attività immateriali" contabilizzate in occasione delle operazioni societarie, rappresentano solo il 2% del totale attività nette. In aumento l'incidenza della quota di Raccolta gestita sulla Raccolta indiretta totale, da 46 a 48%. Per quanto riguarda gli **indici di redditività**, stabile all'85% l'incidenza delle Commissioni nette sui Proventi operativi netti. In significativa crescita l'indice "Proventi operativi netti / Massa amministrata media" (c.d. Return on Assets), che passa da 49 a 57 punti base, mentre in calo da 26 a 24 punti base l'indice "Oneri operativi / Massa amministrata media" (c.d. Cost to serve). In significativo miglioramento sia il "Return on Equity", che passa da 26 a 43%, sia il "Cost / Income Ratio", che scende da 53 a 43%. Gli **indici di rischiosità** confermano il livello di rischio su crediti strutturalmente minimo. In base alle risultanze al 31.12.2012, i **coefficienti patrimoniali**, già ampiamente superiori ai limiti posti dalla normativa, sono in ulteriore crescita. Rispetto al dato al 31.12.2011: "Tier 1 Ratio" e "Total Capital Ratio" passano dal 18% al 23%.

Altre informazioni

La gestione e il controllo dei rischi

I principi su cui si basa la gestione e il controllo dei rischi di ISPB, coerenti con quelli operativi a livello di Capogruppo, sono:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistema di misurazione e controllo allineati alla "best practice" internazionale;
- separatezza organizzativa fra le funzioni deputate alla gestione dei rischi e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito delle direttive e dei limiti fissati dalla Capogruppo. Particolare attenzione è stata riservata al sistema dei controlli interni che si articola nei seguenti tre livelli:

- primo livello (controlli di linea): i controlli sono effettuati in loco dalle stesse unità produttive (Filiali e Middle Office) o incorporati nelle procedure informatiche o eseguiti nell'ambito delle attività di back office;
- secondo livello (controlli sulla gestione dei rischi e controlli di conformità): le attività sono effettuate da strutture diverse da quelle produttive, in particolare dalle Unità Compliance, Risk Management, Segnalazioni e Controlli Operativi;
- terzo livello (revisione interna): le attività sono condotte sia da remoto sia in loco da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive (Dir. Internal Auditing di Intesa Sanpaolo).

È altresì operante l'Organismo di Vigilanza, costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello 231 di ISPB, nonché di curarne l'aggiornamento, disponendo di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6.2.2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito ai rischi finanziari. In ISPB, stante la natura del business, i rischi più significativi sono quelli operativi e reputazionali. Ridotti i rischi di credito, tasso e liquidità. Praticamente assenti quelli di mercato. Per dettagli sulle politiche di gestione e controllo dei rischi e per gli aspetti quantitativi sul grado di esposizione della Banca ai rischi, si rinvia a quanto riportato nella Parte E di Nota integrativa del presente Bilancio.

Informativa sulle parti correlate

La Banca è sottoposta al controllo di Intesa Sanpaolo S.p.A. che ne esercita attività di direzione e coordinamento.

Relativamente agli oneri sostenuti a favore di Società del Gruppo, si segnala innanzitutto che con Intesa Sanpaolo Group Service (ISGS)²⁶ è stato formalizzato un contratto quadro - il c.d. "Service Level Agreement" - a condizioni di mercato, regolante le prestazioni di servizi informativi, operativi, immobiliari e logistici erogati alla Banca dalla società consortile di Gruppo. Il contratto ha comportato, al 31.12.2012, oneri a carico di ISPB per 24,3 milioni di euro oltre all'addebito relativo all'accantonamento straordinario al Fondo di Solidarietà di Settore pari a 0,1 milioni di euro.

È stato altresì contrattualizzato anche l'accordo relativo ai servizi di "governance" forniti direttamente dalla Capogruppo. Al 31.12.2012 sono stati registrati oneri a carico di ISPB per 1,6 milioni di euro (IVA inclusa).

È in vigore un accordo che regola la presentazione di Clientela a ISPB da parte della Divisione Banca dei Territori di Gruppo (c.d. "sinergie"), che ha determinato una remunerazione a favore di Intesa Sanpaolo pari a 10,4 milioni di euro. Analoghi accordi sono stati formalizzati con le Banche Rete,

generando una remunerazione totale di 4,1 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo, inoltre, offre a ISPB il servizio relativo alle attività di Banca Depositaria, in base a tariffe di mercato, con un onere al 31.12.2012 a carico della Banca pari a 2,1 milioni di Euro²⁷.

Parte degli immobili presso cui opera la Banca, sia come Direzione che come filiali, sono di proprietà di Intesa Sanpaolo o di società del Gruppo: i relativi contratti di locazione sono a valori di mercato ed hanno determinato al 31 dicembre 2012 corrispettivi pari a 5,2 milioni di euro a favore di ISPB, 1,9 milione di euro a favore di Intesa Sanpaolo Vita e 1,5 milioni di euro a favore di altre banche del Gruppo.

Con Sirefid S.p.A., società fiduciaria del Gruppo, sono in vigore vari accordi di tipo operativo e commerciale, regolati a condizioni di mercato, che hanno comportato al 31 dicembre 2012 una remunerazione a favore della fiduciaria pari complessivamente a 2,0 milioni di euro circa.

Per quanto riguarda i proventi, ISPB ha ricevuto da Intesa Sanpaolo commissioni pari a 22,9 milioni di euro per il collocamento di prestiti obbligazionari Intesa Sanpaolo e 25,8 milioni di euro da Banca IMI per operazioni relative a titoli Banca IMI e di terzi. Continuano, inoltre, ad operare gli accordi di collocamento di fondi, gestioni e polizze con le società del Gruppo (tra cui in particolare, Eurizon Capital SGR, Eurizon Capital SA e Intesa Sanpaolo Vita), da cui provengono significativi flussi di commissioni di mantenimento.

I conti e i depositi a termine che ISPB detiene presso Intesa Sanpaolo sono remunerati a tassi di mercato. La Banca, inoltre, chiude su Capogruppo operazioni di Pronti contro Termine attive in contropartita con analoghe operazioni passive accese lato clientela. Si ricorda, infine, il servizio di Prestito Titoli che ha comportato commissioni attive riconosciute da Banca IMI pari a 37,4 milioni di euro, a cui aggiungere interessi attivi per 0,8 milioni di euro.

26. La società, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, ha per oggetto la realizzazione e la gestione dei sistemi informativi e la fornitura di servizi operativi e di carattere immobiliare e logistico a favore dei propri soci, nell'ottica di accentramento di tali attività e di garanzia della qualità dei servizi prestati.

27. L'attività si riferisce ai soli titoli domestici. Dal mese di maggio 2010, l'attività di banca corrispondente e di banca depositaria per i titoli esteri di tutto il Gruppo è stata affidata ad una società esterna (State Street Bank).

Presupposto della continuità aziendale

La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine del presupposto della "continuità aziendale", così come riferito nella Parte A - Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6/2/2009 sono state fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio²⁸.

Il positivo quadro complessivo di ISPB - delineato attraverso l'analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari di cui ai capitoli precedenti - non porta ad evidenziare situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della Banca.

Documento programmatico sulla sicurezza dei dati

Si segnala che si provvederà ad aggiornare il Documento Programmatico sulla Sicurezza ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", entro i termini stabiliti dalla legge.

Attività di ricerca e di sviluppo

Come già evidenziato²⁹, le attività di ricerca e sviluppo sono demandate a Intesa Sanpaolo Group Services, che provvede a curare il rinnovo e l'implementazione dei sistemi informativi, al fine di adeguarli alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti / servizi offerti alla Clientela.

Azioni proprie detenute in portafoglio

La Banca non detiene azioni proprie nel portafoglio di proprietà.

Si segnala che in data 26.6.2012 sono state acquistate azioni della Controllante, in esecuzione del piano di incentivazione definito a livello di Gruppo³⁰. Al 31.12.2012 il valore delle azioni Intesa Sanpaolo iscritte in Bilancio è pari a euro 202.870.

28. Il tema è stato richiamato anche dal documento emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 3.3.2010.

29. Si veda il paragrafo relativo a "Sistemi informativi, organizzazione e operations".

30. Per maggiori dettagli si veda il commento a pag. 46.

Una Banca dedicata al segmento private

Intesa Sanpaolo Private Banking è la Banca del gruppo Intesa Sanpaolo che, nell'ambito delle Divisione Banca dei Territori, è specializzata nell'offerta di servizi finanziari alla clientela private con patrimoni superiori al milione di euro.

Già Banca private del Gruppo Intesa, ISPB - in seguito alla fusione di Sanpaolo Imi e Banca Intesa del 2007- ha rappresentato, in quanto entità giuridica autonoma e specializzata, il "naturale" polo di attrazione di tutte le strutture dedicate al private banking di provenienza Sanpaolo IMI. A partire dal 2009, sono stati progressivamente aggregati i rami private di tutte le Banche del Gruppo ex Sanpaolo Imi.

L'offerta di ISPB si rivolge soprattutto a famiglie di imprenditori e professionisti, un target tendenzialmente orientato a proteggere il valore, nelle sue varie forme, ma anche estremamente eterogeneo e pronto a dare voce ad esigenze complesse ed articolate.

Il nostro approccio

Intesa Sanpaolo Private Banking adotta il Codice Etico di Intesa Sanpaolo, facendo propri i valori in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo crede e sui quali si impegna. In coerenza con i valori generali di riferimento contenuti nel Codice Etico, la cultura aziendale e l'approccio di ISPB si ispirano ai seguenti principi:



“ Non promettiamo più di ciò che possiamo fare.
La nostra lealtà è un impegno quotidiano nei confronti del Cliente. ”

I Clienti

Al 31.12.2012 la Banca conta circa 35 mila gruppi di clientela. La seguente cartina rappresenta la distribuzione della Clientela ISPB su base regionale. Il grafico conferma come la maggioranza dei Clienti si concentri nelle regioni del Nord Italia ed in particolare in Lombardia, Piemonte e Veneto.

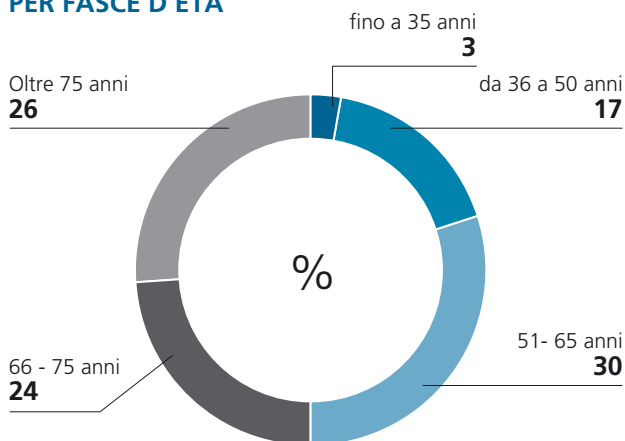
Passando all'analisi di variabili demografiche, i due grafici seguenti evidenziano come circa il 54% della Clientela ISPB sia compresa fra i 51 ed i 75 anni. In particolare, la fascia fra i 50 e i 65 anni rappresenta il 30% dei Clienti. I Clienti entro i 50 anni rappresentano il 20% del totale.

L'età media della clientela ISPB è di circa 63 anni.

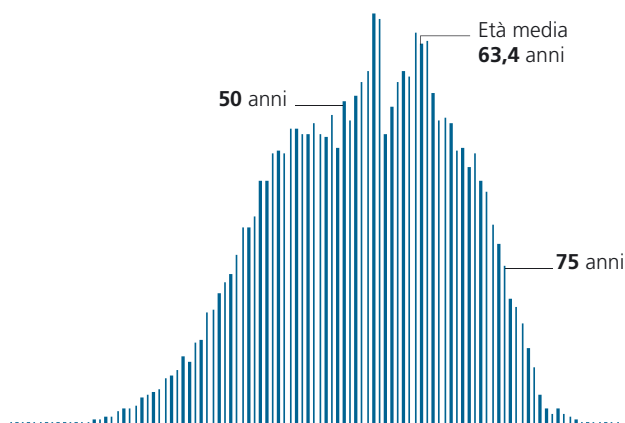
DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLA CLIENTELA



DISTRIBUZIONE DELLA CLIENTELA PER FASCE D'ETÀ



DISTRIBUZIONE DELLA CLIENTELA ISPB PER ETÀ



Il modello di servizio

Intesa Sanpaolo Private Banking offre ai propri clienti un insieme di competenze, soluzioni d'investimento e presenza territoriale, unico nel panorama italiano: un modello di servizio dedicato alla Clientela Private, basato sui seguenti elementi:

- una gamma prodotti fra le più articolate e complete del panorama bancario italiano;
- una rete di 700 Private Banker di elevata professionalità, al centro di un progetto di formazione continua;
- una presenza diffusa in tutta Italia, grazie a 141 sportelli private, a cui si aggiunge la capillarità della rete del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- strutture di Direzione dedicate alla Clientela: un team di gestione patrimoniale, un desk di consulenza sul risparmio amministrato, specialisti di risk management, un team di wealth management, una piattaforma di servizi fiduciari, un desk rivolto alle esigenze dei Clienti imprenditori in collaborazione con la Divisione Corporate di Intesa Sanpaolo;
- strumenti ITC sempre più evoluti e sistemi innovativi di comunicazione in videoconferenza, in grado di facilitare ulteriormente l'interazione fra gli specialisti di Direzione Centrale, i Private Banker ed i Clienti.

Servizi on line

Il 2012 è stato un anno di sviluppo e potenziamento dei servizi di Internet Banking.

Tra le novità introdotte sul canale si segnala:

- l'ampliamento della disponibilità di OICR con l'introduzione dei fondi gestiti da PIMCO e Franklin Templeton;
- l'ampliamento dei prodotti e degli strumenti attivabili on line;
- il miglioramento delle funzionalità informative e di rendicontazione on line.

Sul punto, va rilevato che circa il 43% della Clientela ISPB ha a disposizione l'accesso alla piattaforma internet per le funzioni di rendicontazione o per la negoziazione di titoli azionari e obbligazionari.

La gestione del cliente

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di presidio della relazione, con particolare attenzione alla conoscenza dei clienti e alla rilevazione del livello di servizio offerto.

Il modello integra in modo armonico il monitoraggio della qualità del servizio con il processo commerciale e di sviluppo della clientela, fornendo elementi di valutazione utili ad indirizzare le azioni della rete.

In particolare a partire dal mese di febbraio è stato avviato un processo mirato allo sviluppo e al consolidamento della relazione sul segmento Top Clients: l'attività prevede un monitoraggio mensile dei dati commerciali e gestionali a cura dei Direttori, unitamente ad un'azione specifica di rilevazione della qualità del servizio offerto che si articola in due momenti di valutazione:

- la verifica diretta del private banker attraverso la compilazione di un report di analisi della relazione;
- l'incontro con il cliente, svolto da una figura terza (Team Leader, Direttore, Capo Area o altre figure di Direzione), come momento di confronto per cogliere ulteriori opportunità di crescita e di miglioramento.

Ad integrazione del processo, entro giugno 2013, è previsto l'invio di un sondaggio dedicato al segmento Top Clients.

L'approccio alla qualità adottato ha reso possibile lo sviluppo di una maggiore consapevolezza di ruolo da parte dei banker e di un forte senso di responsabilità, che si riflettono anche nei riscontri dei Clienti nell'ambito delle analisi di Customer Satisfaction.

La rilevazione della soddisfazione della clientela è stata, infatti, ampliata avviando un'indagine che ha coinvolto un panel significativo di clienti con l'obiettivo di valutare la qualità del servizio.

Gli esiti hanno confermato i risultati emersi negli anni precedenti: i clienti ritengono di poter costruire nel tempo un rapporto di fiducia con la Banca, riconoscono la qualità delle informazioni ricevute e la frequenza di contatto con l'interlocutore abituale; apprezzano il servizio ricevuto e il valore dell'offerta commerciale.

I dati raccolti confermano anche la validità dell'approccio dedicato al segmento Top poiché i riscontri estrapolati sul segmento risultano superiori su tutte le aree di indagine rispetto alla media della banca.

La comunicazione alla clientela

Nel corso del 2012 è proseguito l'impegno per offrire ai Clienti un'informativa sempre più chiara ed esaustiva mediante:

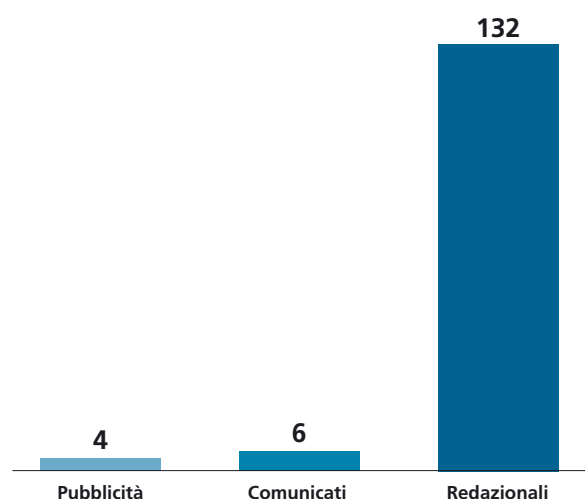
- il miglioramento del layout e la gestione degli avvisi variabili e fissi dei rendiconti, consultabili anche on-line per coloro che hanno aderito al servizio di internet banking;
- il mailing alla clientela, a supporto dell'attività commerciale e relativo agli adempimenti normativi;
- la realizzazione di nuovo materiale informativo a sostegno della Rete per promuovere i servizi e i prodotti della Banca: brochure dei servizi Advisory, brochure istituzionale in lingua inglese;
- l'invio della newsletter 'Private Top': la pubblicazione mensile di informazione sulla gestione globale del patrimonio, con contributi anche del Servizio Studi di Intesa Sanpaolo e trimestralmente di Nomisma sull'andamento del mercato immobiliare e di Eikonos Arte sul mercato dell'Arte, rivolta ai clienti che hanno aderito alla piattaforma Private Top.

Comunicazione esterna e rapporti con la stampa

Gli ottimi risultati reddituali e di crescita raggiunti nel 2012 e l'interesse dimostrato dagli operatori di settore verso il modello di servizio di ISPB hanno consentito di consolidare la visibilità della Banca sulle principali testate economiche e finanziarie anche online.

È stata realizzata una nuova pagina pubblicitaria 'Private Advisory' che si affianca alle pagine pubblicitarie "Dialogare è un'arte" e "Private Top", alla pagina pubblicitaria istituzionale e a quella relativa al servizio di Art Advisory.

PRESENZA STAMPA 2012



Eventi e sponsorizzazioni

Il piano di comunicazione di ISPB ha previsto nel 2012, oltre ad una intensa presenza stampa, l'organizzazione di mirate iniziative sul territorio, per il raggiungimento di quattro obiettivi: il sostegno al piano commerciale, la fidelizzazione della base clienti, l'acquisizione di clientela potenziale, la diffusione del brand.

Sono stati pertanto realizzati con capillarità, su tutto il territorio nazionale, eventi e sponsorizzazioni oltre ad un ricco programma di hospitality nei principali teatri italiani che ha consentito alla banca di essere presente anche su realtà piccole da un punto di vista geografico ma adeguate dal punto di vista delle potenzialità.

La realizzazione di eventi consente importanti opportunità di incontro con la clientela, per approfondire tematiche finanziarie e culturali o, semplicemente, per consolidare la relazione condividendo interessi e passioni. Gli eventi organizzati nel 2012 si sono concentrati prevalentemente sulle aree tematiche che maggiormente riflettono gli interessi e gli stili di vita della clientela: l'arte, la musica, lo sport. Nell'ambito delle attività legate al core business della Banca, ISPB ha organizzato per la propria clientela convegni finanziari a Torino, Milano, Genova Pordenone, Forlì e Ivrea, per illustrare gli scenari di mercato e offrire spunti di riflessione sulle opportunità di risparmio, con il contributo dell'Ufficio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e in alcuni casi con



Convegno Genova - 20 novembre 2012.

la partecipazione delle case di investimento. Per la clientela appassionata di arte e interessata al collezionismo, sono state realizzate, nell'ambito delle più importanti manifestazioni artistiche e culturali sul territorio nazionale, alcune serate in esclusiva.



Palazzina di Caccia a Stupinigi - 26 giugno 2012.

Oltre ad aver organizzato serate nelle principali sedi museali che hanno ospitato le più interessanti mostre d'arte del 2012, sono stati realizzati concerti e visite in alcuni palazzi storici di particolare pregio e interesse culturale, come per esempio: Palazzina di Caccia a Stupinigi, Palazzo Tè a Mantova, Palazzo del Podestà a Bergamo. Nell'ambito dello sport, nel mese di maggio si è aperto l'ormai collaudato "Circuito golfistico ISPB" con una gara nell'incantevole contesto del Golf Club di Carimate. Le gare si sono svolte su tutto il territorio nazionale nei Golf Club più esclusivi, concludendosi nel mese di ottobre nel Circolo di Castelconturbia. Nell'ambito delle sponsorizzazioni, ISPB ha confermato nel 2012 il proprio contributo alla Loro Piana Superyacht



Palazzo Tè a Mantova - 13 settembre 2012.

Regatta, disputata nel mese di giugno a Porto Cervo e considerata la più importante manifestazione velica del Mediterraneo per le barche a vela sopra i 24 metri. Nel 2012, ISPB ha confermato concretamente il proprio sostegno alla cultura e all'arte rinnovando, insieme a Capogruppo, la sponsorizzazione di Art Fist, la più importante fiera internazionale dedicata all'Arte contemporanea che ha visto la presenza a Bologna di oltre 30.000 visitatori tra collezionisti italiani e internazionali e appassionati.



Circuito golfistico Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il Personale dipendente

Obiettivi:

- Valorizzare le risorse mediante percorsi individuali di crescita professionale;
- Sviluppare le competenze attraverso percorsi formativi di natura tecnica e comportamentale;
- Favorire la creazione di una cultura aziendale comune.

Numero di dipendenti

Il 2012 è stato caratterizzato da un marginale decremento del numero di risorse in forza alla società. I dipendenti diretti, in particolare, sono passati dalle 1.276 unità registrate a fine 2011 alle 1.261 unità del 31 dicembre 2012, con un minus pari all'1,2%.

DISTRIBUZIONE PER INQUADRAMENTO

ANNO	Donne			Uomini			Totale		
	2012	2011	Variaz.%	2012	2011	Variaz.%	2012	2011	Variaz.%
DIRIGENTI	4	4	0,0%	11	17	-35,3%	15	21	-28,6%
QUADRI DIRETTIVI	328	317	3,5%	590	592	-0,3%	918	909	1,0%
AREE PROFESSIONALI	209	219	-4,6%	119	127	-6,3%	328	346	-5,2%
Totale complessivo	541	540	0,2%	720	736	-2,2%	1.261	1.276	-1,2%

Nel corso dell'anno, a fronte di una sostanziale invarianza del personale femminile, si è registrata una diminuzione di 16 unità del personale maschile. La componente femminile al 31.12.2012 costituisce il 42,9% dei dipendenti diretti, con una crescita percentuale dello 0,6% rispetto all'esercizio precedente.

DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO

ANNO	Donne			Uomini			Totale		
	2012	2011	Variaz.%	2012	2011	Variaz.%	2012	2011	Variaz.%
TEMPO INDETERMINATO	541	540	0,2%	720	736	-2,2%	1.261	1.276	-1,2%
ALTRE TIPOLOGIE CONTRATTUALI	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Totale complessivo	541	540	0,2%	720	736	-2,2%	1.261	1.276	-1,2%

Il contratto di lavoro a tempo indeterminato si conferma l'unica tipologia presente in azienda.

TIPO RAPPORTO LAVORO

ANNO	Donne			Uomini			Totale		
	2012	2011	Variaz.%	2012	2011	Variaz.%	2012	2011	Variaz.%
FULL-TIME	479	481	-0,4%	717	734	-2,3%	1.196	1.215	-1,6%
PART-TIME	62	59	5,1%	3	2	50,0%	65	61	6,6%
Totale complessivo	541	540	0,2%	720	736	-2,2%	1.261	1.276	-1,2%

Il numero complessivo dei rapporti di lavoro a tempo parziale sale da 61 a 65, con un incremento del 6,6%. L'incidenza percentuale dei part-time sul totale dei dipendenti passa, conseguentemente, dal 4,8% al 5,1%.

FASCIA D'ETÀ

ANNO	Donne			Uomini			Totale		
	2012	2011	Variaz.%	2012	2011	Variaz.%	2012	2011	Variaz.%
Da 21 a 25	4	4	0,0%	4	4	0,0%	8	8	0,0%
Da 26 a 30	36	55	-34,5%	27	33	-18,2%	63	88	-28,4%
Da 31 a 35	72	72	0,0%	46	57	-19,3%	118	129	-8,5%
Da 36 a 40	99	102	-2,9%	94	105	-10,5%	193	207	-6,8%
Da 41 a 45	99	106	-6,6%	171	188	-9,0%	270	294	-8,2%
Da 46 a 50	108	97	11,3%	183	162	13,0%	291	259	12,4%
Da 51 a 55	84	81	3,7%	138	127	8,7%	222	208	6,7%
Da 56 a 60	37	21	76,2%	56	59	-5,1%	93	80	16,3%
Oltre 60	2	2	0,0%	1	1	0,0%	3	3	0,0%
Totale complessivo	541	540	0,2%	720	736	-2,2%	1.261	1.276	-1,2%

L'età media del personale dipendente risulta pari a 44,8 anni, in aumento rispetto al dato del 2011 (43,7). Il dato scende a 43,4 anni con riferimento al personale femminile, mentre si attesta a 45,8 anni per il personale maschile.

SCOLARITÀ

ANNO	Donne			Uomini			Totale		
	2012	2011	Variaz.%	2012	2011	Variaz.%	2012	2011	Variaz.%
LAUREE, MASTERS E DIPLOMI DI LAUREA	245	246	-0,4%	301	301	0,0%	546	547	-0,2%
SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE	288	287	0,3%	408	423	-3,5%	696	710	-2,0%
ALTRI	8	7	14,3%	11	12	-8,3%	19	19	0,0%
Totale complessivo	541	540	0,2%	720	736	-2,2%	1.261	1.276	-1,2%

Dinamica dei dipendenti

Il lieve decremento del numero di dipendenti registrato nel 2012 è stato determinato da 45 nuovi inserimenti a libro matricola, cui si sono contrapposte 60 uscite. Sul fronte entrate si sono registrate 3 assunzioni mentre la restante parte degli inserimenti è da ricondurre all'acquisizione, mediante cessione di contratto, di personale proveniente da altre strutture del Gruppo, avendo trovato conferma anche nel 2012 la scelta di favorire la mobilità interna e la realizzazione di percorsi professionali trasversali. Sul fronte uscite, viceversa, si rilevano 25 chiusure del rapporto di lavoro in applicazione dei vigenti accordi sindacali di Gruppo in materia di riduzione degli organici.

ENTRATE PER INQUADRAMENTO

ANNO	Donne			Uomini			Totale		
	2012	2011	Variaz. %	2012	2011	Variaz. %	2012	2011	Variaz. %
DIRIGENTI	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%
QUADRI DIRETTIVI	9	10	-10,0%	24	23	4,3%	33	33	0,0%
AREE PROFESSIONALI	9	26	-65,4%	3	13	-76,9%	12	39	-69,2%
Totale complessivo	18	36	-50,0%	27	36	-25,0%	45	72	-37,5%

USCITE PER INQUADRAMENTO

ANNO	Donne			Uomini			Totale		
	2012	2011	Variaz. %	2012	2011	Variaz. %	2012	2011	Variaz. %
DIRIGENTI	0	0	0,0%	6	1	500,0%	6	1	500,0%
QUADRI DIRETTIVI	8	8	0,0%	36	8	350,0%	44	16	175,0%
AREE PROFESSIONALI	9	5	80,0%	1	28	-96,4%	10	33	-69,7%
Totale complessivo	17	13	30,8%	43	37	16,2%	60	50	20,0%

ENTRATE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE

ANNO	Donne			Uomini			Totale		
	2012	2011	Variaz. %	2012	2011	Variaz. %	2012	2011	Variaz. %
TEMPO INDETERMINATO	18	36	-50,0%	27	36	-25,0%	45	72	-37,5%
Totale complessivo	18	36	-50,0%	27	36	-25,0%	45	72	-37,5%

USCITE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE

ANNO	Donne			Uomini			Totale		
	2012	2011	Variaz. %	2012	2011	Variaz. %	2012	2011	Variaz. %
TEMPO INDETERMINATO	17	13	30,8%	43	37	16,2%	60	50	20,0%
Totale complessivo	17	13	30,8%	43	37	16,2%	60	50	20,0%

La struttura organizzativa della Rete

La Rete distributiva di Intesa Sanpaolo Private Banking è organizzata tramite la suddivisione del territorio in 18 Aree, cui è affidato il coordinamento delle filiali Private di competenza.

La seguente tavola riporta la distribuzione del personale per ruolo e area di appartenenza.

	Coordinatore Mercato Private	Coordinatore Sviluppo Crediti	Addetto Amministrativo di Area	Direttore Filiale Private	Team Leader	Private Banker Executive	Private Banker	Assistente	Totale
Area Campania	1		1	6	2	3	26	10	49
Area Dorsale Adriatica	1			6		1	25	15	48
Area Emilia	1	1	1	6	5	1	32	15	62
Area Firenze				6	3	1	39	14	63
Area Friuli Venezia Giulia	1			4			16	10	31
Area Lazio e Sardegna	1		1	5	7	2	24	16	56
Area Liguria e Piemonte Sud	1			7	1	2	27	11	49
Area Lombardia Nord	1			7	7	2	30	18	65
Area Lombardia Sud	1			7	1	1	32	14	56
Area Milano Città	1		2	10	10	9	71	30	133
Area Milano Provincia	1	1	1	4	3	1	26	8	45
Area Puglia, Basilicata e Calabria	1	1		6		1	16	13	38
Area Sicilia	1			2			8	3	14
Area Torino e Provincia	1	1	1	9	7	2	56	25	102
Area Toscana Umbria	1			5			12	6	24
Area Valle d'Aosta e Piemonte Nord	1			9	1	1	32	14	58
Area Veneto e Trentino Alto Adige	1			16	7	5	59	31	119
Area Venezia	1			3	2		14	9	29
Totale complessivo	17	4	7	118	56	32	545	262	1.041

I ruoli manageriali e commerciali previsti presso la Rete sono i seguenti:

RUOLO	MISSION
Coordinatore Area Private	Coordina l'attività delle Filiale Private del territorio di competenza, interfacciandosi con l'Area corrispondente della Banca dei Territori.
Direttore di Filiale Private	Assicura la gestione manageriale della Filiale Private, garantendo e promuovendo la qualità del servizio e della relazione con la clientela.
Team Leader	Assicura la gestione manageriale del proprio team di Private Banker assegnati, garantendo una elevata qualità del servizio.
Private Banker Executive	Gestisce e sviluppa clientela tipicamente di standing e patrimonio elevati, interfacciandosi con la Direzione e con le strutture del Gruppo per soddisfare i bisogni più complessi della clientela.
Private Banker	Cura tutte le attività inerenti la gestione del portafoglio di competenza al fine di conseguire, attraverso appropriati livelli di servizio, gli obiettivi di investimento della clientela.
Coordinatore Sviluppo Crediti	Favorisce lo sviluppo della cultura del credito, facilitando le Filiali Private nell'attuazione di una corretta politica creditizia ad integrazione dell'offerta del Cliente.

Evoluzione delle carriere

A conferma della politica di valorizzazione delle migliori risorse perseguita dalla società, in corso d'anno si è registrata presso la rete commerciale l'attribuzione di 37 nuovi incarichi, tra cui 21 nomine di Direttore di Filiale.

Nel 2012 le risorse interessate da avanzamenti di grado sono state in totale 49.

Formazione

In Intesa Sanpaolo Private Banking la formazione è da sempre considerata una leva fondamentale per la crescita professionale e per la fidelizzazione del personale di Rete e di Direzione, a vantaggio della efficacia lavorativa e della qualità del servizio percepita dai clienti.

Anche nel corso del 2012 l'attività formativa è stata indirizzata al perfezionamento dei comportamenti manageriali, commerciali e al miglioramento del clima aziendale.

Complessivamente nel 2012 sono state erogate 20.230 giornate di formazione, pari a una media di circa 15 giornate di formazione per dipendente e con un incremento del 42% rispetto al dato 2011 per quanto riguarda le giornate uomo di formazione d'aula. Nel corso dell'anno sono state erogate due edizioni del percorso formativo 'Certificazione delle Competenze Tecnico Finanziarie', con il coinvolgimento di 44 bankers che, dopo la formazione d'aula e a distanza e dopo aver superato l'esame, sono stati certificati da AIPB.



Giornata motivazionale, incontro con la Rete.

Progettato nel 2008 con le Università di Padova, Torino e Cattolica di Milano, in collaborazione con l'Associazione Italiana Private Banking quale ente certificatore esterno, la Certificazione delle Competenze Tecnico finanziarie è considerato il fiore all'occhiello dell'attività formativa della nostra Banca.

Il progetto formativo più importante del 2012 è stato sicuramente quello a supporto del lancio, sull'intera rete commerciale, del servizio di Advisory: per sostenere i nostri ruoli commerciali abbiamo progettato un percorso formativo di aula della durata di 3 giorni durante i quali vengono presentati e approfonditi, con una metodologia molto interattiva, i contenuti tecnico finanziari necessari per intrattenere il cliente in fase di presentazione del servizio di advisory, l'approccio commerciale adeguato al contesto private anche attraverso riflessione metaforica sull'importanza di aderire in prima persona al nuovo modo di assistere il cliente private. Nel 2012 sono state erogate 16 edizioni del percorso formativo con il coinvolgimento di circa 400 risorse; abbiamo pianificato altre 16 edizioni nel 2013 in modo da estendere, entro dicembre, la formazione all'intera rete commerciale.



Giornata motivazionale, incontro con la Rete.

In ottica di aggiornamento delle competenze sono inoltre state organizzate delle giornate formative su temi specifici:

- Crediti: due giornate d'aula sul tema del credito nel Private Banking, erogate nel 2012 a completamento della nostra popolazione commerciale di rete.
- ISVAP: formazione base e di aggiornamento dedicata a tutta la rete commerciale, per un'adeguata attività di consulenza specialistica.

Nell'ambito dei corsi legati all'iscrizione all'Albo Promotori Finanziari:

- un modulo di formazione a distanza per l'aggiornamento degli iscritti all'Albo, realizzata con la Compliance di Intesa Sanpaolo, inerente il corretto svolgimento dell'operatività fuori sede;
- corsi di preparazione all'esame per l'iscrizione all'Albo Promotori Finanziari. Un percorso formativo sempre in costante aggiornamento, che negli anni si è rivelato molto efficace nel fornire ai partecipanti le conoscenze per affrontare l'esame con elevate probabilità di successo.

Nel 2012 abbiamo dato priorità a temi manageriali e comportamentali per supportare i ruoli interessati con iniziative dedicate che hanno coinvolto:

- i Team Leader (due moduli di formazione di 3 giorni +3 giorni);
- i Responsabili di strutture di Direzione Centrale (3 giorni nel 2012 + 3 giorni pianificati nel primo trimestre 2013);
- i Private Banker Executive (due moduli di formazione di 2 giorni + 2 giorni).

Tipo	Partecipazioni	GG uomo
Aula	3.325	4.778
Corsi Esterni	30	41
F.A.D. on line	9.621	10.275
Fuori Orario	776	5.126
Lingue straniere	18	10
Totale	13.770	20.230

Eventi motivazionali

Tra le attività di comunicazione interna legate a programmi motivazionali, nel 2012 è stato organizzato un incontro di Rete che ha visto la partecipazione di circa 550 dipendenti provenienti da tutta Italia tra Banker, Direttori e personale di Direzione, ed è stata anche l'occasione per illustrare le sfide commerciali e gli obiettivi strategici della Banca.



Giornata motivazionale, incontro con la Rete.

Molto importanti sono stati gli interventi delle case d'investimento, che hanno offerto contributi specifici utili per l'aggiornamento della rete commerciale. La business session è stata inoltre valorizzata dalla presenza del moderatore Andrea Cabrini, direttore di Class CNBC, e dal contributo del dott. Gregorio De Felice, Chief Economist di Intesa Sanpaolo, che ha offerto un'interessante analisi del contesto economico finanziario mondiale.

I Fornitori

Obiettivi:

- Garantire trasparenza ed equità nella selezione dei fornitori,
- Orientare i processi di acquisto di beni e servizi al contenimento dei costi e all'eliminazione degli sprechi, pur garantendo un ottimale livello qualitativo, in linea con le aspettative del segmento di clientela servito e con il modello di servizio private.

Nel corso del 2012 si è provveduto a consolidare il processo relativo alle fasi di acquisto di beni e servizi e in coerenza con la normativa di Gruppo.

L'assegnazione dell'incarico di fornitura avviene attraverso l'adesione ad accordi quadro stipulati dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo o, in alternativa, mediante l'istituzione di gare d'offerta, secondo criteri di economicità, qualità del servizio e affidabilità.

DISTRIBUZIONE FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA

Regione	(unità)
Lombardia	323
Piemonte	106
Veneto	85
Lazio	78
Emilia-Romagna	67
Toscana	54
Campania	41
Puglia	26
Liguria	24
Friuli-Venezia Giulia	21
Marche	16
Sicilia	11
Calabria	10
Sardegna	10
Abruzzo	7
Trentino Alto Adige	4
Umbria	3
Valle d'Aosta	2
Basilicata	1
Totale Italia	889
Estero	7
Totale Complessivo	896

DISTRIBUZIONE PER CATEGORIA DI SPESA

Tipologia spese	(migliaia di euro)
1. Spese per servizi informatici	-19.728
2. Spese di gestione immobili	-15.229
3. Spese generali di funzionamento	-7.267
4. Spese legali e professionali	-1.356
5. Spese pubblicitarie e promozionali	-2.722
6. Servizi resi da terzi	-4.074
7. Costi indiretti del personale	-3.421
8. Altre spese e imposte indirette	-1.062
Totale	-54.859

L'Ambiente

Obiettivi:

- Promuovere una cultura di tutela dell'ambiente
- Implementare le iniziative orientate al miglioramento dell'efficienza energetica, alla diminuzione dei consumi e all'incremento dell'utilizzo di energie rinnovabili.

Per quanto riguarda le politiche ambientali, nel corso dell'anno 2012, ISPB in coerenza con le direttive di Gruppo ha proseguito l'acquisizione di energia elettrica da fornitori la cui produzione di energia è principalmente da fonti rinnovabili. Di seguito vengono riportati sia i consumi energetici sia i consumi d'acqua in relazione all'anno 2012 per le strutture di rete:

CONSUMI ENERGETICI PER FONTE

		2012	2011	Var. %
Energia elettrica	Kwh	6.506.269,02	6.352.305,50	2,42%
Energia termica	Kwh	3.544.402,03	3.352.922,89	5,71%

CONSUMI ENERGETICI PER FONTE

		2012	2011	Var. %
Acqua	mc	38.636,78	28.670,37	34,76%

Altri approvvigionamenti e smaltimenti

In relazione ai consumi di materiale con valenza ambientale, nel 2012 ISPB ha proseguito a fruire dei servizi resi dai fornitori di Gruppo con relativo efficientamento della:

- fornitura di toner per stampanti e fotocopiatrici che assicura un processo efficiente "just in time" con recupero e rigenerazione di materiale esausto e conseguente riduzione di cartucce e nastri da smaltire come rifiuti non riciclabili;
- prosecuzione al ricorso della modulistica "on line" con una riduzione delle "scorte" e la riduzione delle emissioni inquinanti legate al trasporto dei materiali.

Sono di seguito indicati i consumi annui di carta, cartucce e produzione di rifiuti per l'esercizio 2012 rispetto alle analoghe voci del precedente esercizio:

CONSUMO ANNUO CARTA

		2012	2011	Var. %
Consumo totale	Kg.	128.726,59	178.971,98	-28,07%
Consumo pro-capite	Kg /n. addetti	101,44	137,99	-26,49%

CONSUMO ANNUO CARTUCCE

		2012	2011	Var. %
Cartucce e nastri	Kg.	58,96	19,51	202,17%

PRODUZIONE ANNUA DI RIFIUTI

		2012	2011	Var. %
Rifiuti non pericolosi	Kg.	31.704,70	59.552,98	-46,76%
Rifiuti pericolosi	Kg.	310,30	283,71	9,37%

Si segnala che i maggior consumi di cartucce (toner) sono dovuti allo smaltimento massivo delle scorte obsolete stoccate c/o le Filiali Private.

Il Sistema finanziario

Intesa Sanpaolo Private Banking aderisce ad associazioni di categoria, quali ABI (Associazione Bancaria Italiana), FITD (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi), FNG (Fondo Nazionale di Garanzia) ed è fondatrice di AIPB.

L'AIPB (Associazione Italiana Private Banking) è una associazione senza scopo di lucro per la creazione,

lo sviluppo e la diffusione della cultura private . Nata nel 2004, oggi riunisce più di 90 Istituti e Gruppi bancari, Università, Centri di ricerca, Società di gestione ed Advisor e opera attivamente sviluppando studi e ricerche, e ponendosi come punto di incontro di esperti del settore del Private Banking.

Riconoscimenti

Nella categoria "Best Private Bank in Italy" Intesa Sanpaolo Private Banking si è classificata "Highly Commended" nel Global Private Banking Awards 2012 di PWM (Professional Wealth Management), autorevole mensile economico finanziario londinese.

Nel 2012 Intesa Sanpaolo Private Banking ha vinto, inoltre, il primo premio nella categoria Best Distribution Network Reti Private nell'ambito degli Italian Certificate Awards, grazie ad un ruolo di punta sul mercato primario in termini di controvalore. I requisiti, per i quali ISPB si è aggiudicato il primo premio, sono da un lato la composizione dell'offerta e, dall'altro, la comunicazione.



La distribuzione del valore

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

(milioni di euro)

	2012	2011
RICAVI NETTI		
Interessi attivi e proventi assimilati	120,4	76,1
Commissioni attive	386,2	312,9
Dividendi e proventi simili	0,0	0,0
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1,3	0,9
Risultato netto dell'attività di copertura	0,0	0,0
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1,3	0,0
a) crediti	0,0	0,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1,3	0,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0
d) passività finanziarie	0,0	0,0
Risultato netto delle attività e passività valutate al <i>fair value</i>	0,0	0,0
Altri oneri/proventi di gestione	28,6	10,2
Utili (perdite) da cessione di investimenti	0,0	0,0
TOTALE RICAVI NETTI	538,0	400,1
CONSUMI		
Interessi passivi e oneri assimilati	-62,2	-27,1
Commissioni passive (*)	-44,0	-29,8
Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette e delle elargizioni e liberalità)	-85,1	-68,8
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-0,4	-0,8
a) crediti	-0,2	-0,7
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0,0	0,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0
d) altre operazioni finanziarie	-0,2	0,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (*)	-4,6	-2,1
TOTALE CONSUMI	-196,3	-128,5
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	341,6	271,6
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0,0	0,0
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	341,6	271,6
Ammortamenti	-4,0	-4,2
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	337,6	267,4
Costo del lavoro	-122,9	-130,6
a) Spese del personale	-118,6	-126,6
b) Spese per le Reti di Agenti (*)	-4,3	-4,0
Altre spese amministrative : Elargizioni e liberalità	0,0	0,0
Altre spese amministrative : Imposte indirette e tasse	-0,2	-0,2
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	214,5	136,6
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-72,3	-50,0
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi	0,0	0,0
RISULTATO D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	142,2	86,6

(*) Le voci commissioni passive e accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri non includono gli importi relativi ai costi della Rete di Agenti che sono riclassificati nella voce Spese per le Reti di Agenti.

PROSPETTO DI RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO

(milioni di euro)

	2012	2011
TOTALE RICAVI NETTI	538,0	400,1
TOTALE CONSUMI	-196,3	-128,5
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	341,6	271,6
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	341,6	271,6
RIPARTITO FRA:		
Azionisti (*)	135,0	82,2
Dividendi a società del Gruppo	135,0	82,2
Dividendi a terzi	0,0	0,0
Risorse umane	122,9	130,6
Spese del personale	118,6	126,6
Spese per le Reti di Private Banker	4,3	4,0
Stato, enti ed istituzioni	72,5	50,2
Imposte indirette e tasse	0,2	0,2
Imposte sul reddito dell'esercizio	72,3	50,0
Collettività e ambiente	0,0	0,0
Elargizioni ad enti e liberalità (**)	0,0	0,0
Sistema impresa	11,2	8,5
Ammortamenti	4,0	4,2
Riserve ed utili non distribuiti agli azionisti (*)	7,2	4,4
Valore aggiunto globale lordo	341,6	271,6

(*) Per il 2012, proposta in attesa di approvazione da parte dell'Assemblea.

(**) In base alla policy di gruppo Intesa Sanpaolo Private Banking non effettua solitamente erogazioni liberali in autonomia, le elargizioni vengono decise a livello di Gruppo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE
DELLA GESTIONE

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

In linea con quanto previsto dal piano di riordino territoriale di Gruppo, nel 2013 proseguirà il processo di valorizzazione degli asset private, con il conferimento a ISPB dei rami private della Cassa di Risparmio di Pistoia e Lucchesia e delle Casse di Risparmio dell'Umbria (efficacia di entrambe le operazioni 10/6/2013). Concluse le fasi preparatorie nell'ultimo trimestre del 2012 ed effettuati i passaggi preliminari di informativa e approvazione del progetto generale da parte dei Consigli di Amministrazione delle banche coinvolte, sono in corso le fasi di identificazione dei Clienti e delle risorse in perimetro di conferimento ed il conseguente radicamento contabile dei rapporti, funzionale all'avvio delle stime peritali. L'istanza a Banca d'Italia sarà inviata entro i tempi richiesti dalla natura dell'operazione societaria, analogamente per l'avvio della procedura sindacale obbligatoria.

Si segnala che nel corso del primo trimestre 2013 è stata chiusa la filiale di Sesto San Giovanni, previa spostamento degli addetti nel distaccamento di Melzo, promosso con l'occasione a filiale. È inoltre previsto il trasferimento della Filiale Private di Palermo presso i nuovi locali di via Mariano Stabile, 152.

In relazione all'**istanza di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP** relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, sono state disciplinate le relative modalità attuative da un apposito "Provvedimento" del Direttore dell'Agenzia delle Entrate pubblicato il 17 dicembre 2012, con il quale è stato anche approvato il Modello per l'istanza di rimborso. ISPB ha formalmente presentato istanza di rimborso, relativa ai periodi d'imposta 2007-2011, in data 13 febbraio 2013.

Dal 1° gennaio 2013, **il servizio di gestione individuale di portafogli è soggetto a IVA.**

La Legge di Stabilità 24.12.2012 n° 228 pubblicata nella G.U. del 29.12.2012 ha, infatti, modificato il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 ("Decreto IVA") come segue:

- all'articolo 10, primo comma, numero 4), il primo periodo è sostituito dal seguente: «*le operazioni relative ad azioni, obbligazioni o altri titoli non rappresentativi di merci e a quote sociali, eccettuati la custodia e l'amministrazione dei titoli nonché il servizio di gestione individuale di portafogli; le operazioni relative a valori mobiliari e a strumenti finanziari diversi dai titoli, incluse le negoziazioni e le opzioni ed eccettuati la custodia e l'amministrazione nonché il servizio di gestione individuale di portafogli*»;
- all'articolo 36, terzo comma, è aggiunto, il seguente periodo: «Le disposizioni del presente comma si applicano, altresì, ai soggetti che svolgono sia il servizio di gestione individuale di portafogli, ovvero prestazioni di mandato, mediazione o intermediazione relative al predetto servizio, sia attività esenti dall'imposta ai sensi dell'articolo 10, primo comma».

Tali disposizioni si applicano alle operazioni effettuate a partire dal 1° gennaio 2013.

Relativamente al **contenzioso fiscale** in essere sui redditi 2005 / 2006³¹, non vi sono ad oggi novità di rilievo.

Per il 18 febbraio 2013 era stata fissata l'udienza relativa alla trattazione dei ricorsi proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking ai fini di IRES "teorica" e IRAP per il 2005. L'udienza si è regolarmente tenuta di fronte alla Commissione Tributaria Provinciale di

31 Si veda il commento a pag. 45.

Milano. La sentenza è prevista nella seconda parte del mese di marzo.

La Commissione Tributaria Regionale (CTR) della Lombardia aveva fissato, per il giorno 20 febbraio 2013, l'udienza di discussione dell'appello proposto, nell'interesse della Banca, in relazione alla sentenza resa in materia di IRES e sanzioni per il 2005. L'udienza di trattazione dell'appello si è regolarmente tenuta. La discussione ha riguardato aspetti procedurali, preliminari rispetto alla discussione del merito dell'appello. Ad esito dell'udienza, la CTR si è riservata di decidere tempi e modi di proseguimento dell'iter processuale.

Alla luce dell'evoluzione del patrimonio netto avvenuta nell'anno e del previsto piano di sviluppo dell'attività, si ritiene che la struttura patrimoniale della Banca sia sufficientemente presidiata dall'attuale livello di patrimonio netto, consentendo un "pay-out" pari al 95% degli utili maturati nel 2012 (si vedano in merito le "Proposte all'Assemblea").

La fase di moderata espansione dell'**economia globale** si estenderà nel corso del 2013. L'attività economica rimarrà debole nell'Eurozona, anche se è attesa una lieve ripresa nella seconda metà dell'anno. Un andamento analogo è previsto anche per l'Italia, dove la restrizione fiscale e le conseguenze della crisi finanziaria continueranno a pesare sull'andamento dell'economia almeno per il primo semestre. Un'effettiva ripresa dell'attività economica è rinviata al 2014. Le politiche monetarie manterranno un orientamento molto accomodante, anche in Europa. I tassi ufficiali della BCE rimarranno probabilmente invariati per tutto il 2013. L'attività del **settore bancario** italiano resterà fortemente condizionata dalla debolezza del quadro macroeconomico italiano e dalle conseguenze della crisi dei debiti sovrani. L'auspicata graduale distensione del costo della raccolta bancaria e dei tassi sui prestiti, coerente con le condizioni accomodanti di politica monetaria e la compressione dei tassi monetari, resterà

subordinata all'andamento degli spread sui titoli governativi. Inoltre, sulla normalizzazione dei tassi sui prestiti continuerà a pesare l'elevato rischio di credito. Il persistere di un contesto economico recessivo per buona parte dell'esercizio 2013 continuerà a influenzare negativamente la qualità del credito e la dinamica dei finanziamenti alla clientela, con possibili cenni di ripresa solo verso fine anno. Dal lato della raccolta, è prevedibile il proseguimento della crescita dei depositi delle famiglie.

Alla luce del percorso di normalizzazione avviato dai mercati finanziari e dell'efficace azione commerciale della rete di ISPB in avvio d'anno, si confermano **le aspettative per il raggiungimento di risultati economici positivi** anche nell'esercizio 2013.

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

in base alle vigenti norme ed allo Statuto di ISPB, questo Consiglio propone l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012 e la destinazione dell'utile di esercizio pari a 142.206.446 Euro come segue:

a riserva legale	euro	0
a riserva da utili	euro	7.142.267
assegnazione alle azioni ordinarie di un dividendo complessivo pari a	euro	135.064.179
TOTALE	euro	142.206.446

Si ricorda che in seguito alla destinazione dell'utile di Bilancio 2011 approvata dall'Assemblea degli azionisti il 24 aprile 2012 la nostra Banca ha raggiunto la soglia di riserva legale prevista dall'articolo 2430 del codice civile ovvero un valore pari ad un quinto del capitale sociale e che pertanto non sussiste più l'obbligo civilistico di destinare a tal fine la ventesima parte degli utili netti annuali.

Dopo l'approvazione del presente Bilancio, il patrimonio della Banca si attesterà a 326.637.489 Euro e risulterà così composto:

Capitale Sociale	euro	105.313.200
Riserve	euro	118.791.651
Riserve di valutazione	euro	7.241.838
Sovrapprezzi di emissione	euro	95.290.800
TOTALE	euro	326.637.489



*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Prof. Giampio Bracchi*

Milano, 1° marzo 2013

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(Importi espressi in unità di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011
10. Cassa e disponibilità liquide	841.582	876.867
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	849.331	1.146.154
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	202.870	0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	685.326.599	314.244.749
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60. Crediti verso banche	5.205.122.806	2.829.189.134
70. Crediti verso clientela	1.464.103.039	1.329.873.146
80. Derivati di copertura	0	0
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
100. Partecipazioni	30.000	30.000
110. Attività materiali	1.612.444	1.772.697
120. Attività immateriali	146.846.656	150.374.179
- di cui avviamento	137.817.574	137.817.574
130. Attività fiscali	66.299.538	75.761.238
a) correnti	6.871.032	11.510.166
b) anticipate	59.428.506	64.251.072
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	28.734.299	32.125.821
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
150. Altre attività	123.717.631	55.997.403
Totale dell'attivo	7.694.952.496	4.759.265.567

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

(importi espressi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011
10. Debiti verso banche	430.907.467	157.351.455
20. Debiti verso clientela	6.497.273.222	4.042.238.706
30. Titoli in circolazione	0	0
40. Passività finanziarie di negoziazione	796.408	1.020.915
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
60. Derivati di copertura	0	0
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
80. Passività fiscali:	11.519.515	5.029.260
a) correnti	4.345.529	1.666.812
b) differite	7.173.986	3.362.448
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0
100. Altre passività	215.301.617	90.834.131
110. Trattamento di fine rapporto del personale	23.657.727	25.261.510
120. Fondi per rischi e oneri:	53.794.872	47.130.060
a) quiescenza e obblighi simili	3.166.043	2.752.563
b) altri fondi	50.628.829	44.377.497
130. Riserve da valutazione	7.241.838	(4.077.135)
140. Azioni rimborsabili	0	0
150. Strumenti di capitale	0	0
160. Riserve	111.649.384	107.321.813
170. Sovrapprezzi di emissione	95.290.800	95.290.800
180. Capitale	105.313.200	105.313.200
190. Azioni proprie (-)	0	0
200. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	142.206.446	86.550.852
Totale del passivo e del patrimonio netto	7.694.952.496	4.759.265.567

CONTO ECONOMICO

(Importi espressi in unità di euro)

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	120.449.594	76.131.897
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(62.204.577)	(27.104.001)
30. Margine di interesse	58.245.017	49.027.896
40. Commissioni attive	386.246.292	312.874.596
50. Commissioni passive	(48.039.704)	(33.664.020)
60. Commissioni nette	338.206.588	279.210.576
70. Dividendi e proventi simili	0	0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.310.456	899.639
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.290.681	0
a) crediti	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.290.681	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	0	0
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	49.941	0
120. Margine di intermediazione	399.102.683	329.138.111
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(417.190)	(755.300)
a) crediti	(232.132)	(749.856)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazione finanziarie	(185.058)	(5.444)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	398.685.493	328.382.811
150. Spese amministrative:	(203.854.196)	(195.657.958)
a) spese per il personale	(118.590.521)	(126.613.446)
b) altre spese amministrative	(85.263.675)	(69.044.512)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.892.387)	(2.184.959)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(513.194)	(433.761)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.527.523)	(3.737.889)
190. Altri oneri/proventi di gestione	28.621.953	10.165.422
200. Costi Operativi	(184.165.347)	(191.849.145)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
250. Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	214.520.146	136.533.666
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(72.313.700)	(49.982.814)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	142.206.446	86.550.852
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290. Utile (Perdita) di esercizio	142.206.446	86.550.852

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Importi espressi in unità di euro)

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Utile (Perdita) di esercizio	142.206.446	86.550.852
Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.318.973	(4.077.135)
30. Attività materiali	0	0
40. Attività immateriali	0	0
50. Copertura di investimenti esteri	0	0
60. Copertura dei flussi finanziari	0	0
70. Differenze di cambio	0	0
80. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
110. Totale altre componenti reddituali (al netto delle imposte)	11.318.973	(4.077.135)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	153.525.419	82.473.717

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012

(Importi espressi in unità di euro)

	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2012
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Altre variazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31.12.2012	
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:													
a) azioni ordinarie	105.313.200												105.313.200
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	95.290.800												95.290.800
Riserve:													
a) di utili (*)	88.141.813	4.327.571											92.469.384
b) altre	19.180.000												19.180.000
Riserve di valutazione:													
a) disponibili per la vendita	(4.077.135)										11.318.973		7.241.838
b) copertura flussi finanziari													
c) altre (da dettagliare)													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	86.550.852	(4.327.571)	(82.223.281)								142.206.446		142.206.446
Patrimonio netto	390.399.530	0	(82.223.281)	0	0	0	0	0	0	0	153.525.419		461.701.668

(*) Le riserve di utili includono una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni della controllante iscritto all'attivo del bilancio, secondo le indicazioni dell'articolo 2359-bis c.c..

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011

(Importi espressi in unità di euro)

	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Altre variazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31.12.2011
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:												
a) azioni ordinarie	105.313.200											105.313.200
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	95.290.800											95.290.800
Riserve:												
a) di utili	77.182.498	10.959.315										88.141.813
b) altre	19.180.000											19.180.000
Riserve di valutazione:												
a) disponibili per la vendita											(4.077.135)	(4.077.135)
b) copertura flussi finanziari												
c) altre (da dettagliare)												
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	108.637.308	(10.959.315)	(97.677.993)								86.550.852	86.550.852
Patrimonio netto	405.603.806	0	(97.677.993)	0	0	0	0	0	0	0	82.473.717	390.399.530

RENDICONTO FINANZIARIO (*)

(Importi espressi in unità di euro)

		31.12.2012	31.12.2011
A. Attività operativa			
1. Gestione	(+/-)	194.922.510	92.409.559
- risultato di esercizio (+/-)		142.206.446	86.550.852
- (plus)/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione		23.652	(2.223.307)
- utile cessione di attività finanz. disponibili per la vendita		0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		232.132	749.856
- rettifiche/riprese di valore nette su immob materiali (+/-)		513.194	433.761
- rettifiche/riprese di valore nette su immob immateriali (+/-)		3.527.523	3.737.889
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		(8.908.629)	(5.887.516)
- imposte e tasse non liquidate (+)		56.974.664	9.119.171
- altri aggiustamenti (+/-)		353.528	(71.148)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(2.883.828.757)	(69.891.633)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		273.171	3.636.726
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(152.929)	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita		(354.170.191)	(319.990.928)
- crediti verso banche: a vista		(999.254.255)	(639.405.366)
- crediti verso banche: altri crediti		(1.376.679.417)	1.274.343.579
- crediti verso clientela		(93.168.633)	(369.717.175)
- altre attività		(60.676.502)	(18.758.469)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	2.771.447.184	75.738.202
- debiti verso banche: a vista		2.331.042	(568.185)
- debiti verso banche: altri debiti		271.224.970	28.280.019
- debiti verso clientela		2.455.034.516	131.306.892
- titoli in circolazione		0	0
- passività finanziarie di negoziazione		(224.507)	(1.514.182)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		0	0
- altre passività		43.081.163	(81.766.342)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	82.540.937	98.256.128
B. Attività di investimento			
1. Liquidità generata da	(+)	0	0
- vendita di attività finanziaria disponibili per la vendita		0	0
- dividendi incassati su partecipazioni		0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
- vendite di attività materiali		0	0
- vendite di attività immateriali		0	0
- vendite di rami d'azienda		0	0
2. Liquidità assorbita da	(-)	(352.941)	(567.942)
- acquisti di partecipazioni		0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
- acquisti di attività materiali		(352.941)	(567.942)
- acquisti di attività immateriali		0	0
- acquisti di rami d'azienda		0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	(352.941)	(567.942)
C. Attività di provvista			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità		(82.223.281)	(97.677.993)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(82.223.281)	(97.677.993)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(D = A+/-B+/-C)	(35.285)	10.193

RICONCILIAZIONE (*)

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(E)	876.867	866.674
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(D)	(35.285)	10.193
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	(G = E +/- D)	841.582	876.867

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

(*) Il rendiconto finanziario è redatto secondo il "metodo indiretto".

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di ISPB, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Si è tenuto conto anche delle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia il 7 agosto 2012 e il 15 gennaio 2013.

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2012.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IN VIGORE DAL 2012

Regolamento omologazione	Titolo
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2013 - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - o da data successiva.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI CON APPLICAZIONE SUCCESSIVA AL 31.12.2012

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
475/2012	Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Modifica dello IAS 19 benefici per i dipendenti	01.01.2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio Separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01.01.2014 Primo esercizio in data 01.01.2014 o successivo
1255/2012	modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fisse per neo-utilizzatori Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 Valutazione del <i>fair value</i> Interpretazione IFRIC n.20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	01.01.2013 Primo esercizio con inizio in data 01.01.2013 o successiva (*)
1256/2012	Modifiche all' IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - composizione di attività e passività finanziarie	01.01.2013 Primo esercizio con inizio in data 01.01.2013 o successiva (per modifiche all'IFRS 7) 01.01.2014 Primo esercizio con inizio in data 01.01.2014 o successiva (per modifiche allo IAS 32)

(*) Le società applicano le modifiche all'IFRS 1 e dello IAS 12 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dalla data di entrata in vigore del Regolamento (terzo giorno dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) o successivamente.

Data la rilevanza delle novità normative, si accenna brevemente ai contenuti di alcuni tra i Regolamenti indicati nella tabella.

Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni. Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano.

Attraverso il Regolamento n. 1254/2012, invece, sono state introdotte talune novità in tema di consolidamento mediante l'omologazione di alcuni principi contabili (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12) e la conseguente introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS 27 e IAS 28).

L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, modello che prevede la presenza del "controllo" come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Il principio definisce in maniera puntuale la fattispecie del controllo di un investitore in una società. Secondo l'IFRS 10, infatti, esiste controllo se - e solo se - l'investitore:

1. ha il potere di decidere sull'attività della partecipata;
2. è esposto alla variabilità dei rendimenti della partecipata nella quale ha investito;
3. ha la capacità di influire, attraverso l'uso del potere di cui dispone, sui rendimenti futuri della partecipata.

L'IFRS 10, in buona sostanza, stabilisce che per avere il controllo su una società, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche da una mera situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti della partecipata e di essere esposto alla variabilità dei risultati.

L'IFRS 11 stabilisce, invece, i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi che stabiliscono un "controllo congiunto", che può avere la forma di una joint venture (entità nella quale le parti hanno diritto alla propria quota di patrimonio netto) oppure di una joint operation, ossia un'operazione sulla quale le parti, che hanno il controllo congiunto, hanno diritti sugli asset coinvolti e obblighi in merito alle passività.

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi di controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. Questo principio è stato sviluppato con lo scopo di unificare e migliorare, anche attraverso l'introduzione di alcune novità in termini di informativa richiesta, i requisiti sulla disclosure previsti dai precedenti IAS 27, 28 e 31.

Infine, con il Regolamento n. 1255/2012, la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 13. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie quando già imposto o consentito dagli altri principi contabili. Con ciò si sono volute "concentrare" in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Pertanto, nessuno dei Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato ha, tuttavia, influenzato la predisposizione del Bilancio 2012: si tratta, come già è stato indicato nella tabella, di nuovi principi (o modifiche a principi esistenti) di applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 o successivamente.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2012 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati.

Nella tabella che segue, sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del presente bilancio.

PRINCIPI NON ANCORA OMOLOGATI

Principio/Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 1	Government Loans	13.03.2012
IFRS 1	Improvements to IFRS s (2009 - 2011 Cycle)	17.05.2012
IAS 1	Improvements to IFRS s (2009 - 2011 Cycle)	17.05.2012
IAS 16	Improvements to IFRS s (2009 - 2011 Cycle)	17.05.2012
IAS 32	Improvements to IFRS s (2009 - 2011 Cycle)	17.05.2012
IAS 34	Improvements to IFRS s (2009 - 2011 Cycle)	17.05.2012
IFRS 10	Transition Guidance	28.06.2012
IFRS 11	Transition Guidance	28.06.2012
IFRS 12	Transition Guidance	28.06.2012
IFRS 10	Investment Entities	31.10.2012
IFRS 12	Investment Entities	31.10.2012
IAS 27	Investment Entities	31.10.2012

Infine, non rileva ai fini del bilancio 2012 l'applicazione dell'IFRS 9 - Financial Instruments, emanato nell'ottobre 2010 (nella versione integrale, relativa al trattamento contabile di attività e passività finanziarie).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Dlgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011. Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di ISPB.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale al 31 dicembre 2012 non presentano componenti relative ad attività in dismissione.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011, che non hanno necessitato di modifiche rispetto ai dati pubblicati in quel bilancio.

Negli Allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti di conto economico e stato patrimoniale e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio. I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa nonché nelle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia il 7 agosto 2012 e il 15 gennaio 2013.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono riportati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivamente aggiornata. Per completezza, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nelle tabelle relative alle voci del Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

In linea con quanto previsto dal piano di riordino territoriale di Gruppo, nel 2013 proseguirà il processo di valorizzazione degli asset private, con il conferimento a ISPB dei rami private della Cassa di Risparmio di Pistoia e Lucchesia e delle Casse di Risparmio dell'Umbria (efficacia di entrambe le operazioni 10.6.2013). Concluse le fasi preparatorie nell'ultimo trimestre del 2012 ed effettuati i passaggi preliminari di informativa e approvazione del progetto generale da parte dei Consigli di Amministrazione delle banche coinvolte, sono in corso le fasi di identificazione dei Clienti e delle risorse in perimetro di conferimento ed il conseguente radicamento contabile dei rapporti, funzionale all'avvio delle stime peritali. L'istanza a Banca d'Italia sarà inviata entro i tempi richiesti dalla natura dell'operazione societaria, analogamente per l'avvio della procedura sindacale obbligatoria.

Si segnala che nel corso del primo trimestre 2013 è stato chiuso il distacco di Melzo in favore della creazione di una Filiale tramite accorpamento sulla medesima piazza. È inoltre previsto il trasferimento della Filiale Private di Palermo presso i nuovi locali di via Mariano Stabile, 152.

In relazione all'istanza di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, sono state disciplinate le relative modalità attuative da un apposito "Provvedimento" del Direttore dell'Agenzia delle Entrate pubblicato il 17 dicembre 2012, con il quale è stato anche approvato il Modello per l'istanza di rimborso. ISPB ha formalmente presentato istanza di rimborso in data 13 febbraio 2013, relativamente ai periodi di imposta 2007-2011.

Dal 1° gennaio 2013, il servizio di gestione individuale di portafogli è soggetto a IVA. La Legge di Stabilità 24.12.2012 n° 228 pubblicata nella G.U. del 29.12.2012 ha, infatti, modificato il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 ("Decreto IVA") come segue:

- all'articolo 10, primo comma, numero 4), il primo periodo è sostituito dal seguente: «*le operazioni relative ad azioni, obbligazioni o altri titoli non rappresentativi di merci e a quote sociali, eccettuati la custodia e l'amministrazione dei titoli nonché il servizio di gestione individuale di portafogli; le operazioni relative a valori mobiliari e a strumenti finanziari diversi dai titoli, incluse le negoziazioni e le opzioni ed eccettuati la custodia e l'amministrazione nonché il servizio di gestione individuale di portafogli*»;
- all'articolo 36, terzo comma, è aggiunto, il seguente periodo: «*Le disposizioni del presente comma si applicano, altresì, ai soggetti che svolgono sia il servizio di gestione individuale di portafogli, ovvero prestazioni di mandato, mediazione o intermediazione relative al predetto servizio, sia attività esenti dall'imposta ai sensi dell'articolo 10, primo comma*».

Tali disposizioni si applicano alle operazioni effettuate a partire dal 1° gennaio 2013.

Relativamente al contenzioso fiscale in essere sui redditi 2005 / 2006, non vi sono ad oggi novità di rilievo. Per il 18 febbraio 2013 era stata fissata l'udienza relativa alla trattazione dei ricorsi proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking ai fini di IRES "teorica" e IRAP per il 2005. L'udienza si è regolarmente tenuta di fronte alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. La sentenza è prevista nella seconda parte del mese di marzo.

La Commissione Tributaria Regionale (CTR) della Lombardia aveva fissato, per il giorno 20 febbraio 2013, l'udienza di discussione dell'appello proposto, nell'interesse della Banca, in relazione alla sentenza resa in materia di IRES e sanzioni per il 2005. L'udienza di trattazione dell'appello si è regolarmente tenuta. La discussione ha riguardato aspetti procedurali, preliminari rispetto alla discussione del merito dell'appello. Ad esito dell'udienza, la CTR si è riservata di decidere tempi e modi di proseguimento dell'iter processuale.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio di Intesa Sanpaolo Private Banking è sottoposto a **revisione contabile** da parte della società KPMG S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 24 novembre 2011, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. **consolidato fiscale nazionale**, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione, ISPB aderendo al "consolidato fiscale nazionale" determina l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile trasferendolo alla Capogruppo.

Per quanto riguarda le nomine e le revoche avvenute nel corso del 2012 relativamente ad **Amministratori, Sindaci e membri dell'Organismo di Vigilanza**, si segnalano i seguenti avvicendamenti nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale:

- Federico Visconti è stato cooptato amministratore dal C.d.A. del 26 giugno 2012 in sostituzione del prof. Riccardo Perotta, dimissionario dal 26 aprile 2012;
- Giulio Castelli è stato nominato sindaco dall'Assemblea del 31.07.2012 in sostituzione della dott.ssa Francesca Monti, subentrata in data 19 giugno 2012 al dott. Paolo Giolla, ai sensi dell'art. 2401 c.c..

Si ricorda che nel 2011 è stato sottoscritto a livello di Gruppo un accordo sindacale che prevedeva - tra l'altro - la **riduzione degli organici**, a fronte di incentivazioni all'esodo e/o di accesso al fondo di solidarietà. L'accordo ha determinato nel conto economico 2011 di ISPB oneri per complessivi 11 milioni di euro. Tali oneri si riferivano alle politiche di incentivazione all'uscita / accesso al Fondo di Solidarietà ed ai maggiori contributi al Fondo stesso, relativamente al personale ISPB che aveva aderito ad una delle opzioni di uscita.

Il conto economico 2012 è stato gravato da un nuovo accantonamento per 1,3 milioni di euro lordi relativo ad Oneri di incentivazione all'esodo. Si ricorda, in merito, che con la legge n. 214/11 (Riforma Fornero) sono stati modificati i requisiti di accesso alla pensione e che pertanto, relativamente all'accordo del 29 luglio 2011 di cui sopra, si è reso necessario rivedere le platee degli "aventi diritto" che avevano già dato la loro adesione al piano. Nel luglio 2012 è stato redatto, tra l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali, un verbale di ricognizione dell'accordo quadro 29 luglio 2011 con il quale le parti, a seguito dei decreti attuativi della "riforma" del 1° giugno e del 6 luglio 2012, hanno confermato le platee degli aventi diritto, ma - alla luce delle nuove regole di "salvaguardia" - ciò ha comportato un maggior esborso economico.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporre.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario tenuto al costo ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione. Nei casi consentiti dai principi contabili sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. È possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

ISPB non presenta attività finanziarie rientranti in tale tipologia.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce Crediti rientrano inoltre i

crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto/sconfinante secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti, che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la banca. Gli effetti di tale rinuncia sono misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione. I rapporti che rientrano in tali situazioni sono classificati tra i crediti deteriorati.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile, determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value.

Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

ISPB non presenta, alla data di bilancio, attività rientranti in tale tipologia.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali, direttamente o indirettamente, si possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore si ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili

in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento. Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da ISPB, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali ISPB possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali ISPB detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto

il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

ISPB non presenta attività rientranti in tale tipologia.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al “metodo del corridoio”, limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso o nell’esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un’obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’importo derivante dall’adempimento dell’obbligazione.

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L’accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con criteri attuariali. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso Clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con Clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché l'eventuale valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

ISPB non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Titoli - Operatività in Prestito Titoli

Il servizio di Prestito Titoli si configura come servizio bancario accessorio. Ad esso possono aderire solo i clienti Persone Fisiche e Persone Giuridiche Enti Commerciali fiscalmente residenti. Il contratto di Prestito Titoli comporta che il cliente trasferisca a ISPB la proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie (ovvero i titoli presenti nel dossier ad eccezione di partecipazioni rilevanti, fondi e Sicav). ISPB è tenuta a restituirli, pagando un corrispettivo quale remunerazione per la disponibilità degli stessi. Le operazioni tra cliente e ISPB hanno sempre durata massima di 1 giorno e vengono generate sulla base dell'interazione fra ISPB e Banca IMI. La rotazione sulla clientela aderente al servizio è effettuata automaticamente mediante un algoritmo di distribuzione che assicura l'equità di trattamento a tutti i clienti, nel rispetto di un criterio di assegnazione cronologico. Il cliente mantiene la piena disponibilità dei titoli oggetto di prestito (sia in caso di vendita che di trasferimento) e percepisce le cedole e i dividendi sotto forma di "proventi". Per ogni operazione di Prestito eseguita, la remunerazione è commisurata al numero di titoli prestati, al prezzo di riferimento della giornata e al tasso di rendimento relativo a quel titolo in quel giorno. Le operazioni di Prestito Titoli vengono rendicontate mediante apposito rendiconto mensile con il dettaglio dei titoli interessati e della remunerazione accordata.

Criterio di contabilizzazione

Il contratto di prestito titoli prevede la cessione alla banca o da parte della banca ad un terzo di titoli azionari od obbligazionari con impegno del cessionario alla restituzione alla scadenza prestabilita. La proprietà dei titoli viene dunque trasferita dal cedente al cessionario. Giuridicamente l'operazione è regolata dalle norme sul contratto di mutuo.

Il contratto di prestito titoli può essere stipulato:

- senza prestazione di garanzia del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in contanti (cash collateral) del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in altri titoli del cessionario al cedente.

Lo IAS 39 (AG 29) disciplina unicamente il caso di prestito con prestazione di garanzia in contanti, stabilendo che il cedente deve mantenere l'asset iscritto nel proprio bilancio e rilevare una passività finanziaria per l'ammontare del corrispettivo ricevuto. Al riguardo le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vanno rilevate in bilancio come le operazioni pronti contro termine.

Ciò premesso, ai fini del bilancio si precisa che nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, che non superano il test di derecognition previsto dallo IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement" (paragrafi AG 51a e 51.b), il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia (cfr. IAS 39 paragrafo 37). Qualora il titolo oggetto di prestito titoli sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore (cfr. IAS 39, paragrafo 37.b). Se, invece, il titolo sia oggetto di operazioni di pronti contro termine passive il prestatario rileva un debito nei confronti della controparte del pct. La remunerazione dell'operatività in esame va rilevata dal prestatore nella voce 40 "Commissioni attive" del conto economico. Corrispondentemente, il costo di tale operatività va rilevato dal prestatario nella voce 50 "Commissioni passive" del conto economico.

L'impostazione contabile di cui sopra è stata confermata dalla Banca d'Italia con lettera del 10.2.2012 protocollo n° 0125853/12, in cui - tra l'altro - sono stati forniti chiarimenti sulla corretta modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni dell'operatività in Prestito Titoli. Dopo aver ribadito che le operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vanno rilevate come le operazioni di pronto contro termine, la Banca d'Italia fornisce indicazioni sulle modalità di rilevazione in bilancio e in matrice dell'operatività in prestito titoli non assistiti da cash collateral. Per queste operazioni occorre

fornire una rappresentazione “sotto la linea”, nell’ambito dei conti d’ordine, sia in bilancio sia nelle segnalazioni di Vigilanza, rilevando la remunerazione dell’operatività in oggetto nell’ambito delle commissioni attive o passive.

18. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non ha né acquistato né detiene in portafoglio azioni proprie. Si segnala che in data 26.6.2012 sono state acquistate azioni della Controllante, in esecuzione del piano di incentivazione definito a livello di Gruppo. Al 31.12.2012 il valore delle azioni Intesa Sanpaolo iscritte in Bilancio è pari a euro 202.870.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d’Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. Per tali quote, l’importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- “piano a benefici definiti” e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“current service cost”) del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell’attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell’importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all’estinzione finale dell’intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono computati in base al “metodo del corridoio”, ossia come l’eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell’esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel Conto Economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti

con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

ISPB non prevede pagamenti basati su proprie azioni. Le Azioni di Intesa Sanpaolo acquistate da ISPB a servizio del Sistema di Incentivazione di Gruppo - destinato al top management della Banca - in seguito all'autorizzazione da parte dell'Assemblea della Società, ai sensi dell'art. 2359-bis del codice civile sono classificate nelle attività finanziarie al fair value ed in conformità al principio contabile internazionale, il valore del debito verso i dipendenti beneficiari del piano è allineato al valore delle azioni Intesa Sanpaolo: ad ogni incremento / decremento della quotazione dell'azione corrisponde un pari incremento / decremento del valore del debito. Le variazioni di valore sono imputate a conto economico.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I **costi** sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto i costi sono iscritti su più periodi con

procedure razionali e su base sistemica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes - livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach - livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach - livello 3). Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo. Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto. Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale. Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente. Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve

di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato. Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA). Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive. Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti. Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita;
- alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni;
- alcuni derivati di tasso e alcune opzioni strutturate su rischio equity, valutati utilizzando alcuni dati di input non direttamente osservabili sul mercato.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti. Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate nell'ambito del livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non siano disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante. La determinazione del Fair Value di un hedge fund è il risultato di un processo analitico che prevede due distinti approcci applicati rispettivamente ai fondi gestiti attraverso l'utilizzo di una infrastruttura di Management Account Funded ai fondi non gestiti con tale piattaforma. Nel primo caso, il Fair Value corrisponde al NAV fornito dal Fund Administrator. Nel secondo caso, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker¹ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione). Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

1. Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. È, infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in questo ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al Cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido) nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di facility e di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di Vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati - laddove già disponibili - anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso il Gruppo sono rilevanti. Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa. Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento. L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria. Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le immobilizzazioni materiali (diverse dagli immobili) e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore. Le attività immateriali **a vita definita**, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi. Le attività immateriali **a vita indefinita**, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte

ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano. Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale e deve essere trattato contabilmente come previsto dall'IFRS 3. Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più impresa o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali "**under common control**"). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

A.3 - Informativa sul *fair value*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valori contabili, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nessun dato da segnalare.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nessun dato da segnalare.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nessun dato da segnalare.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nessun dato da segnalare.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2012			Totale
	Livello1	Livello2	Livello3	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47	802	-	849
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	203	-	-	203
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	683.135	2.192	-	685.327
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	683.385	2.994	0	686.379
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	796	-	796
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	0	796	0	796

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2011			Totale
	Livello1	Livello2	Livello3	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	75	1.071	-	1.146
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	314.245	-	-	314.245
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	314.320	1.071	0	315.391
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.021	-	1.021
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	0	1.021	0	1.021

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* livello 3

Nessun dato da segnalare.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3

Nessun dato da segnalare.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Nessun dato da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.12	31.12.11
a) Cassa	842	877
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	842	877

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.12			31.12.11		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	47	-	-	75	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	47	-	-	75	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	47	-	-	75	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	802	-	-	1.071	-
1.1 di negoziazione	-	802	-	-	1.071	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3. altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3. altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	802	-	-	1.071	-
Totale (A+B)	47	802	-	75	1.071	-

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE DEBITORI/EMITTENTI

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.12	31.12.11
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	47	75
a) Governi e Banche Centrali	47	75
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Altri titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri Emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	47	75
B. Strumenti derivati		
a) Banche	735	841
- <i>fair value</i>	735	841
b) Clientela	67	230
- <i>fair value</i>	67	230
Totale B	802	1.071
Totale (A+B)	849	1.146

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	75	-	-	-	75
B. Aumenti	190.738	-	-	-	190.738
B.1 Acquisti	190.462	-	-	-	190.462
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	276	-	-	-	276
C. Diminuzioni	(190.766)	-	-	-	(190.766)
C.1 Vendite	(190.738)	-	-	-	(190.738)
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	(28)	-	-	-	(28)
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	47	-	-	-	47

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.12			31.12.11		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	203	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	203	-	-	-	-	-
Costo (*)	153	-	-	-	-	-

(*) Azioni ISPB acquistate nel 2012 a servizio del Piano di Incentivazione deciso a livello di Gruppo; la differenza di 50 mila euro è riferita alle variazioni di *fair value* di periodo.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE DEBITORI/EMITTENTI

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.12	31.12.11
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	203	-
a) Banche	203	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri Soggetti	-	-
Totale	203	-

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titolo di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	203	-	-	203
B.1 Acquisti	-	153	-	-	153
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	50	-	-	50
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	203	-	-	203

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.12			31.12.11		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	683.135	2.192	-	314.245	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	683.135	2.192	-	314.245	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	683.135	2.192	-	314.245	-	-

Nel corso del 2012 è stato incrementato il portafoglio di AFS, costituito quasi esclusivamente da titoli obbligazionari emessi da Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.12	31.12.11
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	685.327	314.245
a) Governi e Banche Centrali	268	276
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	685.059	313.969
d) Altri emittenti	-	-
2. Altri titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri Emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	685.327	314.245

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.12	31.12.11
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale attività finanziarie con copertura specifica (1+2)	-	-
Totale attività finanziarie non coperte	685.327	314.245
Totale attività finanziarie coperte + non coperte	685.327	314.245

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	314.245	-	-	-	314.245
B. Aumenti	686.542	-	-	-	686.542
B1. Acquisti	659.187	-	-	-	659.187
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	13.830	-	-	-	13.830
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafoglio	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	13.525	-	-	-	13.525
C. Diminuzioni	(315.460)	-	-	-	(315.460)
C1. Vendite	(315.443)	-	-	-	(315.443)
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(17)	-	-	-	(17)
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafoglio	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	685.327	-	-	-	685.327

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Nessun dato da segnalare.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Nessun dato da segnalare.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.12	31.12.11
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1) Depositi vincolati	-	-
2) Riserva obbligatoria	-	-
3) Pronti contro termine attivi	-	-
4) Altri	-	-
B. Crediti verso banche	5.205.123	2.829.189
1. Conti correnti e depositi liberi	1.805.328	1.445.479
2. Depositi vincolati	3.211.986	1.105.169
3. Altri finanziamenti:	187.809	278.541
3.1 Pronti contro termine attivi	184.033	278.271
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	3.776	270
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	5.205.123	2.829.189
Totale (fair value)	5.205.123	2.829.189

La sottovoce B.1. Conti correnti e depositi liberi comprende la liquidità rientrante nella piena disponibilità economica della Banca a seguito dell'operatività in Prestito Titoli per 419.283 mila euro.

La sottovoce B.2. Depositi vincolati comprende la Riserva Obbligatoria per 52.173 mila euro, gestita dalla Capogruppo per conto di Intesa Sanpaolo Private Banking.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale crediti oggetto di copertura specifica	-	-
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
Non copertura	5.205.123	2.829.189
Totale copertura specifica, generica e non copertura	5.205.123	2.829.189

6.3 LEASING FINANZIARIO

Nessun dato da segnalare.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.12			31.12.11		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	1.116.453	-	183	853.052	-	2.291
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	82.071	-	-	39.923	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.042	-	1	6.919	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	255.998	-	1.355	427.688	-	-
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli Strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	1.462.564	-	1.539	1.327.582	-	2.291
Totale (fair value)	1.462.564	-	1.539	1.327.582	-	2.291

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.12			31.12.11		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito emessi da:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici:	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.462.564	-	1.539	1.327.582	-	2.291
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici:	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	1.462.564	-	1.539	1.327.582	-	2.291
- imprese non finanziarie	448.198	-	1.411	426.277	-	2.170
- imprese finanziarie	113.851	-	-	84.985	-	2
- assicurazioni	9.174	-	-	12.595	-	-
- altri	891.341	-	128	803.725	-	119
Totale	1.462.564	-	1.539	1.327.582	-	2.291

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.12	31.12.11
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale crediti oggetto di copertura specifica	-	-
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
Non copertura	1.464.103	1.329.873
Totale copertura specifica, generica e non copertura	1.464.103	1.329.873

7.4 LEASING FINANZIARIO

Nessun dato da segnalare.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Nessun dato da segnalare.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Nessun dato da segnalare.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Nessun dato da segnalare.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse

Nessun dato da segnalare.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione (%)	Disponibilità voti (%)
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1) Intesa Sanpaolo Group Services	Torino - P.zza S. Carlo	0,01	0,01

La partecipazione in ISGS, pari a 30 mila euro (n° azioni 12 per un Valore Nominale di € 1.000 cad. con un sovrapprezzo di € 1.500 cad.) è stata classificata tra le Partecipazioni, in quanto interamente controllata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del consolidato come controllate, joint ventures o collegate, sono classificate come sottoposte ad influenza notevole anche nei bilanci separati delle singole entità partecipanti in via minoritaria e coerentemente contabilizzate e valutate. Intesa Sanpaolo Private Banking non detiene altre partecipazioni alla data.

10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

(migliaia di euro)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di Bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1) Intesa Sanpaolo Group Services (*)	1.298.933	1.723.979	-	496.039	30	X
Totale	1.298.933	1.723.979	0	496.039	30	

(*) I valori di bilancio si riferiscono all'ultimo bilancio disponibile ovvero al 31 dicembre 2011.

10.3 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	30	30
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	30	30
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.4 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Nessun dato da segnalare.

10.5 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Nessun dato da segnalare.

10.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.12	31.12.11
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1.612	1.773
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.381	1.469
d) impianti elettronici	190	267
e) altre	41	37
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	1.612	1.773
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	1.612	1.773

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE O RIVALUTATE

Nessun dato da segnalare.

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	2.517	370	58	2.945
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(1.048)	(103)	(21)	(1.172)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	1.469	267	37	1.773
B. Aumenti:	-	-	306	34	15	355
B.1 Acquisti	-	-	305	33	15	353
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	1	1	-	2
C. Diminuzioni	-	-	(394)	(111)	(11)	(516)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(394)	(111)	(8)	(513)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	(3)	(3)
D. Rimanenze finali	-	-	1.381	190	41	1.612
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(1.442)	(214)	(32)	(1.688)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	2.823	404	73	3.300
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *Fair Value*.

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

Nessun dato da segnalare.

11.5 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16/74.C)

Nessun dato da segnalare.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.12		31.12.11	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	137.818	X	137.818
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	9.029	-	12.556	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	9.029	-	12.556	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	9.029	137.818	12.556	137.818

La voce A.2.1.b comprende attività immateriali ("intangibles") relative ad attività legate al rapporto con la Clientela, quali gestione del risparmio, collocamento di polizze e raccolta (core deposit) ed è esposta al netto dell'ammortamento contabilizzato nel corso dell'esercizio.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre (*)		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali	137.818	-	-	23.442	-	161.260
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(10.886)	-	(10.886)
A.2 Esistenze iniziali nette	137.818	-	-	12.556	-	150.374
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(3.527)	-	(3.527)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(3.527)	-	(3.527)
- Ammortamenti	X	-	-	(3.527)	-	(3.527)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	137.818	-	-	9.029	-	146.847
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(14.413)	-	(14.413)
E. Rimanenze finali lorde	137.818	-	-	23.442	-	161.260
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *Fair Value*.

(*) La voce comprende attività immateriali ("intangibles") relative ad attività legate al rapporto con la Clientela, quali gestione del risparmio, collocamento di polizze e raccolta (core deposit) ed è esposta al netto dell'ammortamento contabilizzato nel corso dell'esercizio.

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

Come già indicato, le **attività intangibili** rilevate in bilancio, ad esclusione dell'avviamento, hanno vita utile definita. Esse, infatti, includono le attività immateriali legate alla clientela e rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposit. Tali attività immateriali a vita definita - iscritte nel presente bilancio - sono state originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua (contrattuale o stimata) dei rapporti in essere.

A fronte di tali attività immateriali si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali").

Le attività immateriali a vita utile definita al 31.12.2012 corrispondono a:

- Core Deposit	pari a 1.461 mila euro	ammortizzati nell'esercizio per	122 mila euro
- AUM	pari a 6.552 mila euro	ammortizzati nell'esercizio per	3.275 mila euro
- VIF	pari a 1.016 mila euro	ammortizzati nell'esercizio per	130 mila euro

Per le attività immateriali a vita utile definita occorre determinare l'eventuale perdita di valore ogni volta che si sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Alla luce dei risultati della Banca e del contesto di mercato, in funzione della valutazione al 31.12.2012, si ritiene che non sussistano indicatori che richiedano l'effettuazione dell'impairment test ai fini del presente Bilancio.

Le operazioni societarie avvenute nel biennio 2009-2010 hanno altresì comportato l'iscrizione di avviamento nel bilancio di ISPB. Ai sensi del principio IAS 36, l'avviamento deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificare la recuperabilità del valore, previa attribuzione dell'avviamento stesso alle Cash Generating Units (CGU). Le CGU sono le unità organizzative autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie indipendenti da quelli prodotti da altre aree di attività. Il management considera ISPB come un'unica CGU, data la sua natura sostanzialmente mono-business.

Si segnala inoltre che lo IAS 36, ai fini della determinazione del valore degli intangibles soggetti ad impairment test, dispone che si debba fare riferimento all'intangible nelle sue condizioni correnti (alla data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli derivanti da successive modifiche intercorse dalla data di acquisizione, dato che risulterebbe difficile, specie in caso di operazioni straordinarie tra business, distinguere i flussi riferiti all'asset originario dagli altri.

La procedura del test di impairment è stata approvata preventivamente all'esame della bozza di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione in data 12 febbraio 2013. La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile della CGU cui è stato allocato l'avviamento è il fair value less cost to sell.

Il fair value less cost to sell è stato desunto sulla base di due metodologie:

- Media multipli M&A partecipazioni in società dell'Europa occidentale che operano nel settore del private banking e del risparmio gestito,
- Media multipli di Borsa (market cap /utile avviamento/AUM) di un campione di società quotate dell'Europa occidentale specializzate nel settore del private banking e del risparmio gestito. Ai fini della determinazione dei multipli sul risultato netto implicito in transazioni comparabili (media multipli M&A), sono state incluse nel campione le transazioni effettuate su società con sede in Europa Occidentale, che operano nel settore del Private Banking. In particolare il multiplo, applicato all'utile netto, è stato calcolato come media delle dieci transazioni avvenute nel corso dell'esercizio 2010 e 2012 su società operanti nel settore security broking e fund management, che svolgono attività di private banking. Non sono state considerate le transazioni

avvenute nel corso dell'esercizio 2011 in quanto tali transazioni si riferivano a società al di fuori delle società target individuate ai fini dell'impairment test. Tale analisi ha portato alla determinazione di un multiplo sull'utile netto pari al 10,6X. La fonte utilizzata è Boureaux Van Dijk.

Ai fini della determinazione dei multipli di Borsa sono state incluse nel campione otto società quotate nell'Europa occidentale specializzate nel private banking. Il recoverable amount risulta pari alla media del fair value della società sulla base della media dei multipli Avviamento/AUM (pari a 0,77%) e della media dei multipli market cap media ott-dic 2012/utile (pari a 14,94%).

Entrambi i metodi sostengono ampiamente il valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'Attivo e Voce 80 del Passivo

La voce "Attività fiscali" è così composta:

	31.12.12	31.12.11
	(migliaia di euro)	
- imposte correnti	6.871	11.510
. crediti v'erario	2.218	2.231
. crediti v'erario per imposte di bollo	2.950	8.976
. acconto imposte contenzioso	1.703	303
- imposte anticipate	59.428	64.251
. di cui alla Legge 214/2011 (*)	28.734	32.126
Totale	66.299	75.761

(*) Con il documento n. 5 del 15 maggio u.s. del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS sono state fornite talune precisazioni in merito al trattamento contabile di alcune categorie di imposte anticipate a seguito della legge n. 214/2011 (di seguito DTA). In particolare, è stato fatto presente che "per ragioni di trasparenza informativa sul fenomeno, nella nota integrativa, vanno illustrate le caratteristiche delle DTA e va fornita la loro dinamica nell'esercizio". Nella comunicazione di Banca d'Italia del 7 agosto 2012 pubblicata sul bollettino di Vigilanza n. 8 agosto 2012, in relazione a quanto precede, viene precisato che: - al fine di tenere conto della differente natura delle DTA rispetto alle attività per imposte anticipate tradizionali, le banche segnalano le DTA sin dalla loro origine - in uno specifico "di cui" della voce 130 b) "Attività fiscali anticipate" dello stato patrimoniale (specificamente, "di cui alla L.214/2011"); - le banche segnalano la dinamica nell'esercizio delle DTA nella Parte B, "Informazioni sullo stato patrimoniale", Sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo, nella nuova Tabella, 13.3.1. La trasformazione delle DTA iscritte nell'attivo in crediti d'imposta determina una variazione delle attività per imposte anticipate e della fiscalità corrente, senza alcun impatto sul risultato d'esercizio del conto economico: di ciò occorre dare specifica evidenza nella nota integrativa. Pertanto, le banche nella Parte B, "Informazioni sullo stato patrimoniale", Sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo", Tabella 13.3 "Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)" dettagliano la sottovoce 3.3. "Altre diminuzioni" in "a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011; b) altre". Inoltre, le banche nella Parte C, "Informazioni sul conto economico", Sezione 18 "Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260" Tabella 18.1 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione" segnalano l'importo delle DTA trasformato in crediti d'imposta, con segno positivo, nella nuova voce 3.bis "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)" e, con segno negativo, nella voce 4 "Variazione delle imposte anticipate".

La voce "Passività fiscali" è così composta:

	31.12.12	31.12.11
	(migliaia di euro)	
- imposte correnti	4.346	1.667
. debiti v'erario per ritenute da versare	51	24
. imposte correnti per IRAP	4.295	1.643
- imposte differite	7.174	3.362
Totale	11.520	5.029

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

La voce "Attività per imposte anticipate" pari a **59.428** mila euro è così composta:

- Accantonamenti ai Fondi del passivo	14.523
- T.F.R.	152
- Avviamento	32.746
- Intangibles	1.236
- Altri costi non ancora dedotti	10.771

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

La voce "Passività per imposte differite" pari a **7.174** mila euro è così composta:

- Crediti	382
- T.F.R.	683
- Avviamento	2.531
- Attività disponibili per la vendita	3.578

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

(migliaia di euro)

	31.12.12	31.12.11
1. Importo iniziale	62.236	61.660
2. Aumenti	9.781	13.413
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.781	12.447
a) relative a precedenti esercizi	-	294
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	9.781	12.153
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	966
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(12.589)	(12.837)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(12.589)	(12.837)
a) rigiri	(12.589)	(12.837)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	59.428	62.236

13.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

(migliaia di euro)

	31.12.12	31.12.11
1. Importo iniziale	32.126	35.429
2. Aumenti	65	45
3. Diminuzioni	(3.457)	(3.348)
3.1 Rigiri	(3.457)	(3.348)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	28.734	32.126

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

(migliaia di euro)

	31.12.12	31.12.11
1. Importo iniziale	3.362	3.097
2. Aumenti	272	304
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	272	272
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	272	272
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	32
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(38)	(39)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(38)	(39)
a) rigiri	(38)	(39)
b) dovute al mutamento di principi contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.596	3.362

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

(migliaia di euro)

	31.12.12	31.12.11
1. Importo iniziale	2.015	-
2. Aumenti	-	2.015
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	2.015
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2.015
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2.015)	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.015)	-
a) rigiri	(2.015)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	2.015

Le imposte anticipate imputate a patrimonio netto evidenziano la fiscalità collegata alle variazioni di *fair value* dell'anno relative al portafoglio di titoli classificati ad AFS.

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

(migliaia di euro)

	31.12.12	31.12.11
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	3.578	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.578	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.578	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.578	-

Le imposte differite imputate a patrimonio netto evidenziano la fiscalità collegata alle variazioni di *fair value* dell'anno relative al portafoglio di titoli classificati ad AFS.

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

Nessun dato da segnalare.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'Attivo e Voce 90 del Passivo

14.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Nessun dato da segnalare.

14.2 ALTRE INFORMAZIONI

Nessun dato da segnalare.

14.3 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE NON VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

Nessun dato da segnalare.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.12	31.12.11
1) Partite in corso di lavorazione (*)	31.152	17.122
2) Partite diverse relative a operazioni in titoli	707	834
3) Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	41	43
4) Partite Viaggianti	701	1.501
5) Migliorie su beni di terzi	1.235	1.230
6) Credito per istanza rimborso IRAP (art. 2, comma 1, del DL n. 201/2011)	5.067	-
7) Partite varie / debitorie per valuta di regolamento (**)	84.815	35.267
Totale	123.718	55.997

(*) Le partite in corso di lavorazione presentano un incremento rispetto all'anno precedente riconducibile prevalentemente ad una partita in corso di lavorazione pari a circa 29.240 mila euro relativa all'imposta di bollo di competenza dell'esercizio da addebitare alla clientela con valuta 31 dicembre.

(**) Le partite varie / debitorie per valuta di regolamento presentano un incremento rispetto all'anno precedente riconducibile prevalentemente ad una partita di circa 71.898 mila euro relativa a debiti verso l'erario per imposta sostitutiva DL461. (Si rinvia alla Sezione 10 del Passivo - Altre passività).

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.12	31.12.11
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso le banche	430.907	157.351
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.415	517
2.2 Depositi vincolati	4.059	43.546
2.3 Finanziamenti	418.285	98.555
2.3.1 Pronti contro termine passivi (*)	418.285	98.555
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	5.148	14.733
Totale	430.907	157.351
Fair Value	430.907	157.351

(*) Il saldo della voce Pronti contro termine passivi evidenzia l'operatività in prestito titoli con garanzia cash. L'impostazione contabile di cui sopra è stata confermata dalla Banca d'Italia con lettera del 10/2/2012 protocollo n° 0125853/12, in cui - tra l'altro - sono stati forniti chiarimenti sulla corretta modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni dell'operatività in Prestito Titoli ribadendo che le operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vanno rilevate come le operazioni di pronto contro termine.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

(migliaia di euro)

	31.12.12	31.12.11
Debiti subordinati	-	-
Depositi vincolati - subordinati	-	-
Totale debiti subordinati	-	-
Totale debiti non subordinati	430.907	157.351
Totale debiti subordinati e non subordinati	430.907	157.351

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

(migliaia di euro)

	31.12.12	31.12.11
Debiti strutturati	-	-
Debiti non strutturati	430.907	157.351
Totale debiti verso banche	430.907	157.351

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

(migliaia di euro)

	31.12.12	31.12.11
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale debiti oggetto di copertura specifica	-	-
Copertura generica del tasso di interesse	-	-
Non copertura	430.907	157.351
Totale debiti verso banche	430.907	157.351

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Nessun dato da segnalare.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.12	31.12.11
1. Conti correnti e depositi liberi	3.743.282	3.655.394
2. Depositi vincolati	2.558.013	106.120
3. Finanziamenti	183.982	278.234
3.1 Pronti contro termine passivi	183.982	278.234
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	11.996	2.491
Totale	6.497.273	4.042.239
Fair Value	6.497.273	4.042.239

L'incremento dei depositi vincolati è da attribuire al notevole interesse registrato da parte della clientela per prodotti di gestione della liquidità nel corso del 2012. Per ulteriori dettagli si rinvia al commento di pag. 44.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

(migliaia di euro)

	31.12.12	31.12.11
Debiti subordinati	-	-
Depositi vincolati - subordinati	-	-
Totale debiti subordinati	-	-
Totale debiti non subordinati	6.497.273	4.042.239
Totale debiti subordinati e non subordinati	6.497.273	4.042.239

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

(migliaia di euro)

	31.12.12	31.12.11
Debiti strutturati	-	-
Debiti non strutturati	6.497.273	4.042.239
Totale debiti verso clientela	6.497.273	4.042.239

2.4. DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

(migliaia di euro)

	31.12.12	31.12.11
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale debiti oggetto di copertura specifica	-	-
Copertura generica del tasso di interesse	-	-
Non copertura	6.497.273	4.042.239
Totale debiti verso clientela	6.497.273	4.042.239

2.5. DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Nessun dato da segnalare.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Nessun dato da segnalare.

3.2. DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Nessun dato da segnalare.

3.3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Nessun dato da segnalare.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.12					31.12.11				
	VN	FV				VN	FV			
		L1	L2	L3	FV*		L1	L2	L3	FV*
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	796	-	-	-	-	1.021	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	796	-	X	X	-	1.021	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	796	-	X	X	-	1.021	-	X
Totale (A+B)	X	-	796	-	X	X	-	1.021	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Nessun dato da segnalare.

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Nessun dato da segnalare.

4.4 PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA (ESCLUSI "SCOPERTI TECNICI") DI NEGOZIAZIONE: VARIAZIONE ANNUA

Nessun dato da segnalare.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Nessun dato da segnalare.

5.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 50 "PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Nessun dato da segnalare.

5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: VARIAZIONI ANNUE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

Nessun dato da segnalare.

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Nessun dato da segnalare.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Nessun dato da segnalare.

7.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Nessun dato da segnalare.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1. ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.12	31.12.11
1. Partite in corso di lavorazione	19.703	19.280
2. Partite relative ad operazioni in titoli	5.663	1.712
3. Partite Viaggianti	130	200
4. Debiti verso personale dipendente	3.372	3.454
5. Debiti verso l'erario	99.324	17.756
6. Partite creditorie per valute di regolamento	16.501	22.818
7. Debiti verso enti previdenziali	3.822	3.819
8. Debiti verso fornitori	12.192	9.476
9. Partite varie	54.595	12.319
Totale	215.302	90.834

I debiti verso l'erario presentano un incremento rispetto all'anno precedente riconducibile sostanzialmente ad una partita in attesa di regolamento pari a circa 71.898 mila euro relativa a debiti verso l'erario per imposta sostitutiva DL461. (Si rinvia alla Sezione 15 dell'Attivo - Altre attività).

Le partite varie presentano un incremento rispetto all'anno precedente riconducibile sostanzialmente ad una partita in attesa di regolamento pari a circa 52.680 mila euro relativa a debiti tributari per IRES vs la consolidante; la medesima componente a fine 2011 aveva un importo di circa 7.476 mila euro.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)

	31.12.12	31.12.11
A. Esistenze iniziali	25.261	24.545
B. Aumenti	2.108	1.973
B.1 Accantonamento dell'esercizio (*)	975	1.044
B.2 Altre variazioni	1.133	929
C. Diminuzioni	(3.711)	(1.257)
C.1 Liquidazioni effettuate	(3.337)	(1.010)
C.2 Altre variazioni	(374)	(247)
D. Rimanenze finali	23.658	25.261

(*) Si ricorda che in seguito alla riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo n. 252 del 5.12.2005, l'accantonamento dell'esercizio si riferisce alla sola componente "interessi" legata al trascorrere del tempo.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il tasso di attualizzazione adottato nel calcolo della DBO è pari al 3,06%.

Il fondo civilistico al 31 dicembre 2012 risulta pari a 25.039 migliaia di euro.

Ai fini delle valutazioni attuariali ai sensi dello IAS 19 (fondi pensione, TFR, ecc.) a decorrere dal bilancio 2011 è stata utilizzata la curva dei tassi **Eur composite A**, in sostituzione della curva IRS + credit spread dei titoli governativi italiani precedentemente adottata.

Tale variazione si è resa necessaria in quanto il negativo andamento dei mercati e la crisi del debito sovrano hanno inciso profondamente sulla dinamica della "credit spread curve" il cui utilizzo porterebbe, in una situazione di estrema volatilità come l'attuale, a risultati distorsivi rispetto agli effettivi impegni delle Società.

Con il Regolamento (UE) 475/2012 della Commissione del 5 giugno 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 giugno 2012, sono adottate le Modifiche allo IAS 1 Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo e allo IAS 19 Benefici per i dipendenti.

L'omologazione della nuova versione dello IAS 19 Benefici ai dipendenti introdotta nel giugno 2011 dallo IASB, ha l'obiettivo principale di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, principalmente attraverso l'eliminazione di alcune "facoltà" sino ad oggi consentite alle imprese ed il miglioramento della reportistica. Il principale cambiamento apportato dalla nuova versione dello IAS 19 riguarda, in realtà, la contabilizzazione dei benefici successivi al rapporto di lavoro e consiste nell'eliminazione del "metodo del corridoio": è, infatti, previsto che l'impresa riconosca immediatamente nel prospetto della redditività complessiva (OCI) le modifiche nel valore delle obbligazioni a benefici definiti e nel valore delle attività a servizio del piano.

Pertanto, non sarà più consentito il differimento dell'iscrizione di componenti positive o negative di reddito: ne consegue il riconoscimento immediato di utili e perdite attuariali, con un'incrementata volatilità nell'OCI. Le modifiche saranno di applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

Al 31 dicembre 2012 gli actuarial (Gains)/Losses arising risultano pari a circa 2ml di euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.12	31.12.11
1. Fondi di quiescenza aziendali	3.166	2.753
2. Altri fondi rischi ed oneri	50.629	44.377
2.1 controversie legali	8.859	7.296
2.2 oneri per il personale	30.122	26.484
2.3 altri	11.648	10.597
<i>di cui:</i>		
- <i>indennità contrattuali dovute ai promotori finanziari</i>	1.486	1.237
Totale	53.795	47.130

Al fine di una maggiore informativa si evidenzia che la voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" include:

- 2.1 - accantonamenti per controversie legali con clientela per 8.724 mila euro e con personale per 135 mila euro;
- 2.2 - accantonamenti per incentivazione all'esodo iscritti al loro valore attuale di 11.712 mila euro; oneri per premi di anzianità ai dipendenti, determinati, in base a valutazioni attuariali, in complessivi 3.416 mila euro; oneri diversi verso dipendenti pari a 14.994 mila euro;
- 2.3 - oneri connessi a componimenti bonari di controversie con clientela per complessivi 6.622 mila euro; uno stanziamento di 1.486 mila euro al fondo indennità promotori con contratto di agenzia; altri oneri diversi pari a 3.540 mila euro.

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)

	Altri Fondi rischi ed oneri					Altri fondi	Totale
	Fondi di quiescenza	Oneri per il personale	Oneri per controversie legali	Indennità suppletiva di clientela			
A. Esistenze iniziali	2.753	26.484	7.296	1.237		9.360	47.130
B. Aumenti	434	16.911	2.913	249		3.213	23.720
B.1 Accantonamento dell'esercizio	306	16.470	2.757	249		3.126	22.908
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	128	152	156	-		56	492
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	204	-	-		30	234
B.4 Altre variazioni in aumento	-	85	-	-		1	86
C. Diminuzioni	(21)	(13.273)	(1.350)	-		(2.411)	(17.055)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(21)	(9.361)	(399)	-		(1.880)	(11.661)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-		-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	(3.912)	(951)	-		(531)	(5.394)
D. Rimanenze finali	3.166	30.122	8.859	1.486		10.162	53.795

L'importo relativo ai fondi di quiescenza si riferisce alla quota di pertinenza della Banca dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita in essere nel Gruppo.

Contenzioso Fiscale

Per quanto riguarda il contenzioso fiscale in essere, si ricorda che - in seguito a verifica condotta dall'Agenzia delle Entrate nel 2009 - ISPB ha ricevuto nel corso del 2011 e del 2012 la notifica di avvisi di accertamento relativi a IRES e IRAP per le annualità 2005-2006-2007 per un importo complessivo di sanzioni e interessi pari a 6 milioni di euro circa. La Banca ha impugnato i predetti atti con ricorsi notificati all'Agenzia delle Entrate, costituendosi in giudizio presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. In data 16 gennaio 2012, presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, si è tenuta l'udienza di trattazione dei ricorsi proposti contro l'avviso di accertamento relativo alla IRES "effettiva" 2005 e all'atto di contestazione delle sanzioni. Il Giudice di prime cure ha aderito alla tesi dell'Agenzia delle Entrate senza considerare gli elementi di prova forniti nel corso del giudizio. Avverso tale sentenza, la Banca ha provveduto alla notifica dell'appello. Relativamente al contenzioso fiscale in discorso, al 31.12.2012 sono stati effettuati pagamenti per 1,7 milioni di euro, iscritti in contropartita di attivo patrimoniale, come anticipazione di imposte pretese in base ad un disposto normativo (artt. 15 e 25, DPR 29 settembre 1973, n. 602).

Nel merito della contestazione il rilievo più importante attiene ai costi sostenuti per remunerare il servizio consistente nella presentazione di clientela, ai quali l'Amministrazione ha attribuito la natura di avviamento. Il relativo assunto è che detti oneri sarebbero stati sostenuti nel quadro di un contesto di riferimento suscettibile di riqualificazione alla stregua di una o più cessioni di ramo d'azienda, in relazione alla decisione aziendale di concentrare in un'unica struttura separata e specializzata lo svolgimento dell'attività di private banking del Gruppo. Tale riqualificazione è però da considerare totalmente infondata, non solo sul piano teorico, in relazione ai singoli passaggi del ragionamento svolto, ma anche per aver disconosciuto la decisiva circostanza che il trasferimento della clientela interessata dall'operazione non è avvenuto in conseguenza di un impegno contrattuale, ma sulla base di un'autonoma, libera e discrezionale decisione della stessa clientela inclusa nel perimetro operativo del progetto.

Si confermano quindi le valutazioni effettuate in occasione dei bilanci precedenti, ovvero che ad oggi persistono le ragioni di difesa dell'operato di ISPB, così come esposte nei ricorsi e appelli presentati. Per tali ragioni, non è stato previsto alcuno specifico accantonamento, a parte quello già in essere di 0,4 milioni di euro, relativo a spese legali e oneri accessori.

In data 23 novembre 2012 è stato notificato da parte dell'Agenzia delle Entrate un nuovo Processo Verbale di Constatazione, avente ad oggetto le imposte degli anni 2009 e 2010. Anche in questo caso, la Banca ha respinto i rilievi, in quanto infondati e privi di riscontro in fatto e in diritto.

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. Illustrazione dei fondi

I fondi esterni di previdenza complementare a prestazione definita di cui alla tav. 12.2 sono i seguenti:

- la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma);
- il Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma).

La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Projected Unit Credit Method).

Ai fini delle valutazioni attuariali ai sensi dello IAS 19 (fondi pensione, TFR, ecc.) a decorrere dal bilancio 2011 è stata utilizzata la curva dei tassi **Eur composite A**, in sostituzione della curva IRS + credit spread dei titoli governativi italiani precedentemente adottata.

Tale variazione si è resa necessaria in quanto il negativo andamento dei mercati e la crisi del debito sovrano hanno inciso profondamente sulla dinamica della "credit spread curve" il cui utilizzo porterebbe, in una situazione di estrema volatilità come l'attuale, a risultati distorsivi rispetto agli effettivi impegni delle Società.

Le tabelle che seguono riportano l'evoluzione di tali piani a livello di Gruppo.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
Esistenze iniziali	1.211.030	509.130	1.720.160
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	17.140	590	17.730
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-
Oneri finanziari	56.920	22.910	79.830
Perdite attuariali rilevate	12.220	34.020	46.240
Perdite attuariali non rilevate	90.160	80.830	170.990
Differenze positive di cambio	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	1.000	200	1.200
Utili attuariali rilevati	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-
Indennità pagate	(50.600)	(67.530)	(118.130)
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	10.620	10.620
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
Esistenze finali	1.337.870	590.770	1.928.640
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	90.160	80.830	170.990

Passività del piano pensionistico DBO	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
a) piani non finanziati	-	-	-
b) piani finanziati parzialmente	-	-	-
c) piani finanziati pienamente	1.337.870	590.770	1.928.640

3. Variazione nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
Esistenze iniziali	863.000	513.480	1.376.480
Rendimento atteso	40.560	23.160	63.720
Perdite attuariali rilevate	-	-	-
Perdite attuariali non rilevate	-	(1.600)	(1.600)
Differenze positive di cambio	-	-	-
Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	1.000	200	1.200
Utili attuariali rilevati	8.920	3.680	12.600
Utili attuariali non rilevati	72.120	-	72.120
Differenze negative di cambio	-	-	-
Indennità pagate	(50.600)	(67.530)	(118.130)
Effetto riduzione del fondo	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	34.740	34.740
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
Esistenze finali	935.000	506.130	1.441.130
Totale utili attuariali non rilevati	72.120	-	72.120
Totale perdite attuariali non rilevati	-	(1.600)	(1.600)

(migliaia di euro)

Composizione del patrimonio	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		PIANI ESTERNI	
		%		%		%
Strumenti di capitale e fondi comuni d'investimento azionari	825.000	88,24%	351.690	69,5%	825.000	88,24%
Titoli di debito e fondi comuni d'investimento obbligazionari	-	0,0%	138.380	27,3%	-	0,00%
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	106.000	11,34%	-	0,0%	106.000	11,34%
Gestioni assicurative	-	0,0%	-	0,0%	-	0,00%
Altre attività	4.000	0,43%	16.000	3,2%	4.000	0,43%

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

Riconciliazione	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
1 Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.337.870	590.770	1.928.640
2 <i>Fair value</i> del piano	935.000	506.130	1.441.130
A Stato del fondo (2-1)	(402.870)	(84.640)	(487.510)
B Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-	-
B Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	(125.590)	(64.980)	(190.570)
B Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-
B Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	990	990
B <i>Fair value</i> dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-
B Totale	(125.590)	(63.990)	(189.580)
Attività iscritte (A-B) > 0	-	-	-
Passività iscritte (A-B) < 0	277.280	20.650	297.930

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Tassi	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
Tassi di sconto	3,44%	2,78%	3,11%
Tassi di rendimento attesi	4,70%	4,50%	4,60%
Tassi attesi di incrementi retributivi (*)	2,00%	2,10%	2,05%
Tasso annuo d'inflazione	2,00%	2,00%	2,00%
Tasso annuo d'incremento nominale del P.I.L. (**)	2,00%	2,00%	2,00%

(*) solo nel caso in cui siano presenti attivi in servizio (non valorizzato in quanto non previsti aumenti contrattuali).

(**) anche il tasso di incremento del PIL si utilizza solo per calcolare la base tecnica degli attivi, non viene usato per il calcolo di quella dei pensionati.

6. Informazioni comparative

Nessun dato da segnalare.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Si veda il commento riportato alla tavola 12.1.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

13.1 AZIONI RIMBORSABILI: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.12	31.12.11
1. Capitale	105.313	105.313
2. Sovrapprezzi di emissione	95.291	95.291
3. Riserve	111.649	107.322
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	7.242	(4.077)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	142.206	86.551
Totale	461.700	390.400

La voce 3. Riserve comprende una posta pari a circa 203 mila euro relativa alla riserva indisponibile di azioni in portafoglio di ISP.

La voce 5. Riserve di valutazione è connessa esclusivamente ad attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli di debito.

Di seguito si riporta il relativo dettaglio:

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
1. Esistenze iniziali	(4.077)	-	-	-	(4.077)
2. Aumenti	11.319	-	-	-	11.319
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	9.244	-	-	-	9.244
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2.075	-	-	-	2.075
- da deterioramento	-	-	-	-	-
- da realizzo	2.075	-	-	-	2.075
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-
- F425 - Altre variazioni in aumento (PN)	-	-	-	-	-
- F492 - Aumenti_operazioni straordinarie	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-
- F411 - Variazioni negative per rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-
- F435 - Altre variazioni in diminuzione (PN)	-	-	-	-	-
- F493 - Diminuzioni_operazioni straordinarie	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	7.242	-	-	-	7.242

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	26.328.300	-
- interamente liberate	26.328.300	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	26.328.300	-
B. Aumenti:	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	26.328.300	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	26.328.300	-
- interamente liberate	26.328.300	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale è costituito da n° 26.328.300 di azioni ordinarie interamente possedute da Intesa Sanpaolo S.p.A., libere da gravami e/o privilegi in favore di terzi.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

(migliaia di euro)

	Importo al 31.12.12	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzo (*)	Utilizzi ultimi tre esercizi
Patrimonio netto:						
Capitale sociale	105.313	105.313	-	-		-
Sovrapprezzo di emissione	95.291	95.291	-	-	A/B/C	-
Riserva legale	21.063	-	21.063	-	A/B	-
Riserva da operazioni straordinarie:	19.180	-	19.180	-	A/B/C	-
Ramo private BdN	13.450	-	13.450	-	A/B/C	-
Ramo private Carifriuli	50	-	50	-	A/B/C	-
Ramo private BdA	5.200	-	5.200	-	A/B/C	-
Ramo private Carive	50	-	50	-	A/B/C	-
Ramo private CR Veneto	380	-	380	-	A/B/C	-
Ramo private Carisbo	50	-	50	-	A/B/C	-
Riserva acquisto azioni di società controllante	202	-	202	-	(**)	-
Riserva di utili esercizi precedenti	71.204	-	71.204	-	A/B/C	232.489
Riserva da valutazione AFS	7.242	-	7.242	-	(***)	-
Totale Capitale e Riserve	319.495	200.604	118.891	-		232.489
Quota non distribuibile	-	-	-	-		-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(**) La riserva è indisponibile secondo le disposizioni e i vincoli di cui all'articolo 2359-bis c.c. - Acquisto di azioni o quote da parte di società controllate.

(***) La riserva è indisponibile ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Negli ultimi tre esercizi sono stati distribuiti dividendi per complessivi 232.489 mila euro.

14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONE ANNUE

Nessun dato da segnalare.

14.6 ALTRE INFORMAZIONI

Nessun dato da segnalare.

Altre informazioni

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

(migliaia di euro)

Operazioni	31.12.12	31.12.11
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	17.392	18.776
a) Banche	8.027	5.478
b) Clientela	9.365	13.298
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	28.558	44.266
a) Banche	-	-
b) Clientela	28.558	44.266
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	46.137	52.276
a) Banche	45.010	52.276
i) a utilizzo certo	45.010	52.276
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.127	-
i) a utilizzo certo	1.127	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1	-
6) Altri impegni	-	476.702
Totale	92.088	592.020

L'impegno nei confronti del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, pari a 8.027 mila euro, è stato riportato nella sottovoce "Garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche", come da indicazioni contenute nella Circ. n. 262.

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Con riferimento all'operatività in Prestito Titoli in cui la Banca svolge il ruolo di prestatario si riporta di seguito l'ammontare dei Titoli ricevuti in prestito distinti per tipologia di prestatore:

(migliaia di euro)

Prestatore	Obbligazioni (valori Nominali)	Azioni (valore corrente)
Intermediari Finanziari	81.906	15.108
Altri Soggetti	2.545.894	403.177
Totale	2.627.800	418.285

I Titoli ricevuti in prestito dalla clientela sono a loro volta dati in prestito a Banca IMI.

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Nessun dato da segnalare.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

(migliaia di euro)

Tipologie servizi	31.12.12	31.12.11
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	8.773.244	8.596.940
a) individuali	8.773.244	8.596.940
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	34.570.003	35.528.237
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	33.882.587	35.206.401
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	33.882.587	35.206.401
c) titoli di terzi depositati presso terzi	33.294.498	34.325.286
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	687.416	321.836
4. Altre operazioni	32.566.489	30.023.542

La sottovoce "2. a) gestioni di portafogli" è espressa a valori di mercato, al netto della liquidità presente nelle gestioni. La Banca non ha in essere gestioni patrimoniali garantite.

L'importo della voce "Custodia e amministrazione di titoli" differisce dall'importo della voce Titoli in amministrato della tavola "Raccolta indiretta clientela" riportata nella Relazione sulla gestione, in quanto al valore nominale. A detta tavola si rinvia per una rappresentazione complessiva della dinamica delle masse amministrare della clientela.

La voce "Altre operazioni" comprende i volumi di acquisto e vendita titoli nell'ambito dell'attività di "raccolta ordini", al valore nominale.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	31.12.12	31.12.11
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.238	-	-	17.238	4.244
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	81.960	-	81.960	48.860
5. Crediti verso clientela	-	21.184	-	21.184	22.927
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	68	68	101
Totale	17.238	103.144	68	120.450	76.132

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Nessun dato da segnalare.

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Tra gli interessi attivi sono stati contabilizzati 982 mila euro relativi ad attività finanziarie in valuta, di cui 770 mila euro relativi a crediti verso banche e 212 mila euro relativi a crediti verso clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	31.12.12	31.12.11
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(947)	X	-	(947)	(1.996)
3. Debiti verso clientela	(61.257)	X	-	(61.257)	(25.105)
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(1)	(1)	(3)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(62.204)	-	(1)	(62.205)	(27.104)

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Nessun dato da segnalare.

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Tra gli interessi passivi sono stati contabilizzati 234 mila euro relativi a passività finanziarie in valuta, di cui 2 mila euro relativi a debiti verso banche e 232 mila euro relativi a debiti verso clientela.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	31.12.12	31.12.11
a) garanzie rilasciate	461	388
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	345.828	309.693
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1.445	1.215
3. gestioni di portafogli	76.266	58.816
3.1 individuali	76.266	58.816
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.834	2.084
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	51.887	50.440
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	36.861	36.946
8. attività di consulenza	2.418	822
8.1 in materia di investimenti	2.418	822
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	175.117	159.370
9.1 gestioni di portafogli	150.077	130.354
9.1.1 individuali	48.747	48.202
9.1.2 collettive	101.330	82.152
9.2 prodotti assicurativi	25.000	28.989
9.3 altri prodotti	40	27
d) servizi di incasso e pagamento	324	236
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	958	1.062
j) altri servizi	38.675	1.496
Totale	386.246	312.875

La voce j) "altri servizi" include per circa 37.418 mila euro i proventi derivanti dall'operatività in Prestito Titoli con collateral in obbligazioni, attività significativamente aumentata nel corso del 2012.

Per un commento all'andamento delle voci si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

(migliaia di euro)

Canali/Valori	31.12.12	31.12.11
a) presso propri sportelli:	302.057	267.816
1. gestioni di portafogli	75.053	58.006
2. collocamento di titoli	51.887	50.440
3. servizi e prodotti di terzi	175.117	159.370
b) offerta fuori sede:	1.213	810
1. gestioni di portafogli	1.213	810
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	31.12.12	31.12.11
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione	(8.410)	(8.153)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.377)	(4.299)
5. collocamento di strumenti finanziari	(4.033)	(3.854)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(240)	(52)
e) altri servizi	(39.390)	(25.459)
Totale	(48.040)	(33.664)

Si segnala che la voce e) "Altri servizi" include commissioni riconosciute alle società del Gruppo sulla base dei contratti in essere per la remunerazione dell'attività di presentazione di clientela a ISPB per 14.514 mila euro e commissioni riconosciute alla clientela sul prodotto Prestito Titoli per 24.324 mila euro.

Per ulteriori commenti si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	276	(28)	-	248
1.1 Titoli di debito	-	276	(28)	-	248
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati:	-	46	-	-	1.062
4.1 Derivati finanziari	-	46	-	-	1.062
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	46	-	-	46
- Su valute e oro	X	X	X	X	1.016
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	322	(28)	-	1.310

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 6 - Utile (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	31.12.12			31.12.11		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	1.291	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.291	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	1.291	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.291	-	-	-	-	-
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 - Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	50	-	-	-	50
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	50	-	-	-	50
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	50	-	-	-	50

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.12	31.12.11
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancella- zioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(7)	(1.035)	-	-	-	-	810	(232)	(750)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(7)	(1.035)	-	-	-	-	810	(232)	(750)
- Finanziamenti	(7)	(1.035)	-	-	-	-	810	(232)	(750)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(7)	(1.035)	-	-	-	-	810	(232)	(750)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.12	31.12.11
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancella- zioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	(236)	-	-	-	-	51	(185)	(5)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	0
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	0
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	0
E. Totale	-	(236)	-	-	-	-	51	(185)	(5)

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Tipologia spese/Valori	31.12.12	31.12.11
1) Personale dipendente	(117.591)	(125.895)
a) salari e stipendi	(85.069)	(80.728)
b) oneri sociali	(21.974)	(21.750)
c) indennità di fine rapporto	(3.080)	(3.529)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(975)	(1.044)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(434)	(408)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(434)	(408)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.972)	(4.383)
- a contribuzione definita	(3.972)	(4.383)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti (*)	(2.087)	(14.053)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	(456)	(477)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende (**)	1.702	3.201
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società (**)	(2.246)	(3.442)
Totale	(118.591)	(126.613)

(*) Per il dettaglio della sottovoce 1.i) si rinvia alla Sezione 9.4.

(**) Le spese per il personale distaccato ed i relativi recuperi sono esposti separatamente come da Circ. n. 262 di Banca d'Italia, aggiornamento del 18.11.2009.

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.12	31.12.11
- Personale dipendente	1.286	1.296
a) dirigenti	19	21
b) totale quadri direttivi	937	935
c) restante personale	330	340
- Altro personale	-	-

Come da istruzioni di Banca d'Italia, la voce "Personale dipendente" include il personale di altre società del Gruppo distaccato presso ISPB ed esclude i dipendenti di ISPB distaccati presso altre società del Gruppo.

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALE A BENEFICI DEFINITI: TOTALE COSTI

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.12			31.12.11		
	TFR	Piani interni	Piani esterni (*)	TFR	Piani interni	Piani esterni
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	306	-	-	319
- Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	975	-	128	1.044	-	89
- Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	-	-	-	-	-
- Rimborso da terzi	-	-	-	-	-	-
- Utile attuariale rilevato	-	-	-	-	-	-
- Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
- Riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
- Estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
- Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-	-	-

(*) Si veda anche la Sezione 12.2 - parte B - Passivo.

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Gli "altri benefici" a favore dei dipendenti includono, per l'esercizio 2012:

- oneri relativi ad incentivi all'esodo del personale, pari a 1.516 mila euro(*);
- contributi erogati a favore della Cassa Assistenza per il personale dipendente, pari a 1.357 mila euro;
- oneri relativi all'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, determinati sulla base di perizia attuariale, pari a 605 mila euro, di cui 132 mila euro quale componente di interesse in corso di maturazione e 473 mila euro quale onere di competenza dell'esercizio;
- assicurazione dipendenti pari a 277 mila euro;
- contributi mensa pari a 1.038 mila euro;
- benefici per mutui agevolati pari a 1.323 mila euro;
- altre spese per il personale pari a 18 mila euro;
- sopravvenienze attive per recupero costi anno precedente relativi a personale in distacco presso società del gruppo pari a 135 mila euro;
- riconferimento eccedenze fondi a favore del personale dipendente pari a 3.912 mila euro.

(*) Con la legge n. 214/11 (Riforma Fornero) sono stati modificati i requisiti di accesso alla pensione e pertanto, relativamente all'accordo del 29 luglio 2011, si è reso necessario rivedere le platee degli "aventi diritto" che avevano già dato la loro adesione al piano. Nel luglio 2012 è stato redatto, tra l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali, un verbale di ricognizione dell'accordo quadro 29 luglio 2011 con il quale le parti, a seguito dei decreti attuativi della "riforma" del 1° giugno e del 6 luglio 2012, hanno confermato le platee degli aventi diritto, ma alla luce delle nuove regole di "salvaguardia" ciò ha comportato un maggior esborso economico. In funzione di quanto sopra il conto economico 2012 è gravato da un nuovo accantonamento per 1,5 milioni relativo ad Oneri di incentivazione all'esodo.

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Dettaglio	31.12.12	31.12.11
1. Spese per servizi informatici	(1.497)	(1.521)
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	(1.344)	(1.281)
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	(153)	(240)
2. Spese di gestione immobili	(14.342)	(15.413)
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	(13.137)	(14.251)
Spese di Vigilanza	(153)	(115)
Spese per pulizia locali	(642)	(621)
Spese per manutenzione immobili, mobili e impianti	(140)	(204)
Spese energetiche	(270)	(222)
3. Spese generali di funzionamento	(3.695)	(3.398)
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	(533)	(464)
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	(1.764)	(1.744)
Spese per visure ed informazioni	(153)	(146)
Spese postali e telegrafiche	(1.245)	(1.044)
4. Spese legali professionali	(1.356)	(1.965)
Spese per consulenze professionali	(640)	(1.285)
Spese legali e giudiziarie	(422)	(357)
Premi di assicurazione banche e clientela	(294)	(323)
5. Spese pubblicitarie e promozionale	(2.722)	(3.350)
Spese di pubblicità	(217)	(437)
Spese di rappresentanza	(2.052)	(2.057)
Omaggistica	(453)	(856)
6. Servizi resi da terzi	(28.508)	(29.374)
Oneri per servizi prestati da società del gruppo	(28.508)	(29.374)
7. Costi indiretti del personale	(1.849)	(2.246)
8. Altre spese	(650)	(718)
9. Imposte indirette e tasse	(30.645)	(11.060)
Totale	(85.264)	(69.045)

L'incremento della voce 9. Imposte indirette e tasse deriva dall'incremento di onerosità dell'imposta di bollo a seguito della modifica normativa introdotta dall'articolo 19 del DL 6.12.2011 n° 201, convertito, con modificazioni dalla L. 214/2011.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

	31.12.12	31.12.11
Accantonamento al fondo controversie legali	(2.913)	(1.423)
di cui		
- <i>Accantonamenti cause passive con clientela</i>	(2.913)	(1.298)
- <i>Accantonamenti cause passive con personale</i>	-	(125)
Accantonamento ai fondi rischi ed oneri diversi	(3.461)	(2.093)
di cui		
- <i>Indennità contrattuali dovute ad agenti</i>	(249)	(134)
- <i>Composizioni bonarie con clientela</i>	-	-
- <i>Altri oneri diversi</i>	(3.212)	(1.959)
Accantonamento fondi oneri diversi per il personale	-	-
Totale Accantonamenti	(6.374)	(3.516)
Ripresa fondi oneri per controversie legali	951	551
Ripresa altri fondi rischi e oneri diversi	531	780
Ripresa fondi oneri diversi per il personale	-	-
Totale Riprese	1.482	1.331
Totale	(4.892)	(2.185)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(513)	-	-	(513)
- Ad uso funzionale	(513)	-	-	(513)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(513)	-	-	(513)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(3.527)	-	-	(3.527)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre (*)	(3.527)	-	-	(3.527)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(3.527)	-	-	(3.527)

(*) L'importo è riferito all'ammortamento degli "intangibles". Per un approfondimento si rinvia al punto 12.3 della parte B di N.I. (Attivo).

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

	31.12.12	31.12.11
Oneri per controversie e transazioni con la clientela	(856)	(548)
Oneri di gestione diversi	(523)	(441)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(403)	(274)
Totale	(1.782)	(1.263)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

	31.12.12	31.12.11
Recupero affitti passivi	58	131
Recupero altre spese	69	77
Recupero imposte e tasse	30.164	10.638
Altri proventi	113	582
Totale	30.404	11.428

L'incremento della voce recupero imposte e tasse è da ricondursi prevalentemente all'incremento dell'onerosità dell'imposta di bollo a seguito della modifica normativa introdotta dall'articolo 19 del DL 6.12.2011 n° 201, convertito, con modificazioni dalla L. 214/2011.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

15.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* (O AL VALORE RIVALUTATO) DELLE ATTIVITÀ MATERIALI, IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Componente/Valori	31.12.12	31.12.11
1. Imposte correnti (-)	(74.779)	(50.688)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	5.506	394
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.808)	576
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(233)	(265)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)	(72.314)	(49.983)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

(migliaia di euro)

Descrizione	Importo	Tax rate
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	214.520	
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	70.942	33,07%
Variazioni in aumento delle imposte	19.519	-9,10%
- Maggiore base imponibile ed aliquota effettiva IRAP	5.501	-2,56%
- Costi indeducibili IRES	14.012	-6,53%
- Altre variazioni in aumento IRAP	7	0,00%
- Variazioni imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0,00%
Variazioni in diminuzione delle imposte	(18.147)	-8,46%
- Variazioni imposte correnti dei precedenti esercizi (*)	(5.506)	-2,57%
- Benefici da consolidamento	(162)	-0,08%
- Altre variazioni in diminuzione IRES	(14.783)	-6,89%
- Altre variazioni in diminuzione IRAP	(736)	-0,34%
- Effetto imposte anticipate/differite	3.041	1,42%
- Altre	(0)	0,00%
Onere fiscale effettivo di bilancio	72.314	33,71%

(*) La posta comprende 5 milioni di istanza rimborso IRAP in base all'art. 2, comma 1, del Decreto Legge n. 201/2011. In relazione all'istanza di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, per i periodi di imposta 2007-2011, sono state disciplinate le relative modalità attuative da un apposito "Provvedimento" del Direttore dell'Agenzia delle Entrate pubblicato il 17 dicembre 2012, con il quale è stato anche approvato il Modello per l'istanza di rimborso. ISPB ha formalmente presentato istanza di rimborso in data 13 febbraio 2013.

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte -Voce 280

19.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Nessun dato da segnalare.

19.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE AI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Nessun dato da segnalare.

Sezione 20 - Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

21.2 ALTRE INFORMAZIONI

Nessun dato da segnalare.

Parte D - Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	142.206
Altre componenti reddituali	-	-	-
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	16.912	(5.593)	11.319
a) variazioni di <i>fair value</i>	16.912	(5.593)	11.319
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura di flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenza di cambio:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	16.912	(5.593)	11.319
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	153.526

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il sistema di controllo interno e la funzione di auditing

Intesa Sanpaolo Private Banking, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di Vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal D. Lgs. 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate.

A livello di Corporate Governance, Intesa Sanpaolo Private Banking ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale. Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso la Capogruppo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna ed interna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna.

Il sistema prevede che i controlli di linea siano svolti dalle strutture interne alla Banca, così come la gestione, la misurazione ed il controllo dei rischi di credito, finanziari e operativi. I controlli di conformità e la revisione

interna, svolti in service dalle strutture di Capogruppo dal mese di giugno 2008, hanno visto nel corso del 2009 una parziale riattribuzione di alcuni presidi di compliance all'interno della Banca.

La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In Intesa Sanpaolo il compito di gestire a livello di Gruppo il rischio di non conformità è affidato alla Direzione Compliance che, in ottemperanza alle disposizioni vigenti, è collocata in posizione di autonomia dalle strutture operative e di separatezza dalla revisione interna. Il Modello di Compliance di Gruppo è declinato dalle Linee Guida di Compliance, emanate dai competenti Organi Sociali della Capogruppo ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al modello di coordinamento e controllo delle attività di compliance previsto dalle Linee Guida, fermo restando il presidio da parte della Direzione Compliance di Intesa Sanpaolo per quanto riguarda le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo, la responsabilità in tema di conformità è stata assunta da un Compliance Officer locale, collocato alle dipendenze dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca, con riporto funzionale alla citata Direzione. Alla struttura interna di compliance compete in particolare il presidio diretto del rischio di non conformità in materia di: servizi di investimento, intermediazione assicurativa e previdenziale, trasparenza delle condizioni contrattuali e pratiche commerciali scorrette. Relativamente agli altri ambiti normativi, il presidio del rischio di non conformità continua ad essere svolto dalle diverse strutture della Capogruppo; tali attività sono regolate da appositi contratti di service.

Le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività presidio dell'assetto organizzativo procedurale a supporto del modello di servizio implementato per la prestazione dei servizi di investimento, al rafforzamento dei presidi riferiti al comparto assicurativo, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza, al Credito al Consumo e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Antiriciclaggio

Nell'agosto 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 20 marzo 2011, la responsabilità in materia di Antiriciclaggio ed Embarghi, precedentemente in capo alla Direzione Compliance, sono state ricondotte ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio, collocata alle dirette dipendenze del Chief Risk Officer. Tale Funzione ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Capogruppo e delle Società controllate in regime accentrato, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Capogruppo e per le controllate in regime accentrato, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Nel corso del 2012 la Funzione di Antiriciclaggio ha presidiato con la massima attenzione i progetti mirati al rafforzamento del presidio delle società italiane ed estere del Gruppo in tema di Antiriciclaggio ed Embarghi, anche alla luce delle nuove disposizioni legislative emanate a livello nazionale ed internazionale. In particolare, sono state poste in essere le attività organizzative, informatiche e di formazione finalizzate all'attuazione della vigente normativa in materia.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose.

La Direzione Centrale Internal Auditing valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne.

La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Gli internal auditor svolgono la propria attività in linea con i principi contenuti nel Codice Deontologico dell'Internal Auditor, ispirato a quello proposto dall'Institute of Internal Auditors. La Funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione "Generalmente Conforme".

La Direzione Centrale Internal Auditing ha avuto libero accesso ai dati ed ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali.

L'azione di presidio è stata condizionata dal perdurare del delicato contesto economico.

In generale l'attività di controllo è orientata sui processi delle strutture con l'obiettivo di valutare:

- la funzionalità dei controlli, sia in linea, sia di gestione dei rischi;
- il rispetto di norme interne ed esterne;
- l'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega;
- la correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo.

Con specifico riferimento alla Banca, l'attività è stata svolta attraverso il controllo sui processi operativi di rete e di Direzione Centrale, con verifiche - anche mediante interventi in loco - sulla funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato in modo diretto anche la Capogruppo ed i processi gestiti dalle Direzioni di Intesa Sanpaolo Group Services che svolgono attività per la Banca. Sono stati oggetto di verifica anche i processi di controllo attuati dalle funzioni di governo dei rischi di compliance, in particolare sui disposti normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate. I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e del Gruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow up.

Le risultanze e le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, con riporto anche al Collegio Sindacale ed al vertice esecutivo di Intesa Sanpaolo Private Banking, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi; gli accadimenti di maggiore rilevanza sono oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Consiglio di Amministrazione. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Funzione di Internal Auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di assicurazione e miglioramento qualità redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale.

Sezione 1 - Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

L'attività di concessione di credito, in base alle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio dettate dalla Capogruppo, deve essere considerata come attività di supporto allo sviluppo del core business della Banca, rappresentato dall'attività di Private Banking ed in particolare quale attività di completamento della gamma di prodotti e servizi offerti alla Clientela che ha affidato alla Banca il proprio patrimonio in gestione.

La quasi totalità delle operazioni di concessione di finanziamento, data la loro natura accessoria alla prestazione dei servizi di investimento, prevede che il credito sia garantito da pegno su attività finanziarie o da altre forme di mitigazione del rischio quali ad esempio mandato irrevocabile a vendere i beni dei Clienti depositati presso la Banca, nonché altre garanzie reali o fidejussorie.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni nel caso in cui il credito sia garantito da pegno.

Nell'ambito del totale crediti per cassa, si segnala che il 30% dell'accordato ed il 34% dell'utilizzato (le percentuali scendono al 24% e 26% se si escludono le controparti bancarie) è concentrato sui primi 20 prenditori, con una concentrazione territoriale soprattutto sull'area di "Milano Città" la quale, insieme a "Trento e Bolzano", "Torino e Provincia" ed "Emilia Romagna", rappresenta il 49% dell'attività creditizia. Gli impieghi per cassa, nel loro insieme, risultano così ripartiti: 70% a revoca e 30% a scadenza; gli utilizzi con scadenza residua superiore a 1 anno rappresentano il 5,50% del totale.

Il processo di erogazione del credito

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito di Intesa Sanpaolo Private Banking, in linea con la Capogruppo, sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti, effettuato in uno con la Capogruppo attraverso i propri Organi Societari, viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati;
- dalla ricerca di una struttura di affidamenti tale da favorire l'afflusso di operazioni da intermediare sullo specifico rapporto fiduciario e, possibilmente, anche da un'attività di cross selling di prodotti/servizi bancari.

Il processo di erogazione del credito, che prevede diversi livelli di autonomia - da relazionarsi in primis ai rischi in essere e/o proposti solamente su Intesa Sanpaolo Private Banking e successivamente ai rischi in essere e/o

proposti da parte del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo - richiede l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quanto meno annuale. L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle Filiali Private, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Il rating prodotto, unitamente ai "fattori mitiganti" – definiti sulla base degli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita potenziale che la Banca andrebbe a supportare in caso di default - condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, fatta eccezione per il Consiglio d'Amministrazione, in quanto per le posizioni che presentano una probabilità di default (PD) superiore ad una determinata soglia è previsto che la competenza sia attribuita all'organo deliberante immediatamente superiore a quello stabilito con i criteri ordinari.

Inoltre, per le posizioni "rilevanti" (singolo nominativo o Gruppo Economico), in linea con le Strategie Creditizie ed alle Regole di Concessione e Gestione del Credito di Intesa Sanpaolo, è previsto un "Parere di Conformità" da parte della Capogruppo che ne condivide il merito, da richiedersi prima della conclusione dell'Iter deliberativo. Le soglie ed i criteri di individuazione delle pratiche da sottoporre al parere di conformità sono disciplinate dalla Capogruppo.

Metodologie, strumenti e analisi del rischio di credito

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito.

In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo che hanno consentito la costruzione di un indicatore andamentale di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile ed integrato nel sistema di rating. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione (revisioni periodiche, pratica di fido, crediti problematici) e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie.

Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica dedicata, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni anomale. Le posizioni che presentano andamento anomalo, sono classificate in differenti categorie a seconda del livello di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali una banca (o un gruppo di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Al riguardo si precisa che la Banca, in linea con quanto fatto anche per il precedente esercizio a seguito del recepimento della normativa emanata da Banca d'Italia circa i nuovi parametri per l'identificazione degli "incagli oggettivi", ha in essere:

- 3 posizioni a sofferenza;
- 4 posizioni classificate ad incaglio, di cui 2 caratterizzate da fattori di rischio concreto;
- 8 esposizioni scadute e/o sconfinanti (per importi minimi);
- nessun credito ristrutturato.

Infine, a decorrere dall'esercizio 2012, a seguito della modifica delle disposizioni di Vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Questa modifica ha comportato sia l'introduzione di una specifica

categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche, sia l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini dell'intercettazione automatico nel Processo dei Crediti Problematici, al fine di favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione nel nuovo stato.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido; è altresì prevista una procedura ad hoc di revisione automatica, limitata alle posizioni con accordati di importo contenuto e basso indice di rischio.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato da ISPB come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.

Dal 2010 è attivo il Portale Monitoraggio del Credito, strumento, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, tramite il quale Banca Private ha la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo con Capogruppo su basi omogenee.

Il Portale Monitoraggio del Credito è oggetto di costante manutenzione da parte di Intesa Sanpaolo che, in ottica evolutiva punta a garantire l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio" che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso Intesa Sanpaolo Private Banking, sia nei confronti del Gruppo Intesa Sanpaolo nel suo complesso.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo nel corso del 2012 ha continuato l'implementazione del metodo più evoluto tra quelli proposti dai nuovi dettami di Basilea II, vale a dire il "metodo dei rating interni avanzato" (IRB Advanced - internal rating based advanced). Tale metodologia prevede che la Banca determini al proprio interno, oltre alla PD, anche gli altri elementi per la stima della "perdita attesa e inattesa" in caso di insolvenza; questi sono l'esposizione al momento dell'insolvenza (EAD - exposure at default), la percentuale di perdita in caso di insolvenza (LGD - loss given default) e la durata dell'operazione (M - maturity).

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

La misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Privati, Istituzioni Finanziarie, ecc.). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Il modello LGD è basato sulla nozione di “Economic LGD”, ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo ed in particolare da ISPB. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiuse su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto da parte di Capogruppo lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, anche per il 2012 ISPB utilizza la metodologia standardizzata.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	849	849
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	685.327	685.327
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	5.205.123	5.205.123
5. Crediti verso clientela	1.395	116	-	28	1.462.564	1.464.103
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	1.395	116	-	28	7.353.863	7.355.402
Totale 31.12.2011	40	2.249	-	2	4.472.162	4.474.453

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	849	849
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	685.327	-	685.327	685.327
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	5.205.123	-	5.205.123	5.205.123
5. Crediti verso clientela	3.359	1.820	1.539	1.464.077	1.513	1.462.564	1.464.103
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	X	X	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31.12.2012	3.359	1.820	1.539	7.354.527	1.513	7.353.863	7.355.402
Totale 31.12.2011	3.076	(785)	2.291	4.473.339	(2.323)	4.472.162	4.474.453

Al 31 dicembre 2012 non si evidenziano “esposizioni in bonis” riferite ad esposizioni oggetto di rinegoziazione nell’Ambito di Accordi Collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) ed altre esposizioni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	5.890.181	X	-	5.890.181
Totale A	5.890.181	-	-	5.890.181
B. Esposizione fuori Bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	91.446	X	-	91.446
Totale B	91.446	-	-	91.446

Le “Esposizioni fuori Bilancio - Altre” includono il rischio di controparte su PCT passivi banche (operazioni di prestito titoli con cash collateral) per 44.629 mila euro e l’adeguamento al Fondo Interbancario per 2.549 mila euro.

A.1.4 Esposizione creditizia per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nessun dato da segnalare.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nessun dato da segnalare.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizione per cassa				
a) Sofferenze	3.111	1.716	X	1.395
b) Incagli	217	101	X	116
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	31	3	X	28
e) Altre attività	1.464.346	X	1.513	1.462.833
Totale A	1.467.705	1.820	1.513	1.464.372
B. Esposizione fuori Bilancio				
a) Deteriorate	550	236	X	314
b) Altre	78.821	X	41	78.780
Totale B	79.371	236	41	79.094

Le "Esposizioni fuori Bilancio - Altre" includono il rischio di controparte su PCT passivi clienti per 32.974 mila euro. Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	176	2.897	-	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.935	33	-	31
B.1 ingressi da esposizioni in bonis		33	-	31
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.935	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazione in diminuzione	-	(2.713)	-	(3)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	(1)	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	(3)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(2.712)	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	3.111	217	-	31

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	136	648	-	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.580	11	-	3
B.1 rettifiche di valore	1.022	11	-	3
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	558	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazione in diminuzione	-	(558)	-	(1)
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	(1)
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(558)	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive	1.716	101	-	3

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AL RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella relativa alle esposizioni per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e, laddove presenti tre valutazioni, quella intermedia.

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni (*)						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	3.943	5.877.247	-	211	1.596	1.471.554	7.354.551
B. Derivati	-	-	736	-	47	-	66	849
B.1 Derivati finanziari	-	-	736	-	47	-	66	849
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	314	45.637	45.951
D. Impegni a erogare fondi	-	-	38.055	-	-	-	8.082	46.137
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.943	5.916.038	-	258	1.910	1.525.339	7.447.488

(*) Classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale (Circ. n. 263 di Banca d'Italia).

Le Esposizioni creditizie per cassa, nella classe di rating 6, includono anche i titoli Argentina per 57 mila euro.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni (migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni (*)						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Esposizioni per cassa	-	29.067	6.090.025	110.029	4.173	1.840	1.539	1.117.878	7.354.551
B. Derivati	-	-	736	-	47	-	-	66	849
B.1 Derivati finanziari	-	-	736	-	47	-	-	66	849
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	1.009	1.195	477	2.105	31	314	40.820	45.951
D. Impegni a erogare fondi	-	-	38.054	-	-	-	-	8.083	46.137
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	30.076	6.130.010	110.506	6.325	1.871	1.853	1.166.847	7.447.488

(*) Classi di merito interne come da sistema di rating condiviso a livello di Gruppo.

I rapporti intercompany sono tutti classificati nella classe di rating di Intesa Sanpaolo S.p.A. che è passata dalla Classe 2 del 2011 alla Classe 3.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite (migliaia di euro)

	Esposizioni creditizie per cassa garantite				Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite			
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite	
	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
Valore Esposizione netta	184.033	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie reali (1)	183.627	-	-	-	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	183.627	-	-	-	-	-	-	-
Altri garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie personali (2)	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma	-	-	-	-	-	-	-	-
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE GARANZIE (1 + 2)	183.627	-	-	-	-	-	-	-

Il fair value al 31 dicembre 2012 dei Titoli ricevuti in garanzia nell'ambito dell'operatività in Prestito Titoli (rif.: circolare 262 pag. 2.7.43) risulta pari a circa 2.700 ml di euro; la Banca nel corso del 2012 non ha disposto/ utilizzato tale collaterale.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Esposizioni creditizie per cassa garantite				Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite			
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite	
	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
Valore Esposizione netta	1.011.520	43	288.663	1.350	28.928	313	3.313	-
Garanzie reali (1)	1.009.968	43	248.816	745	28.921	314	2.693	-
Immobili	483	-	600	-	-	-	-	-
Ipoteche	483	-	600	-	-	-	-	-
Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	890.075	43	235.163	745	27.788	-	2.277	-
Altri garanzie reali	119.410	-	13.053	-	1.133	314	416	-
Garanzie personali (2)	1.553	-	-	-	7	-	-	-
Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma	1.553	-	-	-	7	-	-	-
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	1.553	-	-	-	7	-	-	-
TOTALE GARANZIE (1 + 2)	1.011.521	43	248.816	745	28.928	314	2.693	-

B. Distribuzione e Concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa					Totale Esposizioni per cassa	Esposizioni "fuori bilancio"					Totale Esposizioni "fuori bilancio"	31.12.2012	31.12.2011
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni			
Governi														
Esposizione netta	-	-	-	-	268	268	-	-	-	-	7.002	7.002	7.270	20.027
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	X	-	-	-	-
Altri enti pubblici														
Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	X	-	-	-	-
Società finanziarie														
Esposizione netta	-	-	-	-	113.849	113.849	-	-	-	-	-	-	113.849	84.986
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	1
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	233	233	X	X	X	X	-	-	233	110
Imprese di assicurazione														
Esposizione netta	-	-	-	-	9.174	9.174	-	-	-	-	-	-	9.174	12.596
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	X	-	-	-	-
Imprese non finanziarie														
Esposizione netta	1.390	21	-	1	448.198	449.610	-	-	-	-	18.935	18.935	468.545	460.151
Rettifiche valore specifiche	1.699	10	-	-	X	1.709	-	-	-	-	X	-	1.709	686
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	450	450	X	X	X	X	-	20	470	1.260
Altri soggetti														
Esposizione netta	5	95	-	27	891.341	891.468	-	314	-	-	19.868	20.182	911.650	829.943
Rettifiche valore specifiche	17	91	-	3	X	111	-	236	-	-	X	236	347	98
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	830	830	X	X	X	X	21	21	851	1.047

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa	1.411.458	3.264	52.574	69	270	-	-	-	66	-
A.1 Sofferenze	1.395	1.716	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	116	101	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	28	3	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.409.919	1.444	52.574	69	270	-	-	-	66	-
TOTALE A	1.411.458	3.264	52.574	69	270	-	-	-	66	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	45.921	277	152	-	47	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	314	236	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	45.607	41	152	-	47	-	-	-	-	-
TOTALE B	45.921	277	152	-	47	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2012	1.457.379	3.541	52.726	69	317	-	-	-	66	-
TOTALE 31.12.2011	1.361.066	2.953	46.097	247	540	-	-	-	-	-

(migliaia di euro)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa	774.028	1.052	382.591	370	133.122	1.724	121.718	117
A.1 Sofferenze	40	149	6	17	1.350	1.550	-	-
A.2 Incagli	63	65	1	1	30	25	21	10
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	22	2	-	-	-	-	6	1
A.5 Altre esposizioni	773.903	836	382.584	352	131.742	149	121.691	106
TOTALE A	774.028	1.052	382.591	370	133.122	1.724	121.718	117
B. Esposizioni "fuori bilancio"	23.723	25	9.067	246	10.136	3	2.995	3
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	314	236	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	23.723	25	8.753	10	10.136	3	2.995	3
TOTALE B	23.723	25	9.067	246	10.136	3	2.995	3
TOTALE 31.12.2012	797.751	1.077	391.658	616	143.258	1.727	124.713	120
TOTALE 31.12.2011	713.466	2.101	376.784	500	149.910	223	120.905	129

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.845.801	-	44.380	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	5.845.801	-	44.380	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	46.817	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	46.817	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2012	5.892.618	-	44.380	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2011	3.149.138	-	32.931	-	-	-	-	-	-	-

Trattandosi di rapporti verso Intesa Sanpaolo, non si riporta l’apertura ITALIA NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD E ISOLE.

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di Vigilanza)

Concentrazione del credito

Grandi rischi	31.12.2012	31.12.2011
a) Ammontare (migliaia di euro)		
- Valore di bilancio	6.884.321	3.766.537
- Valore ponderato	181.494	237.565
b) Numero	17	15

Il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

C. Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Nessun dato da segnalare.

C.2 Operazioni di cessione

Nessun dato da segnalare.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

A fine anno, la perdita attesa risulta pari allo 0,14% dell'utilizzato. Tale indicatore registra un miglioramento rispetto al dato di fine 2011 (0,21%) per effetto di una maggiore qualità creditizia.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A partire da giugno 2010 non sono più presenti titoli di debito nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di ISPB. Fino a tale data, i limiti operativi a fronte dei rischi di mercato derivanti dall'attività di gestione della Tesoreria erano espressi sotto forma di perdita massima accettabile, fissata in termini di Value at Risk (VaR). Con tale metodologia era stato individuato l'ammontare massimo di potenziali perdite di una giornata, che poteva essere superato solo al verificarsi di andamenti estremamente sfavorevoli e poco probabili dei mercati di riferimento.

Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	41.374	19.080	24.926	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	6.956	6.954	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	6.956	6.954	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	6.954	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	6.956	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	34.418	12.126	24.926	-	-	-	-
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	34.418	12.126	24.926	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	17.210	6.064	12.465	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	17.208	6.062	12.461	-	-	-	-

(migliaia di euro)

3. Derivati finanziari		Durata residua							
3.1 Con titolo sottostante									
- Altri derivati									
Valuta di denominazione	Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Euro	Posizioni lunghe	-	-	6.954	-	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	6.956	-	-	-	-	-	-

3. Derivati finanziari 3.2 Senza titolo sottostante - Altri derivati		Durata residua							
		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Valuta di denominazione	Tipologia								
Dollari USA	Posizioni lunghe	-	4.064	-	3.797	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	4.561	-	3.797	-	-	-	-
Lira Sterlina	Posizioni lunghe	-	93	-	-	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	94	-	-	-	-	-	-
Franco Svizzero	Posizioni lunghe	-	210	-	-	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	210	-	-	-	-	-	-
Yen Giapponese	Posizioni lunghe	-	1.415	2.878	2.289	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	1.415	2.878	2.289	-	-	-	-
Dollaro Canada	Posizioni lunghe	-	6	-	-	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	6	-	-	-	-	-	-
Altre Divise	Posizioni lunghe	-	2.505	-	-	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	2.462	-	-	-	-	-	-
Euro	Posizioni lunghe	-	8.917	3.186	6.379	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	8.460	3.184	6.375	-	-	-	-

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

2.2 Rischio di Tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

La distribuzione delle attività e passività finanziarie evidenzia il peso preponderante delle forme a vista ed a breve scadenza. In particolare la notevole liquidità derivante dalla raccolta a vista è impiegata in finanziamenti a clientela, prevalentemente a breve termine, ed in depositi presso la Capogruppo a vista o con scadenza fino a 18 mesi o in titoli di Gruppo a breve termine.

Le operazioni in divisa con clientela sono in gran parte pareggiate con operazioni di pari importo e scadenza con la Capogruppo.

Ai fini del monitoraggio dell'esposizione del portafoglio bancario al rischio di tasso, nel corso del 2012 si è provveduto a valutare, con cadenza mensile, l'effetto derivante da un ipotetico spostamento parallelo (cd shift) della curva dei rendimenti di 100 basis point. Le suddette simulazioni hanno fornito come risultato medio una diminuzione del valore delle posizioni di circa 5,2 milioni di euro, con una diminuzione massima di 8,9 milioni di euro registrata a fine febbraio e una minima di 3,5 milioni di euro registrata a fine novembre. Al 31 dicembre 2012, il valore della simulazione risultava negativa per circa 5,2 milioni di euro, a conferma del contenuto livello di rischiosità sostenuto.

Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

TOTALE VALUTE

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.045.780	1.723.378	244.789	1.457.076	881.963	1.355	211	-
1.1 Titoli di debito	4.774	486.861	37.961	99.999	55.520	-	211	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.774	486.861	37.961	99.999	55.520	-	211	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.863.496	970.824	187.425	1.357.036	826.342	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.177.510	265.693	19.403	41	101	1.355	-	-
- c/c	1.116.597	-	-	-	40	-	-	-
- altri finanziamenti	60.913	265.693	19.403	41	61	1.355	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	741	257.650	19.403	41	61	-	-	-
- altri	60.172	8.043	-	-	-	1.355	-	-
2. Passività per cassa	3.795.765	899.498	324.409	1.167.673	740.835	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.787.177	477.179	324.409	1.167.673	740.835	-	-	-
- c/c	3.774.316	336.099	282.371	1.167.673	740.835	-	-	-
- altri debiti	12.861	141.080	42.038	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12.861	141.080	42.038	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	8.588	422.319	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.414	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.174	422.319	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.127	1.127	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.127	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.127	-	-	-	-	-	-	-

EURO

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.959.500	1.720.147	244.789	1.457.076	881.907	1.355	211	-
1.1 Titoli di debito	4.774	486.861	37.961	99.999	55.464	-	211	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.774	486.861	37.961	99.999	55.464	-	211	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.778.386	970.824	187.425	1.357.036	826.342	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.176.340	262.462	19.403	41	101	1.355	-	-
- c/c	1.115.433	-	-	-	40	-	-	-
- altri finanziamenti	60.907	262.462	19.403	41	61	1.355	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	735	254.419	19.403	41	61	-	-	-
- altri	60.172	8.043	-	-	-	1.355	-	-
2. Passività per cassa	3.708.733	895.441	324.409	1.167.673	740.835	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.700.520	477.179	324.409	1.167.673	740.835	-	-	-
- c/c	3.687.947	336.099	282.371	1.167.673	740.835	-	-	-
- altri debiti	12.573	141.080	42.038	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12.573	141.080	42.038	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	8.213	418.262	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.041	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.172	418.262	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

DOLLARO U.S.A.

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	64.100	1.196	-	-	56	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	56	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	56	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	64.060	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	40	1.196	-	-	-	-	-	-
- c/c	37	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	3	1.196	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	3	1.196	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	66.026	894	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	66.025	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	65.996	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	29	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	29	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1	894	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	894	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.906	110	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.906	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	110	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	110	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	110	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	2.996	110	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.709	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.696	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	13	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	13	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	287	110	-	-	-	-	-	-
- c/c	287	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	110	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

YEN GIAPPONESE

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.145	352	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	18	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.127	352	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.127	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	352	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	352	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	23	1.479	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	18	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	18	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	5	1.479	-	-	-	-	-	-
- c/c	5	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.479	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.127	1.127	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.127	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.127	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	18.129	1.573	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	18.126	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3	1.573	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	3	1.573	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	3	1.573	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	17.987	1.574	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	17.905	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	17.659	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	246	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	246	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	82	1.574	-	-	-	-	-	-
- c/c	81	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	1.574	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

2.3 Rischio di Cambio

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni in divisa rappresentano una quota modesta delle masse intermedie. Si tratta di operazioni richieste dalla clientela, che vengono prevalentemente pareggiate con operazioni di pari importo e divisa con la Capogruppo. Tale modalità di gestione non richiede particolari strutture e processi a presidio del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	65.352	3.016	1.497	4.359	7.818	7.525
A.1 Titoli di debito	57	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	64.060	2.906	18	4.359	6.242	7.525
A.4 Finanziamenti a clientela	1.236	110	1.479	-	1.576	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	66.920	3.106	1.502	4.366	7.822	7.373
C.1 Debiti verso banche	895	397	1.484	-	1.575	81
C.2 Debiti verso clientela	66.025	2.709	18	4.366	6.247	7.292
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	16.219	187	13.164	12	420	4.967
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	16.219	187	13.164	12	420	4.967
+ posizioni lunghe	7.861	93	6.582	6	210	2.505
+ posizioni corte	8.358	94	6.582	6	210	2.462
Totale attività	73.213	3.109	8.079	4.365	8.028	10.030
Totale passività	75.278	3.200	8.084	4.372	8.032	9.835
Sbilancio (+/-)	(2.065)	(91)	(5)	(7)	(4)	195

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

2.4 Gli Strumenti Derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: valori nozionali di fine periodi e medi

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	6.956	-	19.676
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	6.956	-	19.676
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale indici azionari	-	769	-	769
a) Opzioni	-	769	-	769
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	34.837	-	119.833	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	34.837	-	119.833	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	34.837	7.725	119.833	20.445
Valori Medi	120.985	-	168.240	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodi e medi

A.2.1 Di Copertura

Nessun dato da segnalare.

A.2.2 Altri derivati

Nessun dato da segnalare.

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza	849	-	1.071	75
a) Opzioni	47	-	-	75
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	802	-	1.071	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
Totale	849	-	1.071	75

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza	796	-	1.021	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	796	-	1.021	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
Totale	796	-	1.021	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di Vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale indici azionari							
- valore nozionale	769	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	47	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	77	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	26.885	-	-	947	7.005
- fair value positivo	-	-	736	-	-	-	66
- fair value negativo	-	-	610	-	-	26	160
- esposizione futura	-	-	187	-	-	9	70
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di Vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza	34.837	-	769	35.606
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	769	769
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	34.837	-	-	34.837
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	34.837	-	769	35.606
Totale 31.12.2011	119.833	-	-	119.833

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Nessun dato da segnalare.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Nessun dato da segnalare.

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Nessun dato da segnalare.

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Nessun dato da segnalare.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Nessun dato da segnalare.

B.7. Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Nessun dato da segnalare.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Nessun dato da segnalare.

Sezione 3 - Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

La distribuzione delle attività e passività finanziarie evidenzia un peso rilevante delle forme a vista rispetto a quelle a scadenza. La liquidità della raccolta a vista da clientela è investita perlopiù in depositi con scadenza entro 12 mesi presso la Capogruppo.

Ai fini del monitoraggio dell'esposizione alla tipologia di rischio in esame, nel corso del 2012 si è provveduto a valutare, con cadenza mensile, la distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie, non ravvisandosi particolari elementi di criticità.

Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE:

TOTALE VALUTE

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.987.485	138.817	166.093	382.834	563.253	300.361	1.555.829	1.270.844	12.297	52.173
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	10	10	64	259	-
A.2 Altri titoli di debito	249	111	42	207	160.371	81.379	92.561	363.400	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.987.236	138.706	166.051	382.627	402.882	218.972	1.463.258	907.380	12.038	52.173
- Banche	1.809.102	138.596	142.891	327.480	336.260	210.567	1.419.167	826.342	-	52.173
- Clientela	1.178.134	110	23.160	55.147	66.622	8.405	44.091	81.038	12.038	-
Passività per cassa	3.763.920	434.994	38.397	148.048	302.643	345.647	1.196.970	740.835	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.746.752	11.405	19.387	100.593	232.197	303.198	1.196.970	740.835	-	-
- Banche	3.415	-	-	3.076	985	-	-	-	-	-
- Clientela	3.743.337	11.405	19.387	97.517	231.212	303.198	1.196.970	740.835	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	17.168	423.589	19.010	47.455	70.446	42.449	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	39.228	31.939	2.224	4.859	7.879	20.068	24.923	33.013	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	31.939	2.224	3.732	3.478	19.114	24.923	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	12.484	1.112	1.866	1.739	13.052	12.463	-	-	-
- Posizioni corte	-	19.455	1.112	1.866	1.739	6.062	12.460	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	47	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	47	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	39.181	-	-	1.127	4.401	954	-	32.700	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	1.127	4.401	954	-	32.700	-	-
- Posizione corte	39.181	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	313	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

EURO

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	2.901.212	138.817	166.093	382.827	560.552	300.165	1.555.468	1.270.780	12.297	52.173
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	7	7	-	259	-
A.2 Altri titoli di debito	249	111	42	207	160.371	81.379	92.561	363.400	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.900.963	138.706	166.051	382.620	400.181	218.779	1.462.900	907.380	12.038	52.173
- Banche	1.723.994	138.596	142.891	327.480	336.260	210.567	1.419.167	826.342	-	52.173
- Clientela	1.176.969	110	23.160	55.140	63.921	8.212	43.733	81.038	12.038	-
Passività per cassa	3.676.889	434.994	38.397	144.972	301.658	345.647	1.196.970	740.835	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.660.008	11.405	19.387	97.517	231.212	303.198	1.196.970	740.835	-	-
- Banche	3.041	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.656.967	11.405	19.387	97.517	231.212	303.198	1.196.970	740.835	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	16.881	423.589	19.010	47.455	70.446	42.449	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	38.101	19.442	1.168	1.972	6.160	14.312	12.753	33.013	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	19.442	1.168	1.972	1.759	13.358	12.753	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	6.466	584	986	880	10.174	6.378	-	-	-
- Posizioni corte	-	12.976	584	986	879	3.184	6.375	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	47	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	47	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	38.054	-	-	-	4.401	954	-	32.700	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	4.401	954	-	32.700	-	-
- Posizione corte	38.054	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	313	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

DOLLARO U.S.A.

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	64.097	-	-	-	1.017	196	3	64	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	3	3	64	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	64.097	-	-	-	1.017	193	-	-	-	-
- Banche	64.060	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	37	-	-	-	1.017	193	-	-	-	-
Passività per cassa	66.025	-	-	-	897	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	65.996	-	-	-	897	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	897	-	-	-	-	-
- Clientela	65.996	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	8.321	-	-	303	-	7.594	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	8.321	-	-	303	-	7.594	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.912	-	-	151	-	3.797	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.409	-	-	152	-	3.797	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	2.906	-	-	-	110	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.906	-	-	-	110	-	-	-	-	-
- Banche	2.906	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	110	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.996	-	-	110	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.983	-	-	110	-	-	-	-	-	-
- Banche	286	-	-	110	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.697	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	187	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	187	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	93	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	94	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	19.270	-	-	7	1.574	-	358	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	19.270	-	-	7	1.574	-	358	-	-	-
- Banche	18.142	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.128	-	-	7	1.574	-	358	-	-	-
Passività per cassa	18.010	-	-	2.966	88	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	17.765	-	-	2.966	88	-	-	-	-	-
- Banche	88	-	-	2.966	88	-	-	-	-	-
- Clientela	17.677	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	245	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.127	3.989	1.056	2.887	1.416	5.756	4.576	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.989	1.056	1.760	1.416	5.756	4.576	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.013	528	880	708	2.878	2.288	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.976	528	880	708	2.878	2.288	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.127	-	-	1.127	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	1.127	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	1.127	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione della cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

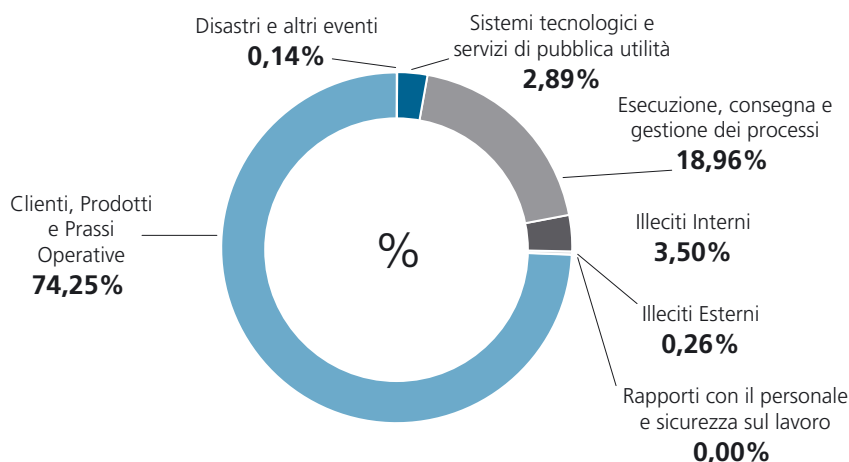
Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata sottoposta a convalida regolamentare con invio di apposita istanza a Banca d'Italia nel corso del mese di dicembre 2012.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, a partire dal 31 dicembre 2009, ISPB adotta il Metodo Avanzato; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa € 31,9 milioni. Si segnala che a seguito della modifica alla circolare 155 di Banca d'Italia il requisito è stato determinato al netto delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio e suddivise per tipologia di evento.



La suddivisione non tiene conto degli esborsi erogati dalla clientela per la ricomposizione bonaria di controversie, concessi per opportunità commerciale. Dal grafico si evince come la parte preponderante delle perdite sia riconducibile all'attività commerciale, sostanzialmente in linea con quanto già emerso nel corso dell'esercizio 2011. A tal proposito, si fa presente che la maggior parte degli eventi segnalati risulta originata dall'operatività effettuata con la clientela avente oggetto strumenti finanziari, in particolare come conseguenza di reclami e contenziosi derivanti dal collocamento di titoli.

I rischi legali

In ambito legale, i contenziosi che riguardano ISPB si riferiscono a controversie con clientela relative prevalentemente al collocamento di titoli. Le cause sono in parte sorte presso altre banche della Divisione Banca dei Territori e trasferite a ISPB nel corso delle operazioni societarie avvenute a partire dal 2009. Al 31.12.2012 è iscritto in Bilancio un fondo cause passive pari a circa euro 8,8 milioni.

Il rischio fiscale

Per quanto riguarda il contenzioso fiscale in essere, si ricorda che - in seguito a verifica condotta dall'Agenzia delle Entrate nel 2009 - ISPB ha ricevuto nel corso del 2011 e del 2012 la notifica di avvisi di accertamento relativi a IRES e IRAP per le annualità 2005-2006-2007 per un importo complessivo di sanzioni e interessi pari a 6 milioni di euro circa. La Banca ha impugnato i predetti atti con ricorsi notificati all'Agenzia delle Entrate, costituendosi in giudizio presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. In data 16 gennaio 2012, presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, si è tenuta l'udienza di trattazione dei ricorsi proposti contro l'avviso di accertamento relativo alla IRES "effettiva" 2005 e all'atto di contestazione delle sanzioni. Il Giudice di prime cure ha aderito alla tesi dell'Agenzia delle Entrate senza considerare gli elementi di prova forniti nel corso del giudizio. Avverso tale sentenza, la Banca ha provveduto alla notifica dell'appello. Relativamente al contenzioso fiscale in discorso, al 31.12.2012 sono stati effettuati pagamenti per 1,7 milioni di euro, iscritti in contropartita di attivo patrimoniale, come anticipazione di imposte pretese in base ad un disposto normativo. Nel merito della contestazione, si confermano le valutazioni effettuate in occasione dei bilanci precedenti, ovvero che ad oggi persistono le ragioni di difesa dell'operato di ISPB, così come esposte nei ricorsi e appelli presentati. Per tali ragioni, non è stato previsto alcuno specifico accantonamento, a parte quello già in essere di 0,4 milioni di euro, relativo a spese legali e oneri accessori. In data 23 novembre 2012 è stato notificato da parte dell'Agenzia delle Entrate un nuovo Processo Verbale di Costatazione, avente ad oggetto le imposte degli anni 2009 e 2010. Anche in questo caso, la Banca ha respinto i rilievi, in quanto infondati e privi di riscontro in fatto e in diritto.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale sociale	105.313	105.313
2. Sovrapprezzo di emissione	95.291	95.291
3. Riserve	111.649	107.322
- di utili	111.649	107.322
a) legale	21.063	18.761
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	90.587	88.561
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie) (-)	-	-
6. Riserve da valutazione:	7.242	(4.077)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.242	(4.077)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	142.206	86.551
Totale	461.700	390.400

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE (migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.242	-	-	(4.077)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	7.242	-	-	(4.077)

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(4.077)	-	-	-
2. Variazioni positive	11.319	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	9.244	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	2.075	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	7.242	0	0	0

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di Vigilanza

2.1. Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

2. Patrimonio supplementare

3. Patrimonio di terzo livello

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	175.080	161.879
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	(4.077)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	(4.077)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	175.080	157.802
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	175.080	157.802
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.242	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(3.621)	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.621)	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	3.621	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	3.621	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di Vigilanza (E + L - M)	178.701	157.802
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di Vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	178.701	157.802

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	7.083.050	4.247.728	614.002	812.974
1. Metodologia standardizzata	7.083.050	4.247.728	614.002	812.974
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazione	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			81.097	95.580
B.1 Rischio di credito e di controparte			49.120	65.038
B.2 Rischi di mercato			35	91
1. Metodologia standard			35	91
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			31.942	30.451
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato (*)			31.942	30.451
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo (**)			(20.274)	(23.895)
B.6 Totale requisiti prudenziali (*)			60.823	71.685
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			760.288	896.062
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (*)			23,0%	17,6%
C.3 Patrimonio di Vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (*)			23,5%	17,6%

(*) I dati 2012 sono stati esposti, come da circolare n. 155 del 18.12.1991 - 14° aggiornamento del 21.12.2011.

(**) La voce B.5 "Altri elementi di calcolo" include la riduzione dei requisiti del 25% (segno negativo) per le banche appartenenti a gruppi bancari italiani.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI

Nessun dato da segnalare.

1.2 ALTRE INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

1.2.1 *Variazioni annue dell'avviamento*

Nessun dato da segnalare.

1.2.2 *Altre Informazioni*

Nessun dato da segnalare.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Nessun dato da segnalare.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(migliaia di euro)

	Amministratori e Sindaci	Direttori, Condirettori e Vice Direttori Generali ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche (*)
Benefici a breve termine ⁽¹⁾	456	1.054
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	59
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-	265
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ⁽⁴⁾	-	-
Pagamenti in azioni ⁽⁵⁾	-	253
Totale	456	1.631

(1) Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

(4) Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

(5) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

(*) Ricomprende il totale dei compensi percepiti dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, non essendo possibile effettuare la distinzione per l'una e l'altra carica.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

La Banca è sottoposta al controllo di Intesa Sanpaolo S.p.A. che ne esercita attività di direzione e coordinamento. Relativamente agli oneri sostenuti a favore di Società del Gruppo, si segnala innanzitutto che con Intesa Sanpaolo Group Service (ISGS)^(*) è stato formalizzato un contratto quadro - il c.d. "Service Level Agreement" - a condizioni di mercato, regolante le prestazioni di servizi informativi, operativi, immobiliari e logistici erogati alla Banca dalla società consortile di Gruppo. Il contratto ha comportato, al 31.12.2012, oneri a carico di ISPB per 24,3 milioni di euro oltre all'addebito relativo all'accantonamento straordinario al Fondo di Solidarietà di Settore pari a 0,1 milioni di euro.

È stato altresì contrattualizzato anche l'accordo relativo ai servizi di "governance" forniti direttamente dalla Capogruppo. Al 31.12.2012 sono stati registrati oneri a carico di ISPB per 1,6 milioni di euro (IVA inclusa).

È in vigore un accordo che regola la presentazione di Clientela a ISPB da parte della Divisione Banca dei Territori di Gruppo (c.d. "sinergie"), che ha determinato una remunerazione a favore di Intesa Sanpaolo pari a 10,4 milioni di euro. Analoghi accordi sono stati formalizzati con le Banche Rete, generando una remunerazione totale di 4,1 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo, inoltre, offre a ISPB il servizio relativo alle attività di Banca Depositaria, in base a tariffe di mercato, con un onere al 31.12.2012 a carico della Banca pari a 2,1 milioni di euro^(**).

(*) La società, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, ha per oggetto la realizzazione e la gestione dei sistemi informativi e la fornitura di servizi operativi e di carattere immobiliare e logistico a favore dei propri soci, nell'ottica di accantonamento di tali attività e di garanzia della qualità dei servizi prestati.

(**) Dal mese di maggio 2010, l'attività di banca corrispondente e di depositaria per i titoli esteri di tutto il Gruppo è stata affidata ad una società esterna (State Street Bank).

Parte degli immobili presso cui opera la Banca, sia come Direzione che come filiali, sono di proprietà di Intesa Sanpaolo o di società del Gruppo: i relativi contratti di locazione sono a valori di mercato ed hanno determinato al 31 dicembre 2012 corrispettivi pari a 5,2 milioni di euro a favore di ISP, 1,9 milione di euro a favore di Intesa Sanpaolo Vita e 1,5 milioni di euro a favore di altre banche del Gruppo.

Con Sirefid S.p.A., società fiduciaria del Gruppo, sono in vigore vari accordi di tipo operativo e commerciale, regolati a condizioni di mercato, che hanno comportato al 31 dicembre 2012 una remunerazione a favore della fiduciaria pari complessivamente a 2,0 milioni di euro circa.

Per quanto riguarda i proventi, ISPB ha ricevuto da Intesa Sanpaolo commissioni pari a 22,9 milioni di euro per il collocamento di prestiti obbligazionari Intesa Sanpaolo e 25,8 milioni di euro da Banca IMI per operazioni relative a titoli Banca IMI e di terzi. Continuano, inoltre, ad operare gli accordi di collocamento di fondi, gestioni e polizze con le società del Gruppo (tra cui in particolare, Eurizon Capital SGR, Eurizon Capital SA e Intesa Sanpaolo Vita), da cui provengono significativi flussi di commissioni di mantenimento.

I conti e i depositi a termine che ISPB detiene presso Intesa Sanpaolo sono remunerati a tassi di mercato.

La Banca, inoltre, chiude su Capogruppo operazioni di Pronti contro Termine attive in contropartita con analoghe operazioni passive accese lato clientela.

Si ricorda, infine, il servizio di Prestito Titoli che ha comportato commissioni attive riconosciute da Banca IMI pari a 37,4 milioni di euro, a cui aggiungere interessi attivi per 0,8 milioni di euro.

2.1 Operazioni con la società controllante

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2012.

	(migliaia di euro)
Rapporti con Intesa Sanpaolo	31.12.2012
Totale attività finanziarie	5.838.107
Totale altre attività	6.364
Totale passività finanziarie	8.968
Totale altre passività	54.949
Totale interessi attivi e proventi assimilati	97.109
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-515
Totale commissioni attive	22.933
Totale commissioni passive	-12.577
Totale costi di funzionamento	-9.832
Totale altri ricavi	3.534
Totale altri costi	-1.459
Impegni	37.199
Garanzie rilasciate	764

Le operazioni con Intesa Sanpaolo, di cui alla tavola sopra esposta, sono regolate a condizioni di mercato.

2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

(migliaia di euro)	
Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	31.12.2012
Totale attività finanziarie	8
Totale altre attività	0
Totale passività finanziarie	741
Totale altre passività	0
Totale interessi attivi e proventi assimilati	0
Totale interessi passivi e oneri assimilati	0
Totale commissioni attive	132
Totale commissioni passive	0
Totale costi di funzionamento	2.087
Impegni	0
Garanzie rilasciate	0

I rapporti del Key Management presso la banca (conti, depositi, ecc..) sono posti in essere a condizioni di mercato.

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Di seguito vengono espone le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti di cui alla tav. 2.2. (ovvero stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto).

(migliaia di euro)	
Rapporti con altre parti correlate	31.12.2012
Totale attività finanziarie	-
Totale altre attività	-
Totale passività finanziarie	812
Totale altre passività	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	5
Totale commissioni attive	17
Totale commissioni passive	-
Totale costi di funzionamento	-
Impegni	-
Garanzie rilasciate	-

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono posti in essere a condizioni di mercato.

2.4 Operazioni con Società del Gruppo

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2012.

(migliaia di euro)

31.12.2012				
Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca dell'Adriatico SpA	11	72	0	0
Banca di Trento e Bolzano SpA	50	16	0	0
Banca Monte Parma SpA	5	0	0	0
Banca Imi SpA	3.776	418.289	0	7.811
Banco di Credito Sardo SpA	19	183	0	0
Banco di Napoli SpA	130	293	16	0
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia	32	48	0	0
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	16	535	350	0
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	2.569	219	0	0
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna	5	61	0	0
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	19	75	0	0
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	17	170	0	0
Cassa di Risparmio di Rieti SpA	40	0	0	0
Cassa di Risparmio di Viterbo SpA	39	0	0	0
Cassa di Risparmio dell'Umbria SpA	38	2	0	0
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA	0	2	0	0
Epsilon Associati SgR SpA	184	0	0	0
Eurizon Capital SA	2.696	0	0	0
Eurizon Capital SGR SpA	17.324	0	0	0
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	3	62	0	0
Intesa Sanpaolo Previdenza	11	0	0	0
Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A	2	2.955	0	0
Intesa Sanpaolo Bank Ireland	41.232	0	0	0
Intesa SanpaoloVita SpA	8.600	3	0	0
Leasint SpA	3	150	0	0
Setefi- Servizi Telematici Finanziari per il terziario SpA	0	46	0	0
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria	302	6.141	0	0
Totale	77.123	429.322	366	7.811

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2012	
	Proventi	Oneri
Banca dell'Adriatico SpA	11	184
Banca di Trento e Bolzano SpA	12	256
Banca Imi SpA	48.957	450
Banco di Credito Sardo SpA	12	375
Banco di Napoli SpA	39	1.132
Banca Monte Parma	5	0
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	16	986
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	112	553
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna	8	151
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia	27	208
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA	0	6
Cassa di Risparmio di Rieti SpA	33	0
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	16	1.693
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	22	443
Cassa di Risparmio di Viterbo SpA	32	0
Cassa di Risparmio dell'Umbria SpA	135	0
Epsilon Associati SgR SpA	740	0
Eurizon Capital SA	16.506	0
Eurizon Capital SGR SpA	69.254	48
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	21	0
Intesa Sanpaolo Previdenza	40	0
Intesa Sanpaolo Bank Ireland	1.152	0
Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A	2	23.675
Intesa Sanpaolo Trust Company Fiduciaria	9	0
Intesa SanpaoloVita SpA	18.289	1.951
Leasint SpA	3	181
Setefi- Servizi Telematici Finanziari per il terziario SpA	0	259
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria	781	2.069
Totale	156.234	34.620

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Nessun dato da segnalare.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nessun dato da segnalare.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. VARIAZIONI ANNUE

Nessun dato da segnalare.

2. ALTRE INFORMAZIONI

Nessun dato da segnalare.

Parte L - Informativa di settore

A. Schema Primario

B. Schema Secondario

L'informativa sui settori di attività non è esposta nella nota integrativa in quanto facoltativa per gli intermediari non quotati.

Allegato 1

Prospetti contabili dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo

(obbligo informativo previsto dall'art. 2497 bis c.c.)

STATO PATRIMONIALE DI INTESA SANPAOLO

(importi espressi in unità di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.848.945.593	2.671.205.461	-822.259.868	-30,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.575.540.725	29.533.296.550	-10.957.755.825	-37,1
30. <i>Attività finanziarie valutate al fair value</i>	354.385.987	366.562.053	-12.176.066	-3,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.663.596.726	13.030.271.928	-366.675.202	-2,8
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	527.928.300	853.203.817	-325.275.517	-38,1
60. Crediti verso banche	146.831.937.085	116.884.594.267	29.947.342.818	25,6
70. Crediti verso clientela	170.045.411.023	178.399.768.615	-8.354.357.592	-4,7
80. Derivati di copertura	7.901.624.571	5.549.455.546	2.352.169.025	42,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	75.951.776	70.400.154	5.551.622	7,9
100. Partecipazioni	39.630.516.930	43.510.047.088	-3.879.530.158	-8,9
110. Attività materiali	2.438.394.026	2.414.599.619	23.794.407	1,0
120. Attività immateriali	5.541.232.947	9.135.242.561	-3.594.009.614	-39,3
di cui:				
- avviamento	2.691.465.552	6.160.361.491	-3.468.895.939	-56,3
130. Attività fiscali	9.027.026.498	4.516.105.924	4.510.920.574	99,9
a) correnti	1.659.136.201	1.896.744.729	-237.608.528	-12,5
b) anticipate	7.367.890.297	2.619.361.195	4.748.529.102	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	424.000	13.168.158	-12.744.158	-96,8
150. Altre attività	3.781.585.773	3.959.385.783	-177.800.010	-4,5
Totale dell'attivo	419.244.501.960	410.907.307.524	8.337.194.436	2,0

Allegato 1 (segue)

STATO PATRIMONIALE DI INTESA SANPAOLO

(importi espressi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	112.670.044.875	93.814.856.147	18.855.188.728	20,1
20. Debiti verso clientela	95.324.154.243	118.707.159.954	-23.383.005.711	-19,7
30. Titoli in circolazione	142.697.504.563	128.253.454.734	14.444.049.829	11,3
40. Passività finanziarie di negoziazione	13.043.635.022	10.526.800.541	2.516.834.481	23,9
50. <i>Passività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.464.909.523	2.280.639.369	184.270.154	8,1
Adeguamento di valore delle passività finanziarie 70. oggetto di copertura generica (+/-)	1.175.685.301	1.040.809.797	134.875.504	13,0
80. Passività fiscali	648.071.451	687.686.756	-39.615.305	-5,8
a) correnti	211.363.886	189.490.338	21.873.548	11,5
b) differite	436.707.565	498.196.418	-61.488.853	-12,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.537.746.456	4.463.024.761	74.721.695	1,7
110. Trattamento di fine rapporto del personale	590.315.537	606.427.376	-16.111.839	-2,7
120. Fondi per rischi ed oneri	1.821.521.758	1.677.240.281	144.281.477	8,6
a) quiescenza e obblighi simili	306.004.877	277.211.411	28.793.466	10,4
b) altri fondi	1.515.516.881	1.400.028.870	115.488.011	8,2
130. Riserve da valutazione	108.637.384	896.228.850	-787.591.466	-87,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	6.994.162.337	5.708.899.781	1.285.262.556	22,5
170. Sovrapprezzi di emissione	36.301.937.559	33.270.672.222	3.031.265.337	9,1
180. Capitale	8.545.561.614	6.646.547.923	1.899.013.691	28,6
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	
Totale del passivo e del patrimonio netto	419.244.501.960	410.907.307.524	8.337.194.436	2,0

Allegato 1 (segue)

CONTO ECONOMICO DI INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci	2011	2010	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.260.765.550	8.648.773.277	611.992.273	7,1
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.816.245.173	-5.887.860.476	928.384.697	15,8
30. Margine di interesse	2.444.520.377	2.760.912.801	-316.392.424	-11,5
40. Commissioni attive	2.303.027.213	2.440.316.797	-137.289.584	-5,6
50. Commissioni passive	-324.352.786	-324.089.938	262.848	0,1
60. Commissioni nette	1.978.674.427	2.116.226.859	-137.552.432	-6,5
70. Dividendi e proventi simili	1.620.278.515	1.557.358.419	62.920.096	4,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-193.285.438	48.903.556	-242.188.994	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-24.557.250	-48.287.375	-23.730.125	-49,1
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	470.928.302	17.319.104	453.609.198	
a) crediti	5.024.005	9.192.119	-4.168.114	-45,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	377.383.059	10.650.690	366.732.369	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	88.521.238	-2.523.705	91.044.943	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-29.059.875	18.933.399	-47.993.274	
110. Margine di intermediazione	6.267.499.058	6.471.366.763	-203.867.705	-3,2
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.467.746.385	-788.232.728	679.513.657	86,2
a) crediti	-1.388.333.278	-762.832.691	625.500.587	82,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-55.725.110	-28.231.064	27.494.046	97,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-69.117	-	69.117	-
d) altre operazioni finanziarie	-23.618.880	2.831.027	-26.449.907	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	4.799.752.673	5.683.134.035	-883.381.362	-15,5
150. Spese amministrative:	-4.501.977.232	-4.227.817.933	274.159.299	6,5
a) spese per il personale	-2.446.428.938	-2.136.508.137	309.920.801	14,5
b) altre spese amministrative	-2.055.548.294	-2.091.309.796	-35.761.502	-1,7
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-120.870.855	-201.443.711	-80.572.856	-40,0
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-116.002.875	-114.302.378	1.700.497	1,5
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-95.959.518	-106.127.672	-10.168.154	-9,6
190. Altri oneri/proventi di gestione	421.030.054	481.374.637	-60.344.583	-12,5
200. Costi operativi	-4.413.780.426	-4.168.317.057	245.463.369	5,9
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-7.239.469.267	6.652.778	-7.246.122.045	
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-3.376.750.939	-	3.376.750.939	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	125.510.200	1.177.189	124.333.011	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-10.104.737.759	1.522.646.945	-11.627.384.704	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.425.352.096	-141.579.191	2.566.931.287	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-7.679.385.663	1.381.067.754	-9.060.453.417	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	945.791.278	-945.791.278	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	

Allegato 2

Compensi della Società di Revisione

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE

(in unità di euro)

Tipologia di servizi	Reconta Ernst & Young	KPMG	Rete di KPMG
Revisione contabile	9.713	189.766	-
Servizi di attestazione	-	4.495	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-
Altri servizi (dettagliare)	-	-	-
<i>procedure di verifica concordate</i>	-	-	-
<i>bilancio sociale</i>	-	-	-
<i>altro</i>	-	-	-
Totale	9.713	194.260	-

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

Il 24 novembre 2011, l'Assemblea Ordinaria della Banca ha approvato la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione relativa al conferimento dell'incarico di revisione per il periodo 2012-2020 a KPMG S.p.A. che è pertanto subentrata a Reconta Ernst & Young nel ruolo di Revisore Principale; Reconta Ernst & Young ha concluso le proprie attività con i controlli trimestrali sul primo trimestre 2012.

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riporta di seguito lo schema di raccordo tra il prospetto di Stato Patrimoniale riclassificato riportato nella Relazione sulla gestione e lo schema di Stato Patrimoniale obbligatorio stabilito dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

Allegato 3

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2012	31.12.2011
Attività finanziarie di negoziazione nette		256	125
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	849	1.146
	- <i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	796	1.021
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	202	0
Attività disponibili per la vendita		685.327	314.245
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	685.327	314.245
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
Crediti verso banche netti		4.774.215	2.671.838
	- <i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	5.205.123	2.829.189
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	430.907	157.351
Crediti verso clientela		1.464.103	1.329.873
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	1.464.103	1.329.873
Partecipazioni		30	30
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	30	30
Attività materiali e immateriali		148.459	152.147
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	1.612	1.773
	+ <i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	146.847	150.374
Attività fiscali		66.300	75.761
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	66.300	75.761
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0	0
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	0	0
Altre voci dell'attivo		124.559	56.874
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	842	877
	+ <i>Voce 150 - Altre attività</i>	123.718	55.997
Totale attività	Totale dell'attivo	7.263.249	4.600.893

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		6.497.273	4.042.239
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	6.497.273	4.042.239
	+ <i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	0	0
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		0	0
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	0	0
Passività fiscali		11.520	5.029
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	11.520	5.029
Passività associate ad attività in via di dismissione		0	0
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	0	0
Altre voci del passivo		215.302	90.834
	+ <i>Voce 100 - Altre Passività</i>	215.302	90.834
Fondi a destinazione specifica		77.453	72.392
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto</i>	23.658	25.262
	+ <i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	53.795	47.130
Capitale		105.313	105.313
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	105.313	105.313
Riserve da valutazione		7.242	-4.077
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	7.242	-4.077
Riserve (al netto delle azioni proprie)		206.940	202.613
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	111.649	107.322
	+ <i>Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	95.291	95.291
	+ <i>Voce 190 - Azioni proprie</i>	0	0
Utile (Perdita) d'esercizio		142.206	86.551
	<i>Voce 200- Utile (perdita) d'esercizio</i>	142.206	86.551
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	7.263.249	4.600.893

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riporta di seguito lo schema di raccordo tra il prospetto di Conto economico riclassificato riportato nella Relazione sulla gestione e lo schema di Conto economico obbligatorio stabilito dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

Allegato 4

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2012	31.12.2011
Interessi netti		56.798	47.734
	Voce 30 - Margine di interesse	58.245	49.028
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
	+ Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	0	0
	+ Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	1.235	1.294
	+ Voce 160 a) (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	213	0
Commissioni nette		338.207	279.211
	Voce 60 - Commissioni nette	338.207	279.211
Risultato dell'attività di negoziazione		2.651	900
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.310	900
	+ Voce 100 b) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	1.291	0
	+ Voce 100 d) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	0	0
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	50	0
	+ Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	0	0
Altri proventi (oneri) di gestione		-1.669	-681
	Voce 190 - Altri oneri/proventi di gestione	28.622	10.165
	- Voce 190 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi di spese)	30.291	10.846
Proventi operativi netti		395.986	327.163
Spese del personale		-115.839	-114.284
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-118.591	-126.613
	- Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	1.235	1.294
	- Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (oneri d'integrazione)	1.517	11.036
Spese amministrative		-54.859	-57.232
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-85.264	-69.045
	- Voce 150 b) (Parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione lordi)	114	966
	+ Voce 190 (Parziale) - Altri proventi/oneri di gestione (Recuperi di spese)	30.291	10.846
Ammortamento immobil. materiali e immat.		-513	-437
	Voce 170 a) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-513	-434
	- Voce 170 (Parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	0	0
	+ Voce 180 a) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-3.528	-3.738
	- Voce 180 (Parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	3.528	3.734
	- Voce 170 (Parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su att. materiali (Svalutazioni durature)	0	0
	- Voce 180 (Parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su att. immateriali (Svalutazioni durature)	0	0
	- Voce 170 (Parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su att. materiali (Oneri d'integrazione)	0	0
	- Voce 180 (Parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su att. immateriali (Oneri d'integrazione)	0	0

Segue: Raccordo tra Conto economico riclassificato e schema di Conto economico

(migliaia di euro)

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2012	31.12.2011
Oneri operativi		-171.211	-171.953
Risultato della gestione operativa		224.775	155.210
Accantonamenti netti ai f.di rischi e oneri		-4.680	-2.185
	<i>Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</i>	-4.892	-2.185
	- <i>Voce 160 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)</i>	213	0
Rettifiche di valore nette su crediti		-417	-755
	<i>Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti</i>	0	0
	+ <i>Voce 130 a) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti</i>	-232	-750
	- <i>Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)</i>	0	0
	+ <i>Voce 130 d) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie</i>	-185	-5
Risultato corrente al lordo delle imposte		219.678	152.270
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-73.909	-54.497
	<i>Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	-72.314	-49.983
	- <i>Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)</i>	-448	-3.300
	- <i>Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative all'allocazione del costo di acquisizione)</i>	-1.147	-1.214
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-1.182	-8.701
	+ <i>Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione al netto delle imposte)</i>	-1.517	-11.036
	+ <i>Voce 150 a) (Parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione al netto delle imposte)</i>	-114	-966
	+ <i>Voce 260 a) (Parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)</i>	448	3.300
Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)		-2.381	-2.520
	+ <i>Voce 170 a) (Parziale) -Rettifiche di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)</i>	0	0
	+ <i>Voce 180 a) (Parziale) -Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)</i>	-3.528	-3.734
	+ <i>Voce 260 a) (Parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente</i>	1.147	1.214
Risultato netto		142.206	86.551

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.p.A.

Sede: Milano, Via Hoepli n° 10

Capitale Sociale Euro 105.313.200 i.v.

Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale 00460870348

Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo "Intesa Sanpaolo"

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

All'assemblea degli Azionisti ai sensi dell'articolo 2429 Codice Civile sull'esercizio 2012.

Signor Azionista.

Rendiamo noto che il Collegio sindacale ha rinunciato al termine di cui all'art. 2429 1° comma del codice civile, previsto per la comunicazione del bilancio da parte degli amministratori, e che, a sua volta, il socio ha rinunciato al termine di cui all'art. 2429 3° comma del codice civile, previsto per il deposito della presente relazione. Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Del che diamo conto con la presente relazione.

1. Risultati dell'esercizio sociale.

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 evidenzia il risultato netto della gestione finanziaria di Euro 398.685.493, costi operativi per Euro 184.165.347, e l'utile di esercizio, al netto delle imposte, di Euro 142.206.446.

Il patrimonio netto, compreso l'utile dell'esercizio, ammonta a Euro 461.701.668, mentre il patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 si attesta a Euro 178.701.000.

2. L'attività del Collegio sindacale.

Avendo riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza, e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle "norme di

comportamento del Collegio sindacale” approvate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, formuliamo le seguenti considerazioni.

2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca e sulla loro conformità alla legge e allo statuto.

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto e la rispondenza all’interesse sociale: riteniamo che tali operazioni non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio.

2.2 Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Abbiamo acquisito adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo.

Tali operazioni sono adeguatamente descritte nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa. Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto, della loro rispondenza all’interesse sociale, nonché dell’assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o parti terze.

2.3 Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Non ricorre la fattispecie.

2.4 Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d’informativa contenuti nella relazione della Società di Revisione.

La società di revisione ha riferito in merito al lavoro di revisione legale e l’assenza di situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche.

Abbiamo preso visione della relazione resa dalla società di revisione e a tal riguardo osserviamo che essa non reca rilievi o richiami di informativa.

2.5 Indicazione di eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Non ricorre la fattispecie.

2.6 Indicazione di eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2012 non sono stati presentati esposti avversi e nei confronti della Banca.

2.7 Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di Revisione e dei relativi costi.

In base alle informazioni acquisite non risulta siano stati conferiti alla società di revisione ulteriori incarichi rispetto a quello della revisione legale del bilancio d'esercizio i cui onorari sono riportati nell'allegato al bilancio 2012 "Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n° 11971".

2.8 Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di Revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi.

Non ci risultano incarichi di cui all'art. 160, comma 1-ter, del TUF, conferiti ad amministratori, componenti degli organi di controllo o dipendenti della società di revisione.

2.9 Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato pareri.

Le deliberazioni concernenti la nomina di Amministratori avvenute ai sensi dell'art. 2386 del codice civile sono state approvate dal Collegio sindacale.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è stata stabilita dal Consiglio di amministrazione sentito il parere favorevole del Collegio sindacale.

2.10 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale

Abbiamo partecipato a tutte le undici riunioni del Consiglio di amministrazione ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 comma 5 codice civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In particolare l'iter decisionale del Consiglio di amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

Abbiamo assistito alle tre Assemblee tenutesi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo effettuato accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza prevista dalla legge, attraverso dodici riunioni del Collegio sindacale, mantenendo un costante e adeguato collegamento con le funzioni di Internal Audit, di Risk Management di Compliance e con l'Organismo di Vigilanza.

2.11 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite incontri con l'Alta Direzione e analisi e verifiche specifiche. Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi dei quali viene data puntuale rappresentazione nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio la Banca è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Nella relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con la Capogruppo stessa e le società del Gruppo; rapporti che sono stati conclusi secondo criteri di normalità nonché regolati sulla base delle condizioni applicate dal mercato e dalla reciproca convenienza economica.

Abbiamo vigilato sui punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di Internal Audit e di Compliance, nell'ambito dell'attività dalle stesse svolta, e sulle relative azioni programmate per il superamento delle carenze riscontrate.

2.12 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca volto ad assicurare l'adeguatezza dello stesso.

Abbiamo constatato l'efficacia del presidio, svolto dall'Organismo di Vigilanza, in ordine alla adeguatezza, all'osservanza e all'aggiornamento dei Modelli organizzativi ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001.

2.13 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno.

Abbiamo preso conoscenza del sistema dei controlli interni dei quali si è dotata la Società.

La funzione di Internal Audit è affidata in outsourcing alla Direzione Internal Auditing della Capogruppo; la funzione di Controllo di Conformità (Compliance) è affidata, solo parzialmente, in outsourcing alla Direzione Compliance della Capogruppo. Inoltre, la Banca rientra nel perimetro di applicabilità del Modello di Governo Amministrativo Finanziario. Coerentemente a quanto previsto dalla Legge 262/2005 la Banca è dotata di apposita struttura dedicata ad assicurare un adeguato presidio delle procedure amministrative e contabili, per il tempestivo e corretto rilascio delle indicazioni e dei dati necessari per la produzione dell'informativa amministrativa e finanziaria al Dirigente Preposto al Bilancio Consolidato di Gruppo.

Riteniamo che le funzioni rispondano ai requisiti di autonomia e indipendenza mentre, unitamente agli altri organismi ai quali è attribuita una funzione di controllo, collaborano tra loro attraverso lo scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Riteniamo che il sistema di controllo interno sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Banca e risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne.

2.14 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, i periodici incontri con la società di revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

2.15 Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF.

Non ricorre la fattispecie.

2.16 Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF.

Non si rendono necessarie osservazioni in proposito.

2.17 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2012, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

3. Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

Il D.Lgs 39/2010 ha introdotto nel nostro ordinamento la categoria degli Enti di Interesse Pubblico (“EIP”) che individua le società che operano in ambiti di particolare interesse pubblico, quindi anche la Banca.

La normativa prevede l’attribuzione al Collegio sindacale presente in tale categoria di soggetti, del ruolo di comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

In tale veste, confermiamo che la società di revisione:

- ha presentato al comitato la relazione di cui al terzo comma dell’art. 19 D.Lgs 39/2010 che conclude senza evidenziare criticità o carenze significative nel sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria;
- ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui al primo comma dell’art. 18 del D.Lgs 39/2010;
- ha confermato per iscritto al comitato, così come previsto dal nono comma dell’art. 17 del D.Lgs 39/2010, la propria indipendenza.

Quali componenti del comitato per il controllo interno e la revisione contabile abbiamo vigilato su:

- il processo di informativa finanziaria;
- l’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali;
- l’indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Diamo atto che dalla nostra attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione.

4. Osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

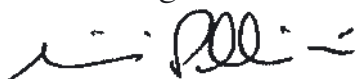
Per quanto riguarda il controllo sulla regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione nonché sulla corrispondenza del bilancio alle risultanze delle scritture contabili e sulla conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, si ricorda che tali compiti sono affidati alla società di revisione incaricata della revisione legale dei conti. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio che è stato redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs 28 febbraio 2005 n° 38 relativo all'adozione dei principi contabili internazionali ed in conformità al provvedimento della Banca d'Italia del 18 novembre 2009. Si è tenuto conto anche delle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia il 7 agosto 2012 ed il 15 gennaio 2013.


Riteniamo che la relazione sulla gestione sia coerente con le risultanze del bilancio e che l'informativa rassegnata risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione.

Non abbiamo osservazioni o proposte da formulare con riferimento al Bilancio dell'esercizio 1 gennaio-31 dicembre 2012 ed esprimiamo, sotto i profili di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso e all'accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio.

Milano, 13 marzo 2013

Il Collegio sindacale,


prof. dott. Luigi Pellini


dott. Carlo Bertola


dott. Giulio Castelli

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti di
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 8 marzo 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aoste Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.128.900,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 12 marzo 2013

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi
Socio

Ovunque siate, Intesa Sanpaolo Private Banking è pronta a darvi il benvenuto.

Rete Commerciale

Filiali e Distaccamenti

Abano Terme	P.za del Sole e della Pace, 3	Caserta	Via Cesare Battisti, 49 ang. P.za Generale Amico
Alba	P.za Savona, 1	Catania	Viale Regina Margherita, 39
Alessandria	Corso Cento Cannoni, 25	Catanzaro	Via Milano, 6
Ancona	Via Cialdini, 2 ang. Corso Stamira	Cerea	Via Paride da Cerea, 1/3
Aosta	P.za E. Chanoux, 38	Chieri	P.za Cavour, 8
Arezzo	Via Cavour, 105	Chioggia	Calle Nordio Marangoni, 99
Asti	Corso Dante, 4	Cittadella	Via Marconi, 11/13
Avellino	Via De Sanctis, 2	Como	Via Rubini, 6
Bari	P.za Luigi di Savoia, 16	Conegliano	Via Carlo Rosselli, 10
Bassano del Grappa	P.za della Libertà, 17	Cosenza	Corso Umberto I, 17/A
Belluno	P.za V. Emanuele II, 11	Crema	Via Racchetti, 1
Benevento	Corso Garibaldi, 112	Cremona	Via Lanaioli, 2
Bergamo	P.za Matteotti, 29	Cuneo	Corso Giolitti, 3
Biella	Via Italia, 17/C	Dolo	Corso Matteotti, 1
Bologna	Via dei Mille, 19	Empoli	Via Pievano Rolando, 2
Bologna	Via Farini, 22	Fano	Via Alavolini, 1
Bolzano	Via della Mostra, 7/A	Ferrara	Via Correggiari, 1
Borgomanero	Via Per Gozzano, 107	Fiorano al Serio	Via Roma, 11/B
Brescia	Via IV Novembre, 3	Firenze	Via De Pucci, 1
Busto Arsizio	Via Milano, 14 (Ingresso anche da Via San Gregorio, 1)	Firenze	Viale Matteotti, 14R
Cagliari	Viale Bonaria c/o Palazzo CIS	Firenze	Via Carlo Magno, 9
Campobasso	Corso Bucci, 3	Firenze	Viale Del Poggio Imperiale, 9
Camposampiero	Via Rialto, 7	Foggia	Corso V. Emanuele II, 35
Cantù	P.za degli Alpini, 1	Forlì	Via Jacopo Allegretti, ang. P.za Saffi
Casale Monferrato	Via Magnocavallo, 17/A	Frosinone	Via Aldo Moro, 131
Casalecchio di Reno	Via Ronzani, 21		

Genova	Via Fieschi, 6	Novara	Corso Cavour, 18
Gorizia	Corso G. Verdi, 104	Novi Ligure	Corso Marengo, 6
Grosseto	Via Matteotti, 2	Padova	Corso Garibaldi, 22
Imola	Via Cavour, 64	Padova	Via VIII Febbraio, 22
Ivrea	P.za Balla, 7	Padova	Via Trieste, 57/59
La Spezia	Via Galilei, 2	Palermo	P.za Castelnuovo, 26/b
L'Aquila	Via della Crocetta	Parma	Via Farini, 1
Lecce	Via Zanardelli, 99	Pavia	P.za Dante, 1
Lecco	Via Cavour, 67	Perugia	Via Bonazzi, 9
Legnano	Corso Italia, 54	Pesaro	Corso XI Settembre, 94
Lodi	Via Volturmo, 13	Pescara	Corso V.Emanuele, 68
Lucca	P.za del Giglio, 3	Pinerolo	P.za L. Barbieri, 39/41
Mantova	Via Frattini, 7	Piove di Sacco	Via Garibaldi, 45
Melzo	Via Magenta, 2/4	Pordenone	Via Mazzini, 12
Messina	Via L. Manara, 8/16	Potenza	Corso XVIII Agosto, 99
Mestre	Via A. Lazzari, 3	Prato	Viale della Repubblica, 247/249
Milano	Via Hoepli, 10	Ravenna	Via G. Rasponi, 2
Milano	Via Borgonuovo, 2	Reggio Calabria	Via Foti, 3
Milano	P.za Borromeo, 12	Reggio Emilia	Galleria Cavour, 2 (ang. P.za dei Martiri del VII Luglio)
Milano	Foro Buonaparte, 24	Rimini	P.za Ferrari, 7
Milano	Corso di Porta Romana, 122	Rivoli	P.za Martiri della Libertà, 8
Milano	Via Vittorio Veneto, 22	Roma	P.za Guglielmo Marconi, 25/A
Milano	Via Negri, 8	Roma	Via Dei Condotti, 11
Milano	Corso Sempione, 65A	Roma	Via Del Corso, 226
Milano	Via Carducci, 4	Roma	Via Po, 25/A
Milano	Corso San Gottardo, 1	Rovigo	Via Mazzini, 9/13
Modena	Via Dell'Università, 33	San Benedetto del Tronto	Via Risorgimento, 7
Moncalieri	Via San Martino, 34	Salerno	Via Fieravecchia, 3 ang. Corso V. Emanuele, 81
Monselice	Via Tortorini, 5	San Donà di Piave	Via Battisti, 3
Monza	Via San Paolo, 1	S.G. Vesuviano	Via XX Settembre, 52
Monza	Corso Milano, 52	Sanremo	Corso Matteotti, 169
Napoli	Via Toledo, 177/178	Sassari	P.za d'Italia, 19
Napoli	Via Merliani, 19		
Napoli	Via Riviera di Chiaia, 131		

Savona	Via Paleocapa, 134 R
Sesto San Giovanni	Via Marelli, 165
Taranto	Corso Umberto I, 69
Teramo	Corso San Giorgio, 120
Torino	Via Assietta, 17
Torino	P.za Crimea, 1
Torino	Via Monte di Pietà, 32
Torino	Corso Peschiera, 151
Torino	P.za Statuto, 15
Torino	Via XX Settembre, 50
Torino	Corso Stati Uniti, 17
Trento	Via Mantova, 19
Treviglio	P.za Garibaldi, 2
Treviso	Via Indipendenza, 16
Trieste	Via Dante, 5
Udine	Via Carducci, 5
Varese	Via Marconi, 3
Venezia	San Marco 4216 (Campo Manin)
Verbania	Via Scavini, 2

Vercelli	Via Dante Alighieri sn (ang. Via Vittorio Mandelli)
Verona	Vicolo Ghiaia, 7
Viareggio	Via S. Francesco, 3
Vicenza	Contrà del Monte, 11
Vigevano	Corso V. Emanuele, 5

Uffici dei Promotori

Bari	Corso V. Emanuele, 48
Genova	Via Fieschi, 3
Parma	Strada della Repubblica, 58
Salò	Piazzetta S. Antonio, 2

Direzione Centrale

Milano	Via Hoepli, 10
---------------	----------------

www.intesasanpaoloprivatebanking.it

Sviluppo e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}

www.mercuriogp.eu



Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®)

GALLERIE D'ITALIA.
TRE POLI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE
PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte, selezionate fra le 10.000 di proprietà del Gruppo, esposte in tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

A Milano, le Gallerie di Piazza Scala ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo tra i protagonisti e le tendenze dell'arte italiana del secondo Novecento.

A Vicenza, le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente e testimonianze della pittura veneta del Settecento.

A Napoli, le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano presentano il *Martirio di sant'Orsola*, opera dell'ultima stagione del Caravaggio, insieme a vedute sette-ottocentesche del territorio campano.



In copertina:
Umberto Boccioni
(Reggio Calabria 1882 - Verona 1916)
Officine a Porta Romana, 1910
olio su tela 75 x 145 cm.
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia-Piazza Scala, Milano

